QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
18 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 299
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA CONFERENZA DEI MINISTRI ATLANTICI

I rapporti tra Roma e Belgrado esposti da De Gasperi agli alleati

Finchè il problema di Trieste non sarà risolto è impossibile una collaborazione sincera e completa - Un riconoscimento dello sforzo francese in Indocina - Pacciardi illustra i problemi militari - Incontri di Pella con esponenti americani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 dicembre.

In risposta all'appello lanciato ieri da Robert Schuman, la conferenza atlantica ha approvato stamane una risoluzione in cui afferma che «la campagna condotta in Indocina dalle forze dell'Unione francese merita di ricevere un energico sostegno da parte dei Governi atlantici». Questo riconoscimento non porta, almeno per ora, nessuna conseguenza pratica: esso verrà sottoposto ai Governi interessati affinchè studino individualmente la questione e possano poi formulare le loro proposte. D'altra parte Schuman non aveva presentato al Consiglio atlantico nessuna richiesta precisa per un eventuale aiuto in uomini, in materiale, o in denaro.

Impegni per le spese

La dichiarazione di principio approvata stamane potrà avere un forte peso nelle trattative future, quando sarà venuto il momento di determinare gli impegni di ogni Paese alleato nelle spese per il riarmo comune. La Francia potrà inoltre valersene quando si tratterà di stabilire l'equilibrio fra le forze dei sei Paesi che fanno parte della Comunità di difesa.

Dopo che è stata approvata questa risoluzione, Alcide De Gasperi ha letto all'Assemblea plenaria una dettagliata relazione nella quale ha rievocato tutte le fasi della controversia italo-jugoslava. Egli ha fatto rilevare gli sforzi compiuti dal Governo di Roma per arrivare a una soluzione definitiva che soddisfi il sentimento e gli interessi di ognuna delle due parti e ha dimostrato che tali sforzi si sono sempre urtati contro l'intransigenza di Belgrado. Questa intransigenza sembra essersi irrigidita da quando la Jugoslavia ha potuto stabilire rapporti più intimi con alcuni dei Paesi del Patto Atlantico.

De Gasperi ha parlato anche di Trieste, che è il problema centrale delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, e ha sostenuto che per arrivare a una collaborazione completa e sincera fra i due Paesi dovrà essere risolto prima questo problema. A rinforzo di quanto aveva detto De Gasperi, ha parlato poi anche il Ministro Pacciardi, che ha trattato il problema da un punto di vista strettamente militare, facendo osservare quanto sia indispensabile risolvere al più presto la vertenza italo-jugoslava per garantire una linea di continuità sicura nello schieramento difensivo dei Paesi occidentali.

Il Consiglio atlantico ha poi ascoltato una relazione del Ministro degli Esteri britannico, il quale, anche a nome dei colleghi francesi e americano, ha illustrato la situazione tedesca. Con l'appoggio di documenti precisi venuti in possesso dei servizi d'informazione delle tre Potenze occupanti, Eden ha potuto dimostrare che il riarmo della Germania orientale sta procedendo rapidamente. Egli ha affermato che in quella zona le forze di polizia sono andate trasformandosi in un vero e proprio esercito e che tale esercito, armato ed equipaggiato dalla Russia, costituisce un contributo alla potenza militare sovietica, che deve essere preso ormai nella più seria considerazione.

In conseguenza di questa situazione, Eden ha affermato che la politica delle tre Potenze d'occupazione in Germania deve essere di facilitare ed accrescere la partecipazione della Repubblica federale tedesca alla difesa del mondo occidentale. Egli ha perciò sollecitato la ratifica del trattato per la Comunità europea di difesa, ma ha affermato che rimangono valide le proposte fatte all'Unione Sovietica dalle tre Potenze occidentali per raggiungere la possibilità di elezioni libere in tutta la Germania.

Ratificare il trattato

A questo punto si è accesa una discussione sul trattato per l'esercito europeo e vi è intervenuto anche De Gasperi, il quale ha sostenuto che esso dovrà venire ratificato al più presto, anche se si può riconoscere che in qualche punto non è perfetto.

«Si cominci col mettere in vigore il trattato, egli ha detto, poi, in un'Europa veramente libera e democratica, le imperfezioni verranno corrette di comune accordo.

Al termine di questa discussione è stata votata una risoluzione in cui si afferma che la Comunità europea di difesa corrisponde perfettamente alle decisioni prese dal Consiglio atlantico durante le riunioni di Bruxelles e di Lisbona, quando fu affermata la necessità della partecipazione tedesca alla difesa del mondo occidentale. La risoluzione insiste inoltre sull'opportunità di ratificare al più presto il relativo trattato.

Nella seduta pomeridiana sono state trattate principalmente le misure da prendere per eliminare la penuria di mano d'opera esistente in alcuni Paesi, eliminando nello stesso tempo, od almeno riducendo sensibilmente, la disoccupazione che esiste altrove. Su quest'argomento avevano molto insistito ieri tanto De Gasperi quanto Pella, appoggiato da altri delegati, fra cui il greco Stefanopulos. Anche a questo proposito è stata approvata una risoluzione che conferma ed amplifica i concetti già affermati a Lisbona, ma non bisogna farsi troppe illusioni: come tutte le altre risoluzioni approvate da questa conferenza, si tratta di affermazioni di principio, che potranno avere in seguito importanti sviluppi, ma per ora non c'è da aspettarsene nessuna applicazione pratica immediata.

I nuovi aeroporti

La conferenza sta avviandosi così alla sua conclusione dopo avere risolto, almeno con questo sistema delle affermazioni di principio, tutte le questioni che erano all'ordine del giorno. L'unico punto di difficile accordo è quello delle infrastrutture, ossia delle spese necessarie per l'attrezzatura dei 38 nuovi aerodromi richiesti da Ridgway, per la quale era prevista una spesa corrispondente a circa 250 miliardi di lire italiane. I ministri delle Finanze di tutti i Paesi europei vi si oppongono tenacemente, facendo osservare l'impossibilità per i bilanci dei rispettivi Paesi di far fronte a questa nuova spesa. Durante la discussione, la somma primitiva è già stata ridotta di circa un terzo, ma l'accordo non è stato ancora raggiunto. Forse potrà esserlo domani, oppure l'intera questione verrà rimandata alla conferenza atlantica della primavera prossima, quando sarà possibile trattare su basi più concrete coi rappresentanti del nuovo Governo repubblicano degli Stati Uniti.

Anche oggi ci sono stati numerosi incontri a due fra i ministri degli Esteri dei 14 Paesi. Di speciale importanza è stato quello fra De Gasperi e Schuman, che ha servito ad un esame generale della situazione internazionale, con particolare riguardo al punto di vista italiano sui problemi balcanico ed jugoslavo. Anche Pella ha avuto un lungo colloquio con William H. Draper junior e con Averell Harriman, ai quali ha illustrato alcuni problemi dell'economia italiana. Domani De Gasperi con ogni probabilità avrà un colloquio con Eden ed a sera alle 19,30 partirà in treno per Roma. Il ministro Pella invece ha lasciato Parigi questa sera.

Sandro Volta



Il presidente De Gasperi ha partecipato a un pranzo coi ministri del Patto Atlantico. La fotografia è stata scattata quando il Presidente del Consiglio stava uscendo un po' prima della fine perchè molto stanco. (Telefoto)

E' giunto a Mosca il rappresentante americano

Mosca, 17 dicembre.

E' giunto stamane a Mosca il diplomatico americano Jacob Beam che, con rango di ministro, assicurerà la direzione dell'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale sovietica in assenza dell'ambasciatore George Kennan, dichiarato persona non grata dal governo di Mosca.

Jacob Beam fu già addetto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado; ha occupato numerose cariche diplomatiche in Europa e in Estremo Oriente. Al suo arrivo a Mosca erano a riceverlo numerosi membri del Corpo diplomatico e dell'Ambasciata americana.

La *Pravda* ha oggi un nuovo direttore. Si tratta di D. T. Shepilov, tecnico della propaganda nell'organizzazione del partito e già capo dell'amministrazione del partito per la propaganda e l'agitazione politica. La nomina di Shepilov è stata resa nota in articoli di stampa che dànno notizia di un'assemblea di giornalisti della cittadina moscovita. Secondo Shepilov, il compito più importante dei giornalisti sovietici è quello di propagandare «l'opera geniale di Stalin e i problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S.».

Tito rompe col Vaticano le relazioni diplomatiche

Violente accuse alla Santa Sede - La triste situazione del clero nelle province jugoslave: confisca dei beni, incarcerazioni, processi

Roma, 17 dicembre.

La notizia che la Jugoslavia ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Santa Sede — notizia giunta oggi da Belgrado nell'inoltrato pomeriggio, sicchè l'Osservatore Romano non ha potuto commentarla — in qualche modo era prevista. Di ieri infatti era il discorso pronunciato da Tito davanti agli operai di una fabbrica di vagoni ferroviari a Smederevska Palanka per accusare il Vaticano di essere strumento della politica imperialistica dell'Italia.

L'attacco al Pontefice

Par di sognare a leggere, non soltanto l'accusa che è rivolta ai nostri democratici cristiani del Viminale e di Palazzo Chigi, ma altresì la fantasiosa connessione che il maresciallo ha stabilito, ad uso degli operai ferroviari di Smederevska Palanka, tra lo Stato italiano e la Santa Sede, tra De Gasperi e Pio XII, uniti a praticare una politica di espansionismo: «Il Vaticano — ha detto ieri Tito — aiuta ed incoraggia la politica imperialistica del Governo italiano, perchè tale politica serve al Vaticano per espandere il suo dominio nel mondo, ed è per questo che il Vaticano ha dato tutto il suo appoggio alle aspirazioni imperialistiche italiane».

Sono affermazioni francamente risibili, che non metterebbe neppure il conto di annotare se taluni governi dell'Europa occidentale e la stessa Casa Bianca non avessero in questi ultimi tempi creduto cosa saggia fare credito al dittatore di Belgrado; e in questo senso, anzi, ci può essere qualche motivo di compiacimento per il fatto che Tito si sia sentito in dovere di pronunciarsi nel modo in cui si è pronunciato proprio il giorno che De Gasperi prospettava a Parigi, ai tredici Ministri degli esteri degli altri Paesi dell'Alleanza atlantica, lo stato delle relazioni fra Italia e Jugoslavia.

Se De Gasperi avesse avuto bisogno di una convalida alle proprie affermazioni, questa gli sarebbe venuta proprio da Tito. Il motto Salus ex inimicis è qualche volta vero. In ogni modo, a parte le motivazioni che Tito ha dato per la decisione di interrompere i rapporti diplomatici con la Santa Sede, il fatto in sè non viene a modificare profondamente lo stato delle cose. Ultimo fra i Paesi a democrazia popolare che formalmente manteneva ancora relazioni col Vaticano, la Jugoslavia aveva da tempo richiamato da Roma tutto il personale della rappresentanza già accreditata presso la Santa Sede. Il Vaticano, dal suo canto, era rappresentato a Belgrado da un semplice incaricato d'affari, al quale già da lungo tempo la polizia impediva di espletare qualsiasi funzione.

La condizione diplomatica corrispondeva, del resto, alla situazione religiosa nel Paese. Secondo l'art. 25 della Costituzione della Repubblica Federativa popolare jugoslava, «la libertà di coscienza e la libertà religiosa sono garantite ai cittadini», in regime di netta separazione fra la Chiesa e lo Stato. In realtà, però, il regime di cosiddetta separazione era un regime di vera persecuzione. E' un fatto, documentato ad abbondanza, che il Governo si ingeriva nella vita interna della Chiesa, arrogandosi il diritto di intervenire non soltanto nelle nomine dei vescovi, ma pure nella provvista di tutti gli uffici ecclesiastici.

Una risposta del Papa

Confiscati nel '45 tutti i beni del clero (senza indennizzi nè provvisione di congrua o di contributi comunali; anzi vietando perfino le collette tra i fedeli), sono stati occupati o requisiti molti seminari maggiori e minori, trasformate molte chiese in case del popolo, soppresse tutte le scuole cattoliche, abolito praticamente l'insegnamento religioso nelle scuole e proibito per legge l'insegnamento parrocchiale. Confiscate tutte le tipografie cattoliche, si era arrivati a rendere impossibile anche la vita delle varie associazioni cattoliche: erano stati gli stessi vescovi a determinarne lo scioglimento per non sottostare all'obbligo di consegnare alla polizia politica gli elenchi degli aderenti.

Simili affiliazioni avrebbero potuto costare persecuzioni, deportazioni (come si è praticato, in massa, con i cattolici della Erzegovina), incarcerazioni e condanne (come avviene in Croazia ed in Slovenia a ritmo sempre crescente). I sacerdoti arrestati erano valutati, alcuni mesi or sono, ad oltre cinquecento. Oltre al caso notissimo di mons. Stepinac è da ricordare la prigionia di mons. Cule, vescovo di Mostar, il bando inflitto a mons. Rozman, vescovo di Lubiana, e all'arcivescovo di Serajevo mons. Saric. L'Amministratore apostolico di Banja Luka, mons. Cekada, è stato espulso dalla Bosnia Erzegovina, e agli altri vescovi della Jugoslavia (ridotti al numero di otto da diciannove che erano) viene sistematicamente impedito ogni pratico contatto coi fedeli.

Gioverà ricordare, per quello che riguarda mons. Stepinac, che uno dei capi di accusa nel processo che si concluse con la condanna ad una pena di sedici anni di lavori forzati fu il suo preteso favoreggiamento al cosiddetto «espansionismo papista», l'identico concetto cui è ricorso Tito nel suo discorso agli operai ferroviari. Contro l'accusa di «espansionismo» Pio XII aveva già protestato, il 6 ottobre 1946, inaugurandosi il nuovo anno giuridico della Sacra Rota: «Se dunque — aveva detto — pochi giorni or sono in un tristissimo processo è stato affermato dal Pubblico Ministero che anche il Papa ha approvato le cosiddette conversioni forzate, ed anzi, quel che sarebbe più grave, per scopi di imperialismo nazionale, noi abbiamo il diritto e il dovere di respingere una così falsa accusa».

Il dittatore aveva poi pensato bene di graziare monsignor Stepinac trasformando la sua pena in semplice confino, ed anzi offrendo recentemente all'Arcivescovo di rimetterlo in libertà, a condizione che egli lasciasse la Jugoslavia. Naturalmente l'Arcivescovo aveva risposto che solo il Papa gli poteva ordinare di abbandonare la sua diocesi: Tito avrebbe potuto solo espellerlo. Quando poi fu annunciato che monsignor Stepinac era tra i nuovi cardinali da creare nel Concistoro del prossimo gennaio, ci si era domandato se la decisione di Pio XII volesse semplicemente significare una ancora più alta e solenne protesta (c'era in tal senso il precedente di Leone XIII, che aveva elevato alla porpora monsignor Ledochowski mentre era in carcere durante il Kulturkampf di Bismarck) o non piuttosto significasse quasi una offerta a Tito a rivedere le sue posizioni.

Un'offerta rifiutata

Si attendeva da Tito una risposta, che avrebbe potuto consistere nell'assicurazione che mons. Stepinac, libero di recarsi a Roma per ricevervi il cappello cardinalizio, avrebbe poi avuto libero ritorno nella sua archidiocesi di Zagabria. Nel 1946, in occasione del primo Concistoro tenuto da Pio XII, questo era stato l'atteggiamento tenuto dal Governo ungherese nei confronti del card. Mindszenty. Da Tito, invece, la risposta è venuta in senso affatto negativo; agli operai di Smederevska Palanka egli ha difatti dichiarato che la porpora a Stepinac era da considerare come un atto ostile nei confronti della Jugoslavia. «Noi non permetteremo mai a Stepinac di tornare a Zagabria come arcivescovo».

Era già quanto largamente bastava per impedire al Vaticano di autorizzare Stepinac a lasciare il territorio jugoslavo secondo l'antica offerta di Tito: Tito, comunque, in più ha voluto anche rompere le relazioni diplomatiche con la Santa Sede, e veramente pare il caso di segnalare questi atteggiamenti alla considerazione dell'opinione pubblica internazionale.

Vittorio Gorresio

Il documento di Belgrado

Belgrado, 17 dicembre.

Il Governo di Belgrado nel comunicare alla Nunziatura Apostolica la rottura delle relazioni diplomatiche ha consegnato una nota in cui, dopo aver affermato che la Santa Sede ha «calpestato i più elementari principi di una normale collaborazione», accusa il Vaticano di avere «col suo atteggiamento ed anche col suo intervento diretto reso vane le intenzioni del Governo jugoslavo e di una parte del clero di regolare le questioni in sospeso tra la Chiesa e lo Stato».

Nel frattempo — prosegue la nota, facendo allusione alla nomina di mons. Stepinac a cardinale — la Santa Sede ha reso nota l'intenzione «di conferire un'alta distinzione a un cittadino jugoslavo che è stato condannato dai tribunali per delitto di collaborazionismo con l'occupante e che è disprezzato dall'enorme maggioranza della popolazione di questo Paese a causa del tradimento di cui si è reso colpevole».

Dopo avere espresso il desiderio che la Santa Sede ritiri la sua rappresentanza diplomatica a Belgrado nel più breve termine possibile, la nota conclude affermando che «la decisione del Governo jugoslavo non avrà alcuna influenza sul suo atteggiamento di principio circa la libertà di religione e di culto nel quadro della Costituzione in vigore in questo Paese».



Mons. Stepinac che sarà elevato alla porpora

La minoranza si è dimessa dalla direzione socialdemocratica

Una lettera a Saragat dei quattro esponenti: Mondolfo, Codignola, Cossu e Vittorelli, che convocano i compagni di corrente - Oggi verrà chiesta alla Camera la chiusura della discussione elettorale

Roma, 17 dicembre.

Nella giornata politica di oggi era attesa, tra l'altro, la conclusione del «caso» aperto dall'atteggiamento dei socialdemocratici dissidenti che non intendono ancora rassegnarsi a seguire la linea assunta dal loro partito in materia di legge elettorale. Ma conclusione, invece, non vi è stata, almeno nel senso che non si sa ancora se i ribelli voteranno contro la legge o si asterranno, se si manterranno solidali tra loro sino alla fine o si divideranno, se saranno espulsi dal partito, se si presenteranno alle prossime elezioni in eventuali formazioni politiche.

Il testo della lettera

Nella sua riunione di ieri la direzione aveva fatto ancora un tentativo, come si è narrato, per convincere i ribelli a non insistere oltre nella loro azione, a tornare disciplinatamente nelle file del partito. Si erano fatti fare dei sondaggi per sapere quali reazioni aveva provocato questo atteggiamento e si attendeva per stamane una risposta che dovevano portare i quattro membri della direzione che solidarizzano con il gruppo. La risposta è arrivata, ma in forma di dimissioni dalla direzione presentate da quei membri: Mondolfo, Codignola, Cossu, Vittorelli.

I motivi di queste dimissioni (che non implicavano le dimissioni dal partito, come ci si è subito affrettati a precisare) non sono risultati chiari nemmeno dopo la lettura della lettera inviata dai quattro a Saragat. Vi si sostiene che la «fedeltà al partito» può essere intesa come disciplina comune liberamente accettata solo «dal momento in cui il partito scenderà nella campagna elettorale», mentre sino a quel momento la minoranza deve essere lasciata libera di esprimere il suo pensiero. Ci si rammarica che la maggioranza della direzione sembri disposta a «trasferire sul piano esclusivo della disciplina una questione altamente politica e morale come il rifiuto ad approvare la legge elettorale». Si conclude affermando che, per non compiere atti lesivi della propria dignità di militanti e per non compromettere l'unità del partito, ai quattro non rimane che rassegnare le dimissioni dalla direzione e convocare immediatamente un ristretto numero di compagni di corrente per l'esame della situazione.

Per la verità i dimissionari avrebbero potuto esprimere egualmente il loro pensiero votando contro le proposte della maggioranza, e così facendo avrebbero esercitato quella funzione di minoranza per l'esercizio della quale siedono in direzione. E' comprensibile quindi che i rimasti abbiano trovato il gesto «privo di una motivazione politica» e si siano riservati di prenderlo in considerazione in una successiva seduta non ancora fissata. Questi, ad ogni modo, sono particolari. L'essenziale della vicenda è che i quattro membri della direzione hanno voluto sottolineare con un gesto clamoroso la loro solidarietà con i parlamentari sotto giudizio e che la direzione, d'ora in poi, rimane controllata dalle sole correnti di maggioranza, più libera quindi di decidere la linea d'azione da seguire verso i dissidenti.

Ha cominciato ad usare di questa maggiore libertà sin da stamane approvando all'unanimità un ordine del giorno molto duro che comincia con l'invitare Calamandrei a «trarre le doverose conseguenze dal suo inammissibile discorso» e conclude ricordando a coloro che ne volessero seguire l'esempio, come «la cosiddetta solidarietà di corrente, anzichè arrestare l'azione della direzione, costringerà la direzione stessa a risalire dalle responsabilità direttamente accertate a quelle dei principali promotori». Tutti i responsabili della situazione — dice ancora l'ordine del giorno — sono impegnati «a cessare ogni manifestazione di dissidenza ed a lottare uniti per il Partito». La direzione «non ammetterà ulteriori violazioni di disciplina».

Il tono, s'è detto, è duro. Ma la sostanza è interlocutoria. A parte la posizione di Calamandrei, che sembra ormai pregiudicata, per tutti gli altri v'è soltanto un appuntamento per il momento del voto: se voteranno contro saranno invitati a trarre le conseguenze del loro atteggiamento, in caso contrario tutto andrà per il meglio ed i dissidenti potranno trovare il posto cui hanno diritto nelle liste elettorali.

Con Cucchi e Magnani?

La soluzione del contrasto non può ottenersi ovviamente che con il sacrificio di una tesi all'altra. La maggioranza direzionale è ferma sulla sua e non resta da vedere, quindi, sino a che punto e in quanti i dissidenti vorranno mantenersi fedeli alla loro. A sentire qualcuno tre deputati del gruppo (Giavi, Bellardi e Lopardi) avrebbero già scritto a Saragat annunciando di essere disposti a presentarsi candidati in altre liste non collegate con quelle dell'Intesa democratica.

Bellardi, anzi, sarebbe già fuori del partito, dovendo riconoscere in lui il deputato dimissionario di cui si è parlato nei giorni scorsi, e starebbe mantenendo attivi contatti con il Movimento lavoratori di Cucchi e Magnani (che presenterà liste proprie e non collegate con l'estrema sinistra). Secondo altri i ribelli non potrebbero contare sul saldo di basi elettorali e quindi dovrebbero accodarsi, almeno in gran parte, alla linea direzionale. Per domenica è annunciato un altro loro convegno. Si farà una rassegna delle forze e si giudicherà sul da farsi. Per ora le cose sono arrivate al punto che si è detto.

I presidenti dei quattro gruppi parlamentari dell'intesa si sono incontrati quest'oggi per concordare l'azione da seguire per la chiusura della discussione generale sulla riforma (che verrà chiesta e votata domani) e per le altre questioni connesse al dibattito. Hanno partecipato alla riunione anche l'on. Marotta, il deputato democristiano autore di quell'emendamento sulla ripartizione dei seggi di cui si è parlato nei giorni scorsi, e l'avv. Storoni, esperto elettorale del P.L.I.

Nel corso della riunione si è trattato anche della ventilata possibilità di una «tregua natalizia» che dovrebbe permettere ai deputati di andare in vacanza dal 23 dicembre al 2 gennaio, ma solo per constatare l'estrema difficoltà di realizzarla.

e. f.

Incontro Ike-Mac Arthur nell'abitazione di Dulles

Il colloquio è durato due ore - Le dichiarazioni dei due generali: "Abbiamo discusso di problemi di pace in Corea e nel mondo in generale,,

New York, 17 dicembre.

Il gen. Eisenhower si è incontrato oggi, nell'abitazione del Segretario di Stato designato, John Foster Dulles, con il gen. Mac Arthur, col quale ha discusso il piano che l'excomandante supremo dell'UNO in Corea ha elaborato per mettere fine al conflitto coreano.

L'incontro si è protratto per due ore. Uscendo dalla casa di Dulles alle 21,10, ora italiana, Mac Arthur ed Eisenhower hanno fatto brevi dichiarazioni circa la riunione. Mac Arthur ha detto: «Abbiamo discusso problemi di pace in Corea e nel mondo in generale». E poi ha ricordato che non si era incontrato con Eisenhower da circa sei anni.

Eisenhower, a sua volta, ha detto: «Ho testè avuto un incontro con due vecchi amici: il generale Mac Arthur e John Foster Dulles. Abbiamo tenuto una bella conversazione sull'argomento generale della pace. E' stata soddisfacente sotto ogni aspetto. Spero che il mio vecchio e rispettato comandante aggiungerà ancora alcune parole». Quindi si è fatto in disparte, e Mac Arthur, facendosi innanzi, ha ripetuto in sostanza quanto aveva già detto prima: «Ho testè tenuto una riunione col mio vecchio amico e collega che non vedevo da diversi anni. E' stata una ripresa della nostra vecchia amicizia e del nostro cameratismo che esisteva da anni. Abbiamo discusso problemi di pace in Corea e nel mondo in generale. Mi unisco a lui nello sperare che porterà buoni frutti».

Eisenhower era senza cappello, indossava un cappotto scuro e portava al collo una sciarpa rossa: è uscito per primo ed ha sorriso ai cinquanta giornalisti e fotografi che erano schierati dinanzi all'abitazione di Dulles. Sulla strada si erano raccolte 200 persone.

Mac Arthur, che indossava cappello grigio, cappotto grigio-blu e sciarpa grigia, si è messo al fianco di Eisenhower non appena uscito dalla casa di Dulles. Il futuro Segretario di Stato è uscito dietro di loro e si è unito al gruppo mentre i fotografi scattavano alcune fotografie.

Dapprima Eisenhower ha cercato di scansare i microfoni lasciando comprendere che intendeva andarsene. Ma dopo le «proteste» dei fotografi e dei giornalisti è tornato alcuni passi indietro, intendendo solo posare per i fotografi. Poi ha guardato Mac Arthur ed ha sorriso dicendo: «E' davvero una vista consolante, non è vero?». E subito Eisenhower ha fatto una manovra aggirante intorno ai microfoni ed ha parlato ai giornalisti che attendevano con le matite pronte: «Dirò solo due parole a questi giornalisti» ha detto. Mac Arthur ha seguito il suo esempio nonostante le proteste dei corrispondenti della radio e degli operatori cinematografici che stavano dietro.

Appena Mac Arthur ha finito di parlare, Eisenhower si è diretto verso la sua automobile. Ike e Dulles sono tornati direttamente al Q. G. di Eisenhower all'Hotel Commodore. Mac Arthur si è recato direttamente alla sua abitazione al Waldorf Astoria. Così tre giorni dopo il ritorno di Eisenhower dalla Corea, i due «soldati» si sono incontrati per la prima volta dal 1946, allorchè Eisenhower, quale presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti, visitò Mac Arthur a Tokio. Come è noto, durante la campagna elettorale Mac Arthur aveva lavorato per la nomina del senatore Robert Taft.

Di passaggio per Roma il primo ministro pakistano

Roma, 17 dicembre.

Il primo ministro del Pakistan, Kwaja Nazimuddin, di ritorno dalla Conferenza del Commonwealth, di Londra, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino. Egli è stato ricevuto dal ministro del Pakistan a Roma e dal conte Revedin, capo dell'Ufficio politico per l'Estremo Oriente a Palazzo Chigi. Durante la sua breve sosta privata a Roma egli non ha avuto contatti con esponenti italiani.

Continua alla Camera la discussione elettorale

Roma, 17 dicembre.

Ancora una intera giornata ha dedicato oggi la Camera al dibattito sulla legge elettorale che dura ininterrottamente da dodici giorni e che si concluderà probabilmente domani.

Ha parlato per primo, nella seduta antimeridiana, il comunista on. ASSENNATO sostenendo che la legge, oltre ad essere ingiusta ed antidemocratica, è anche terribilmente macchinosa per cui l'applicazione ne sarà difficilissima.

Il monarchico on. DE CARO ha rincarato la dose delle critiche affermando che «la maggioranza ha dato con questa legge la prova definitiva dell'immoralità che la corrompe e del fallimento completo della sua politica».

Dopo questo intervento la seduta è stata sospesa. Il dibattito è stato ripreso nel pomeriggio con un discorso dell'on. *Armosino* (d.c.). Egli ha iniziato dicendo rivolto ai banchi comunisti: «Qui si continua a definire truffaldina la legge che stiamo esaminando. Ma è ora di proclamare alto che truffaldino è soltanto il tentativo dell'opposizione che vuol spacciarsi per estrema tutrice della Costituzione, mentre a tutti sono noti i sentimenti antidemocratici che la ispirano» *(Commenti all'estrema, applausi al centro).*

«La crociata condotta dalla estrema in difesa della proporzionale è una vera impostura: in tutti i Paesi d'oltre cortina dove esisteva la proporzionale i comunisti l'hanno soppressa. Qui fanno i democratici ed i proporzionalisti! L'on. Longo ci ha fatto l'altro giorno l'esaltazione dei sistemi sovietici. Eppure io scommetto che fra i millecinquecento ordini del giorno che vi proponete di presentare non ce n'è uno che si ispiri a quei sistemi *(applausi vivissimi al centro).*

BOTTONELLI (com.) — Lei si vuol proprio guadagnare un posto di sottosegretario.

LACONI (com.) — Infatti ieri, a dire il vero, lei poteva ancora apparire... acerbo; ma oggi è maturo per un posto al governo.

ARMOSINO — Riconosco che non avrei i numeri per fare il ministro in Russia. Ma, signori, qui non è questione di scherzi e di battute: abbiamo sentito Togliatti farsi portatore della bandiera della libertà e della democrazia. Ma noi sappiamo che dietro a queste frasi sono le tragiche vittime di Praga, le migliaia di spaventose prigioni, i milioni di schiavi nei campi di concentramento, i 600 mila baltici deportati.

L'on. *Armosino* ha concluso fra i clamori dell'estrema affermando che il partito comunista non può chiamarsi di opposizione, bensì partito della ribellione e che va trattato come tale.

Dopo l'intervento di PESSI (p.s.i.) e COVELLI (mon.), parla TARGETTI (p.s.i.) il quale dice che si è pensato a questa legge soltanto per turare la falla apertasi nelle elezioni amministrative. Per gli stessi motivi si è fatto l'apparentamento. Esso ha lo scopo di rafforzare la maggioranza ed i partiti minori sono caduti nella pania.

Il dibattito è stato sospeso alle 21,30 e rinviato a domani.

Nella seduta antimeridiana si era avuto un intervento imprevisto del comunista on. FAILLA, il quale aveva voluto «comunicare» alla Camera la notizia di una grave sciagura avvenuta nelle miniere di Enna, con gravi conseguenze, fra cui 13 feriti gravissimi, ed aveva chiesto immediato intervento del Governo.

Sull'argomento avevano interloquito altri due deputati ed il Ministro RUBINACCI. Ma alla fine della seduta pomeridiana si è levato il Ministro SCELBA per «rassicurare la Camera» in quanto la grave sciagura era — ha detto — «assolutamente inesistente» nella misura denunciata da Failla. SCELBA ha chiarito che si tratta innanzi tutto di un fatto che risale all'11 dicembre e fortunatamente di un incidente di assai più lieve entità: 22 lavoratori furono investiti da una corrente di fumo ed uno soltanto di essi è all'ospedale, ma per iniziativa dei parenti, avendo i medici dichiarato che la degenza non era necessaria.

Adenauer a colloquio col "leader,, dell'opposizione

Il Cancelliere non anticipa le elezioni - Gli americani offriranno le armi per le 12 divisioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 dicembre.

Domattina il Cancelliere Adenauer avrà con il capo dell'opposizione, Ollenhauer, l'atteso incontro dal quale molti si ripromettevano addirittura la nascita della «grande coalizione» fra democratici cristiani e socialdemocratici, o almeno l'inizio di un'èra di rapporti meno tesi fra Governo ed opposizione. C'è invece da credere che i contrasti rimarranno, perchè il Consiglio direttivo della democrazia cristiana ha respinto ieri come prematuro il progetto della coalizione e il Cancelliere ha dichiarato stasera che non intende anticipare la data delle elezioni. L'anticipo delle elezioni era la condizione sine qua non posta dai partiti dell'opposizione per iniziare nuove trattative col Governo.

«La nostra Costituzione — ha detto Adenauer — prevede che il Parlamento sia sciolto soltanto nel caso che la Camera neghi la fiducia al Cancelliere. Ora io posso contare su una sicura maggioranza in Parlamento. Cosa pretendono i socialdemocratici: che io inviti gli uomini del mio partito a votare contro di me perchè sia possibile sciogliere la Camera? Io intendo restare al potere fino al giorno delle elezioni generali». Queste dovranno aver luogo al più tardi entro la prima settimana di settembre.

«Non bisogna meravigliarsi — ha detto ancora Adenauer — se gli uomini del Governo e quelli dell'opposizione stentano a capirsi. Nelle altre Nazioni democratiche quasi tutti i dirigenti dei partiti dell'opposizione sono stati almeno una volta ministri ed i ministri hanno avuto occasione di militare nelle file degli oppositori. Io invece sono sempre stato al Governo, mentre Ollenhauer è sempre stato all'opposizione. Egli non si può rendere conto delle mie difficoltà e forse anch'io non sono in grado di comprendere i problemi che assillano i socialdemocratici».

Accennando ai recenti tumulti in Parlamento, il Cancelliere ha proposto di abolire le sedute notturne, che logorano i nervi dei deputati e fanno loro perdere la calma. Egli ha poi detto che, pur riconoscendo la necessità di ratificare al più presto i trattati, crede necessario aspettare il nuovo giudizio sulla costituzionalità dei trattati stessi che dovrebbe essere pronunciato in febbraio dalla Corte suprema per la quale il Cancelliere ha detto di avere il massimo rispetto. «Io non intendo vincere a spese della democrazia», ha esclamato Adenauer, aggiungendo che d'altra parte non desidera neanche chiedere agli occidentali di rivedere le clausole dei trattati prima ancora che questi strumenti diplomatici siano stati ratificati. «La nostra politica — ha detto Adenauer — mira sempre alla creazione degli Stati Uniti d'Europa: qualcosa che considero raggiungibile forse in minor tempo di quanto si creda».

Il Cancelliere ha poi avuto conferma — come scrive l'ufficiosa *Deutsche Presse Agentur* — che gli americani sono disposti a fornire alla Germania tutte le armi di cui essa ha bisogno per le sue 12 divisioni. Dato che queste forniture sarebbero gratuite o semigratuite, la Germania eviterebbe di dover sopportare il pesante onere della prevista spesa di 10 miliardi di dollari per il riarmo; e di conseguenza cadrebbe lo spauracchio dell'inflazione che è stato finora agitato dai socialdemocratici.

Le consegne di armi avverranno non appena saranno stati formati i primi contingenti tedeschi. Se le informazioni che la *Deutsche Presse Agentur* dichiara di avere attinto nei circoli ufficiali di Washington sono esatte, la Germania riceverebbe la parte del leone nelle forniture di armi americane ai Paesi occidentali per le quali sono stati stanziati 11 miliardi di dollari.

e. a.

CRONACA CITTADINA

I PROBLEMI EDILIZI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Esproprii e ricostruzione nei propositi del Comune

Dal 1945 ad oggi la zona più centrale della città attende una sistemazione

Si avvia, sia pure ancora un po' lontanamente, verso la sua soluzione, il problema della ricostruzione e delle innovazioni urbanistiche in alcune zone della città di Torino.

Fra tali zone entra quella delimitata fra le vie Palazzo di Città, via Milano e le Torri Palatine, che era stata stralciata nelle deliberazioni ministeriali del 6 agosto 1951 e che potè avere una decisione consiliare solo in questi ultimi mesi.

E' bene, tuttavia, che si incominci a mettere al corrente della cosa la pubblica opinione, la quale, come è rimasta all'oscuro delle vicende amministrative della materia, così è all'oscuro delle modalità di attuazione del piano.

L'attuazione del piano potrebbe, in linea astratta, verificarsi in diversi modi: potrebbe parlarsi, anzitutto, di una avocazione dei lavori direttamente da parte della Città. Ma non è il caso di pensare alla applicabilità di un simile sistema da parte dell'Amministrazione, anche se il suo compito fosse facilitato dalle sovvenzioni dello Stato.

Era prevista, nel passato, la possibilità che, previa costituzione in mora del proprietario, il Genio Civile si assumesse di eseguire le costruzioni. Ma anche di questa modalità non è più il caso di parlare, in seguito alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, che ebbe a precluderla. Sono state, cioè, abrogate, le disposizioni degli articoli 55-72 del D. L. n. 261 e gli articoli 1-2 del D.L. n. 740, nonchè 23 della legge 25 giugno 1949, allo scopo di favorire lo sviluppo dell'iniziativa privata, al di fuori di interventi estranei.

Non resta, quindi, che la terza strada, con la quale il Comune, si assumerebbe l'iniziativa delle opere attraverso la espropriazione dei fabbricati sinistrati e delle aree. Il Comune si assumerebbe, pertanto, anche il carico delle opere che lo interesserebbero come tale, mentre, per la esecuzione dei lavori di spettanza dei privati, riverserebbe su di essi l'attuazione delle opere relative.

Qualora il privato proprietario del fabbricato sinistrato o dell'area, non intendesse procedere alla ricostruzione, il Comune potrebbe, valendosi della espropriazione, attribuire ad altri il relativo diritto, con la cessione, a prezzo peritale.

La realizzazione del piano presenta, evidentemente, delle difficoltà e lede molti cospicui interessi. Occorre, però, riconoscere che le ripercussioni che gravano contingentemente, ora, su determinate persone hanno la loro radice in fatti pregressi, le cui responsabilità e le cui prevedibilità sono a ripartirsi fra diverse cause.

La situazione edilizia di Torino, quale esisteva all'aprile del 1945, avrebbe dovuto essere guardata con senso di realtà e con urgenza, sia per evitare che potesse essere pregiudicato il piano generale edilizio, sia per limitare, il più possibile, consentendo una maggior previsione degli eventi, i danni degli interessati.

Invece, si andò avanti troppo alla buona, si tollerarono delle modificazioni allo stato reale senza prevederne le gravissime conseguenze urbanistiche e si ingenerò in molti privati che avevano avuto delle autorizzazioni, la illusione che il peso del semplice precario fosse per immobilizzare definitivamente la situazione a loro favore.

Colpa, dunque, degli amministratori che operarono senza ubbidire a sicure regole legislative o regolamenti; colpa dei proprietari che si illusero che uno stato di illegittimità finisse, col tempo e col silenzio, per diventare legittimo.

I nodi non potevano non venire al pettine. Vi è, però, ragione di ritenere che il Comune attuerà i propri diritti, che sono anche propri doveri, con le maggiori cautele e con quel senso di equità che gli consentirà di evitare, il più possibile, il sacrificio degli interessi privati, dovendosi escludere che il Comune, data la serietà e la tranquillante competenza del suo assessorato ai LL. PP., persegua dei fini speculativi o consenta che questi siano lasciati in balìa di terzi.

Comunque, dato che deve essere ancora concretato il preciso piano generale urbanistico e di costruzione per la zona che interessa il territorio della città, sarà sommamente desiderabile che il problema venga studiato subito a fondo, in tutti i suoi aspetti, in modo da essere preparati integralmente e con un ben definito orientamento di politica edilizia comunale, sia all'allestimento dei presupposti, sia alla realizzazione delle opere.

Roberto Cravero

Questo pazzo inverno

Nevicate come temporali

Fa freddo, dunque è inverno: così sembrerebbe, ma così non è. Che razza d'inverno è mai questo, con variazioni del tempo che in una sola giornata ci fanno passare dalla nebbia, al sole, alla pioggia, alla neve e poi ancora al sole? Che ci fanno passare da una temperatura sopportabile, a qualche grado sottozero nel giro di pochissime ore, che ci fanno assistere alla rapidissima scomparsa delle nubi grasse e un vento che sa di marzo e di primavera?

Naturalmente, non proviamo a richiederle ai meteorologi, queste cose, perchè avrebbero ben poco da dirci. Del resto, che questo sia un inverno pazzo, che non rispetta le regole, lo sappiamo da noi. La nevicata di ieri pomeriggio aveva tutto l'aspetto di un temporale: è giunta improvvisa, è durata una oretta (il tempo per distendere un sottilissimo velo sulle strade) ed è cessata quasi di colpo. Sciolta la poca neve al suolo, sono rimaste le pozzanghere. E solo qualche ora dopo — a sera tardi — è arrivato il freddo. Un freddo, intendiamoci, tutt'altro che eccessivo.

I libri e i giocattoli che i bimbi desiderano per il prossimo Natale

L'attrazione delle vetrine - Il mercato non presenta quest'anno sostanziali novità

A otto giorni dal Natale, la città comincia ad assumere l'aspetto caratteristico di fine anno. Davanti alle vetrine dei negozi, e soprattutto a quelli di giocattoli, di libri, di dolciumi, sostano sempre più numerosi i bambini. Le vendite dei giocattoli son state le prime ad intensificarsi negli ultimi giorni. Quest'anno non si devono registrare variazioni notevoli rispetto al Natale scorso sia per quanto concerne i prezzi che le novità. Economicamente, il fatto più rilevante è costituito dalla ricomparsa sul mercato italiano del giocattolo tedesco, specialmente meccanico, che appare ormai in tutte le vetrine e in tutti i tipi. A quelli tedeschi seguono i prodotti inglesi e francesi; scarsa invece la vendita di pezzi americani ricercatissimi ma troppo cari. Dove il giocattolo italiano mantiene sempre la supremazia è nelle bambole, negli oggetti in legno, in gomma e nei prodotti artigiani in genere. Quanto agli orientamenti del gusto degli acquirenti (o meglio dei loro piccoli) i negozianti di giocattoli segnalano che, nonostante ogni innovazione, le bambine preferiscono tuttora bambole, cucinine, piccoli servizi da lavoro, mentre i maschietti sono sempre per le automobili le armi, e gli oggetti meccanici.

I meno piccini, oltre che ai giocattoli, cominciano ad interessarsi ai libri. In questo campo c'è da segnalare nei confronti dell'anno scorso un netto miglioramento qualitativo senza che ciò abbia determinato una sensibile variazione dei prezzi. Nuove case editrici si sono affiancate a quelle ormai specializzate nel genere; la produzione è vastissima e va dagli ingegnosi albi smontabili ai libri di avventure riccamente illustrati. Per ora i librai non registrano però un notevole aumento delle vendite: sono ciò nonostante fiduciosi in quanto, a differenza del giocattolo, il volume, come strenna, viene sempre venduto solo negli ultimi giorni. Anche in questo settore è difficile dare indicazioni precise sui prezzi: diremmo a titolo indicativo che volumi eleganti e bene illustrati costano sulle duemila lire. Per facilitare l'acquisto, alcune delle maggiori librerie torinesi hanno concesso ai loro clienti la vendita rateale che ha portato un aumento delle vendite soprattutto di quelle opere, come le enciclopedie per bambini (per restare in questo campo), dal prezzo non indifferente.

Questi, i doni che verranno in generale offerti alla gioia dei bambini sotto gli alberi di Natale. I quali però costano quest'anno di più: due o tre mila lire, un albero piuttosto modesto.

Il pranzo di Natale ai poveri

Alla richiesta dell'Associazione della Stampa Subalpina per dare il pranzo di Natale ai poveri, altri enti e persone hanno risposto con l'invio delle seguenti offerte:

Conte dr. G. C. Camerana, lire 20.000; Cassa di Risparmio, 15.000; A. N. F. I. A. A., 15.000; Editore Giulio Einaudi, 5.000; A. E., 5.000; In memoria di Liana Calco Matani, 2.000; Cappelleria Mersagora, 2.000; Balbarini & Boria di Biella, 500; S. L., 500; Adele e Lucia, 500; Incasso netto della proiezione di documentari al cinema Lux, 52.000. Somme ricevute precedentemente L. 575.500. Totale lire 706.000.

La Ditta Ferrua di Pinerolo invierà per il pranzo Kg. 8 di panettoni «Galup». Il Cappellificio «Barbisio» di Sagliano Micca ha inviato un Buono-omaggio per un cappello. Il dott. De Stefanis di via Assietta 7, ha inviato N. 6 scatole di alimentari.

Una donna investita da un autotreno muore all'ospedale fra le braccia del marito

I coniugi stavano tornando dal lavoro in bicicletta - La sciagura è avvenuta davanti al Santuario di Santa Rita mentre imperversava la bufera di neve

Un'orribile sciagura che ha suscitato vivissima emozione e una larga eco è accaduta ieri pomeriggio nel piazzale Santa Rita da Cascia, proprio dinanzi al Santuario: un'operaia della «Fiat» è rimasta uccisa da un autotreno sotto gli occhi del marito.

Verso le 15,30 — come diciamo altrove — scendeva su Torino una neve fitta, che il vento lanciava in tutte le direzioni, in vorticosi mulinelli: una specie di tormenta cittadina. A quell'ora, usciti dallo stabilimento di Mirafiori, ove lavorano insieme, i coniugi Villa, abitanti in corso Racconigi 183, si dirigevano in bicicletta verso casa. A qualche centinaio di metri dalla fabbrica erano stati colti dalla neve; troppo tardi per tornare indietro e così avevano continuato a pedalare, a capo chino, facendo ben attenzione a non scivolare sul terreno divenuto subito viscido. Procedevano l'uno accanto all'altra, assai lentamente. In piazza Santa Rita da Cascia, avveniva, fulminea, terribile la disgrazia.

Contemporaneamente ai due operai attraversava lo slargo un grosso autotreno con rimorchio targato TO-70.584 e pilotato dal trentenne Agostino Ozzello domiciliato a Chieri in via Alagna 1. Il commissariato San Secondo — che sta svolgendo una precisa, accurata inchiesta — stabilirà con esattezza in quali circostanze s'è verificato l'incidente.

Sta di fatto che la signora Pierina Boratti in Villa di 47 anni finiva contro la motrice dell'autotreno, con una certa violenza, ne veniva ributtata all'indietro e, sbalzata di sella, compiva un autentico volo e finiva pesantemente al suolo. Non è da escludere che i due, accecati dal nevischio, si fossero accorti troppo tardi del camion che proveniva da corso Orbassano, diretto verso la periferia, e vi fossero finiti addosso quasi all'improvviso; e che la frenata sull'asfalto bagnato ed eccezionalmente sdrucciolevole fosse risultata pressochè inutile, almeno per la donna. L'uomo se la vedeva cadere al fianco e restare immobile, con le braccia aperte; un fiotto di sangue le sgorgava dal capo. Singhiozzando si gettava su di lei e la chiamava ad alta voce e cercava di rianimarla, di sollevarla: ma l'infelice aveva perso conoscenza e già rantolava. Il conducente intanto era sceso, impaurito e sbalordito, e dichiarava di non aver visto i due ciclisti, ma di aver sentito all'improvviso un gran colpo sulla fiancata sinistra. Agenti di P. S. segnavano le sue generalità e lo rilasciavano, con l'imposizione però di presentarsi stamattina al maresciallo Giachino del commissariato San Secondo.



Intanto il marito, pazzo di dolore, aveva fermato un'auto e vi aveva caricato a bordo la moglie. L'auto aveva raggiunto in breve l'ospedale Mauriziano e il Villa aveva portato a braccia la donna nella sala di pronto soccorso. «Salvate mia moglie!» egli gemeva. Ma i medici capivano subito che non c'era più niente da fare: infatti di lì a pochi minuti decedeva e il marito s'abbatteva su di lei piangendo disperatamente.

La notizia destava, sia alla «Fiat» che in corso Racconigi n. 183, grande costernazione. I due coniugi erano molto conosciuti e stimati: non avevano figli e si amavano teneramente ed erano sempre assieme. Ieri sera il Villa era nel suo alloggio e sembrava uscito di senno dallo strazio: invano familiari, amici, compagni di lavoro, tentavano di consolarlo: egli fissava nel vuoto e di quando in quando pronunciava il nome della moglie.

— All'Astanteria Martini è stato trasportato verso le 16 il signor Artemio Toria, abitante in via San Francesco da Paola 2. Egli scivolava con la bicicletta, causa il terreno viscido per la neve, ruzzolava a terra e si feriva in modo piuttosto serio. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Telegramma di Einaudi al Presidente della Provincia

Il prof. Grosso, presidente della Provincia, ha ricevuto da Luigi Einaudi il seguente telegramma: «Molto grato per ogni sua cortesia e particolarmente ricordando indirizzo rivoltomi alla biblioteca Solari pregola accogliere unitamente Giunta provinciale tutta espressioni mia viva cordialità e voglia farsi eco miei affettuosi sentimenti anche verso popolazioni provincia».

Leggere in quinta pagina il resoconto e la sentenza del processo Amiotti

Le imprese dei corsari della strada

Servendosi di un camioncino asportavano sotto gli occhi dei negozianti la merce esposta sulla via

Da qualche tempo si verificavano in tutto il borgo San Paolo furti veramente insoliti. E' risaputo che molti negozi — specie di articoli casalinghi, alimentari, giocattoli ecc. ecc. — hanno esposizione di merce fuor della vetrina, sul marciapiede. Ora da un mese circa a questa parte accadeva questo: che un camioncino, piuttosto sgangherato, si fermava dieci o venti metri più in là di questi negozi: ne scendeva un individuo il quale con fare noncurante s'avvicinava alla merce, poi improvvisamente, con gesto fulmineo, si chinava e afferrava il «pezzo» migliore che deponeva in tutta fretta nel cassone dell'autoveicolo. Prima che il negoziante (nel caso in cui s'accorgeva subito del furto) avesse il tempo di uscire dal banco, aprire la porta, dare l'allarme, il camioncino era già sparito in una via laterale. Il più delle volte però i derubati s'avvedevano del «colpo» cinque o dieci minuti dopo.

Ma da ieri le imprese di questi «corsari della strada» sono state — almeno così la polizia ritiene — definitivamente stroncate.

L'altro ieri il signor Bartolomeo Pavesio, titolare di un negozio di articoli casalinghi in via Pollenzo 13, se ne stava tranquillamente nel suo esercizio ed ecco il solito camioncino e il solito individuo che, calatosi rapidamente a terra, s'impadroniva di un fornello a gas. Il signor Pavesio schizzava fuori gridando, ma troppo tardi: i «corsari» s'erano già dileguati. Il negoziante però non si scoraggiava: e sapendo ormai con sicurezza che si trattava di una «Balilla tre marce» e conoscendone anche le caratteristiche e il colore, si metteva in caccia, a bordo della sua «Vespa»: ieri mattina scorgeva la «Balilla» in via Duchessa Jolanda e la bloccava. A bordo v'erano due individui, uno giovane e l'altro anziano. Si accendeva subito un aspro diverbio, interveniva un vigile urbano, che invitava i contendenti a passare al commissariato San Paolo. Ma mentre il Pavesio, naturalmente, aderiva subito, gli altri affermavano di avere impegni urgentissimi: comunque si sarebbero presentati entro un'ora.

Dopo un'ora compariva in commissariato il solo conducente del camioncino, il giovane: asseriva che l'altro era un amico, salito occasionalmente. Respingeva ogni accusa con sdegno. Ma interveniva una grave, decisiva testimonianza: un signore aveva assistito al furto dell'altro ieri ed era in grado di fornire il numero della «Balilla»: numero che corrispondeva perfettamente. Il giovanotto è stato fermato, la macchina sequestrata. Le indagini fervono attivissime.

Il ladro che dubita di essere stato truffato

Il commerciante Antonio Zoppi, abitante in via Principe Tommaso 5 ha avuto l'appartamento svaligiato dai ladri. Non solo, ma i malviventi gli hanno indirizzato una lettera, richiedendogli gentilmente l'elenco degli oggetti rubati nella sua casa. Il fatto (che è veramente straordinario e — crediamo — senza precedenti) è avvenuto giorni addietro.

Approfittando dell'assenza dello Zoppi i ladri penetravano nell'alloggio ed asportavano un milione e mezzo di Buoni del Tesoro, un libretto di deposito alla Cassa di Risparmio per 600 mila lire, due orologi di metallo, un paio di lenzuola di lino, una scatola contenente un servizio di tovaglie di finissimo pizzo di Fiandra, una penna stilografica d'oro e tre «foulards» di seta.

Il derubato si rivolgeva immediatamente alla polizia del commissariato di San Salvario, e le indagini avevano inizio. Però un fatto inatteso si sviluppò nella faccenda. Alcuni giorni dopo il furto al commerciante giungeva una lettera, scritta con un tono compitissimo, in cui i ladri gli comunicavano che essendo il libretto della Cassa di Risparmio intestato a suo nome, non era loro possibile incassare un soldo. «Vi restituiamo pertanto il libretto, che nelle nostre mani è inutile. E passiamo a ben distintamente salutarvi».

Ma alla prima fece seguito un'altra lettera. Questa ancor più stupefacente. Eccone il testo: «Caro signor Zoppi, se sarete tanto gentile da far pubblicare su uno dei giornali cittadini l'elenco degli oggetti che vi sono stati asportati noi vi restituiremo a stretto giro di posta i Buoni del Tesoro (valore un milione e mezzo) che purtroppo non possiamo incassare. La cortesia che ci usereste è indispensabile per la nostra contabilità interna. Cordiali saluti».

E' evidente che uno dei ladri diffida dei suoi complici: e che voglia assicurarsi, chiamando a testimone addirittura il derubato, dell'esatta entità della refurtiva.

Il Congresso di Metodologia

Si è oggi inaugurato, nell'Aula Magna dell'Università di Torino, che appariva affollata, il congresso convocato dal Centro di Studi Metodologici: sodalizio che raggruppa, com'è noto, non soltanto matematici, fisici e biologhi, ma giuristi e studiosi di scienze sociali.

Ha tenuto la relazione introduttiva, dopo il saluto del sindaco, il prof. Bruno Leoni, il quale avendo esposto in breve l'origine di questo sodalizio, ne ha indicato le alte finalità: le quali consistono essenzialmente nella possibilità offerta a cultori di diverse discipline, di raffrontare i loro convincimenti metodologici, al fine di discutere e fors'anche di risolvere in comune taluni difficili problemi della moderna ricerca scientifica. La metodologia, ha detto ad un certo punto l'oratore, ha oggi per gli scienziati un interesse non meno vivo di quello ch'essa seppe guadagnarsi nel Seicento.

In considerazione del gran numero di relazioni pervenute, il congresso (il primo di questo tipo che si realizza in Italia) ha poi deciso di continuare i suoi lavori a sezioni separate. La prima riguarda temi di metodologia generale; la seconda, la metodologia delle scienze matematiche e naturali; la terza, la metodologia delle scienze sociali e giuridiche. Vi è poi una quarta sezione che intende affrontare un tema di particolare interesse, anche per chi vive nella vita attiva: la metodologia dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni umane.

Alcune delle principali relazioni riguardanti le matematiche, il giure e l'economia politica furono ieri pronunciate. Il congresso, d'altro canto, continuerà oggi e domani i suoi lavori a Palazzo Carignano: ed è seguito ora sia tanto da studiosi italiani eminenti come l'Albergamo, il Bobbio, il Frola, ma anche da scienziati stranieri, come Ferdinando Gonseth, presidente della Société internationale de Philosophie des Sciences, il prof. Des Touches, che portò ai congressisti il saluto della Sorbona, il prof. Polany, dell'Università di Manchester.

Le oche afferrano il ladro che si proponeva di portarle via

Soltanto gli agenti di P.S. sono riusciti a liberarlo

Curiosissima avventura è toccata ad una vecchia conoscenza della polizia, Medardo Contenna fu Medardo di 59 anni.

Il Contenna, ieri notte, verso le due, s'introduceva nell'allevamento di polli ed oche di proprietà del signor Francesco Loja Corgiat, in via Abbadia di Stura 34, e munito di un grosso sacco s'avvicinava ai recinti. Apriva quello delle oche, con l'ingenua speranza di poterne acchiappare tre o quattro.

Ma gli animali, memori dei loro gloriosi antenati del Campidoglio, davano subito l'allarme con voci gutturali e il signor Loja Corgiat scendeva a precipizio dal suo alloggio, ancora in tempo per cogliere il Contenna semi-introdotto nella stia: gli assestava una vigorosa pedata nella bassa schiena e lo spediva tra le oche. Indi chiudeva lo sportello, rientrava e telefonava al commissariato Madonna di Campagna.

Il ladro tentava di uscire, infilando una mano tra le sbarre e tentando di far azionare il paletto: ma le oche glielo impedivano e lo trattenevano e lo stringevano dappresso inferocite e lo colpivano più e più volte a beccate. Quando gli agenti arrivavano l'uomo era in un angolo, atterrito, immobilizzato dagli animali: non presentava ferite, ma aveva il pastrano lacerato in più punti. Mentre gli agenti, dichiaratolo in arresto, lo accompagnavano in sezione, il Contenna seguitava a balbettare «Non voglio più vedere le oche... nemmeno in pentola...».

Commemorazione alla C. d. L. dei Caduti del dicembre '22

Come abbiamo pubblicato, le organizzazioni sindacali, per iniziativa della C. d. L., commemorano oggi i lavoratori trucidati dai fascisti nel dicembre del 1922. Alle 10,30 una delegazione recherà in piazza 18 dicembre corone di alloro in memoria dei Caduti; alle 21, nel salone della Camera del Lavoro, Giovanni Carsano ed altri oratori commemoreranno la ricorrenza.

Italia-U.R.S.S. — Stasera alle 21, nel salone di via Accademia delle Scienze 2, ang. piazza Castello 71, conferenza della prof. Ada Marchesini Gobetti sul tema «Aspetti della vita dell'infanzia nell'U.R.S.S.» e Mostra fotografica sull'infanzia sovietica e film. Ingresso libero.

A.R.C.S.A.L. — Sabato alle 17,30 nel salone di palazzo Cavour, inaugurazione dell'anno accademico dell'A.R.C.S.A.L. con il discorso del dr. Emilio Sciolla Lagrange Pusteria, console onorario di Spagna sul tema: «Contributi italo-ispanici nella scoperta dell'America».

«Agricoltori e consumatori: prezzi all'origine e prezzi al consumo» è il tema della conferenza che il dott. Pietro Ghigo terrà domani sera nella sede del P.L.I. in via delle Orfane 6.

ECHI DI CRONACA

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +2,3; minima —2,6; media +0,4; umidità 86%; pressione 722,1. Cielo sereno. Vento debole. Previsioni: annuvolamenti irregolari intensi con probabili precipitazioni anche a carattere nevoso. Nebbia nelle vallate ed in pianura al mattino. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra - 13: Segnale orario - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 14,45: Orchestre - 17,30: Musica d'America - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra - 22,15: La danza delle api - 22,45: Musiche corali - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — 10,15: Concerto vocale - 11: Orchestra melodica - 13,30: Palcoscenico girevole - 14: Melodie - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Canzoni - 16,15: Orchestre - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Jazz - 19: Canzoni - 19,15: Questa è democrazia (di E. Forcella) - 19,30: La rosa dei venti - 20,30: Voci da Culver City - 21: Caccia al tesoro - 22: La giraffa - 22,30: Otto strumenti - 23: E' successo a un giornalista - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,15: Lettere d'amore di Mozart - 22,15: Omaggio a Bernanos - 22,50: Dal clavicembalo al pianoforte.

E' stata borseggiata su un pullman della linea A, la signora Silvia Ortona abitante in via Cassini 87. Nella borsetta oltre a 30 mila lire e documenti personali si trovano fotografie del suo povero marito da poco scomparso. La signora spera che le vengano restituite le fotografie che costituiscono un caro ricordo.

STATO CIVILE

Quasso Bellinio fu Tommaso, a. 51, via Gramsci 9; Galliano Pietro fu Antonio, a. 71, v. Albugnano 23; Malta Angela v. Boeris, a. 77, v. Moncalvo 42; Valiese Giuseppina v. Vergnano, a. 70, v. Paolo Braccini 200; Gianolini Manlio fu Domenico, a. 66, v. S. Franc. da Paola 29; Balbo Caterina fu Eliseo, a. 61, v. Ponza 2; Allua Miriam di Luigi, a. 41, corso Dante 126; Valle Ferdinando fu Quinto, a. 72, c. Racconigi 54; Lovera Enrichetta m. Cellerino, a. 65, v. Verolengo 133; Maggia Enrico fu Antonio, a. 73, v. Artieri 29; Antonzi Teresa v. Rossi, a. 72, Ric. c. Casale; Martinelli Maria fu Giovanni, a. 78, Istituto Cottolengo; Lupollo Luigia in Galo, a. 71, S. Giovanni; Gay Michele fu G. Battista, a. 86, Cottolengo; Pasconi Aldo fu Luigi, a. 55, S. Giovanni.

Morti 15 - Nati 13 - Matrimoni 10

SPETTACOLI

Amici della Musica — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del «Wiener Konzerthaus Quartett». In programma: Haydn «Quartetto in do magg., op. 33, n. 3»; Brahms «Quartetto in do min. op. 51, n. 1»; Dvorak «Quartetto in fa magg., op. 96». Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.115

Alfieri: ore 21 Rivista di Wanda Osiris: «Barnonda», Successo.
Il Teatro (v. Sacchi 55) ore 21,15 «Addio giovinezza».
Metropolitana: ore 16,30 «Nani buriconi» Marionette Lupi.
Ist. Officinei Verdi 26 ore 18 conf. Dantesca «Inf. XV-XVI» G.Negri
Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio, e M. Cavanna e G. Costello.
Augusteo: 17 e 21 Orsatti-Aurora.
Castellino: 17-21 Orch. Donadio.
Gandio 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry.
La Perla 21 Orch. Rosaciot-Mari.
Lutraria 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Bugino 17 ore 21 Serata a premi, Ingresso omaggio.
Principe Dance 21 Orch. A. Vigni.
Scuola danze Mº Nino Gallo.
Smeraldo Club Goito 3, t. 683-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canesa, c. Martorana Lotti Cortese
Winter Eden 16,30 21 Orch. Massa e Mirella Carmen, Mario Landi.
Piscina Coperta Stadio 16,30-23.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera grande elezione MISS SPORT INVERNALI 1952
Premi: Un soggiorno gratuito di otto giorni nel GRANDE ALBERGO SERRO di Frabosa Soprana altri premi offerti da Covelo corso G. Cesare 1.5. Dir. Candile

EL TROCADERO
Il distinto Ristrobo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE
Locale di classe con orchestra *Buscaglione* 17-21. Domani sera ore 21 grande serata danzante a totale beneficio del Natale degli Orfani. Attrattive.

TEATRO REPOSI
Il 23 dicembre debutto Compagnia MACARIO con la Rivistissima «*Pericolo Rosa*» Da oggi sono aperte le prenotazioni presso il *Reposi* e il salone de *La Stampa*.

ALLA SERENELLA
Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti partita calcio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Villaggio dell'uomo bianco» tech. Jon Hall, M. Castle
Astor: «Verso la luce» technic. Ruth Roman; D.Clark, R. Massey
Corso: «La fiammata» E. Rossi Drago, Nazzari, E. Cegani, Lupi.
Doria: «La carrozza d'oro» tech. di J. Renoir con Anna Magnani.
Lux: «Quebec» (La rosa di ferro) techn. J. Barrymore, C. Calvet.
Maffei: «L'uomo tranquillo» John Wayne, Maureen O'Hara, techn.
Metro-Cristallo: Greta Garbo, in «Mata Hari», Matt. 10,30 a 175.
Reposi: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli, R. Podestà, A. Checchi.
Vittoria «Europa '51» I. Bergman
Alexandra: «Croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.
Alpi: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
Ariston «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, G. Cervi
Augustus: «Art. 519 Codice penale» Henry Vidal, Cosetta Greco, Viet. min. anni 16, Pl. L. 200.
Capitol: «Lo sconosciuto», Walter Pidgeon, Ann Harding.
Faro: «Croce di diamanti» con Errol Flynn e Ruth Roman.
Gianduja: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.
Hollywood «Il sergente Carver» George Montgomery, Gale Storm.
Ideal Il mondo nelle mie braccia, tech., Gregory Peck, Ann Blyth.
La Perla: «Altri tempi» V. De Sica Fabrizi Nazzari Lollobrigida
Massimo: «La città canora» M. Fiore, N. Gray, G. Rondinella.
Nazionale: «Siamo tutti assassini» M. Mouloudji, Claude Laydu
Principe: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.
Statuto: «La città canora» M. Fiore, N. Gray, G. Rondinella.
Torino: «Corriera della morte» techn, Rod Cameron, Ap. 10.
Asti: «Barriera a settentrione» Nazzari, L. Trenker, Ap. 10.
Cor: «Le vie del cielo», Ap. 10,30.
Mignon «Cantiche rosse» Magnani
Milano: «Lebbra bianca» e «Atlantide», Apert. ore 10.
Olimpia: «Papà diventa mamma»
Po: Spaccone vagabondo, Rooney.
P. Nuova: Gatto milionario, A.10
Regina: «Città in agguato», Var.
Romano «Solo per te Lucia» e Riv. Vengi-Allibert 16,15 21,15.
S. Felice: Cuori senza frontiera, Raf Vallone, Gina Lollobrigida.
Esperia: «Incantesimo tragico».
Italiano: «Romanzo d'amore».
Mirafiori: «Capitano ardente».
Vinzaglio: «Primavera di sole» in tech. Jeannette Mac Donald.
Eliseo: «Altri tempi», Gina Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari.
Frejus: «Santo disonore» Vidal, Orch. Pellicola dilett. microfono.
Nuovo: «Cagliostro» O. Welles.
S. Paolo «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, E. Mitchell, G.Kelly.
Belgio: «Grande Caruso» techn.
Cerallo: «Microfono è vostro».
Eridano: Montagna dei 7 falchi, techn. A. Ladd, L. Scott.
Orpas: «La bandera» J. Gabin.
Radium Non c'è pace tra gli ulivi Riv. Angelino-Otello-Boccaccini.
V. Veneto: «So. Cummillo lo sapeva», Fernandel, A. Bernard.
Astra «Altri tempi» Lollobrigida
Bernini: «Pirati di Capri».
Cibrario: Terra nera, J. Wayne.
Excelsior: «La tigre bianca».
Manzoni: Arciere di fuoco, techn.
Odeon «Diario curato campagna».
Star: «Impareggiabile Richard».
Adua Sensualità, E. Rossi Drago.
Aurora: «Costola di Adamo».
Brescia: Belle, giovani, perverse.
Fortino: «Maternità proibita» M. Morgan. Vietato ai min. 16 anni.
Nord: «Se avessi un milione»
Palermo Tenente Giorgio, Girotti
R. Parco: Ponte senza paura, tec
Sociale: Robin Hood e i compagni della foresta, techn., R. Todd.
Cabiria Bella imprudente, Garson
Colosseo Sergente Maddon, Beery
Italia: Solo per te Lucia, Nilla Pizzi, Togliani, Orch. Angelini.
Lingotto: «Lorenzaccio», Ferrero.
Moderno: «Isola del tesoro» Walt Disney, tech. «Valle dei castori».
Nizza: «Accadde a Brooklyn».
Piemonte Miniere di Re Salomone techn. Debora Kerr, S. Granger.
Splendor: «Grande Caruso» techn. Mario Lanza e Ann Blyth.
Alba: Padrone del vapore, Chiari
Apollo: Due settimane d'amore, techn. J. Powell, R. Montalban.
Diana: «Vittoria sulle tenebre».
Dora: «M» David Wayne.
Edera: «Carambola d'amore».
Leonardo: Vendetta sarda, Chiari.
Lutraria Sensualità, A. Nazzari.
Roma: «La conquistatrice».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema e teatri: Torino, La Perla, Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano, Teatro Gobetti, «Il Teatro».

Un Natale a Napoli

Ah vecchia Napoli, antro di rigattiere, che cosa non c'è, mentre Natale spunta e avanza, nel vico Cannucce strenuamente fedele al quadro di Vincenzo Migliaro che lo rispecchia da una linda parete del Museo di San Martino? Piume di freddo che svolazzano, radunandosi e generando vapore sulla misera groppa del ciuchino sardo Farfariello; un conciliabolo di galline inzaccherate, stanche di frugare con pazienza di eredi nell'immondizia, e che sembrano domandarsi cocciute: «Dov'è, mannaggia, il documento?»; un gatto dal pelo arrugginito; cesti di verdura; una bracciata di gomme di biciclette; i frammenti di un berretto, di una camicia e di uno «strummolo», che possono anche essere stati di uno «scugnizzo» morto al tramonto di ieri o all'alba di stamane; un arrotino ambulante con la sua botteguccia formata di una ruota, di una mola a pedale, di uno straccio e di un barattolo forato dal quale misericordiose gocce d'acqua scendono ad alleviare la febbre dei coltelli o delle cesoie che l'individuo rozzamente affila: e ogni favilla che sprizza bisognerebbe pigliarla con due dita e collocarla immediatamente in un presepe. Non importa se la guantaia che oggi canta: «Lo sai che i papaveri - son alti alti alti», cento anni fa cantava: «Vorrei diventare un pesce d'oro - e spingermi in alto mare... - Vorrei che un marinaio mi pescasse - e che nella piazzetta mi vendesse. - Vorrei che un taverniere mi comprasse - e che in una padella mi friggesse. - Vorrei che venisse il mio ragazzo e mi mangiasse... - vorrei così fermarmi nel suo cuore». Il vico Cannucce è immutabile. Supponiamo che una bomba dell'ultima guerra lo avesse frantumato e abolito: io ve lo continuerei a descrivere, ben certo della sua resurrezione, perchè esso, come tutta l'effettiva Napoli, non si compone di volubili sassi ma di inalterabile gente.

Ecco, nella sua tana, l'impervio ciabattino don Erminio Tagliamuollo. Un rivoletto di scarpacce gli fluisce tra le caviglie, lo aggira, lo biasima o lo riverisce, decidete voi. L'essenziale, qui, è la gobba; mettetevi in mente che il Tagliamuollo è gobbo, nonchè pieno, traboccante, in questi minuti, di ragionamenti più storti e angolosi di lui. Al fatto: don Erminio deriva in lungo e in largo da generazioni e generazioni di gobbi. Un suo magnifico avo, sotto i Borboni, divertì per decenni il buon sovrano Ferdinando Primo. L'arguto, superstizioso e longevo monarca si pentì, all'arrivo dei Francesi, di aver scacciato il giullare (fattosi cogliere da un cerimoniere mentre furtivamente orinava nella splendida tuba reale); da Palermo, per segrete vie, sua Maestà informò il gobbo che gli perdonava l'ingiuria: e in cambio riebbe, come aveva sperato, il trono di Napoli ancora tiepido, se non erro, delle natiche di Murat. Quindi il Re affermò che gli occorreva, per la sua prole, un degno germoglio dell'efficacissimo talismano vivente: fu trovata e utilizzata, a scanso di equivoci, una zitellaccia non meno gibbosa; e da tali coniugi principiò l'ininterrotta serie dei Tagliamuollo col bauletto dorsale. Invano don Erminio ebbe una madre ben fatta, normale; invano sposò egli stesso una florida contadina pugliese: l'iniqua deformità rincorreva e riacciuffava i discendenti dell'antico buffone di corte, gobbo fu il primogenito del ciabattino, Aniello, e gobbi furono i successivi Peppino ed Erricuccio. Una fatalità, una maledizione: quelle anime di Dio non si incurvarono progressivamente, ma con la schiena riccia nacquero addirittura, come se i nove mesi regolamentari ciascuno li avesse trascorsi precariamente agganciato per una vertebra a un chiodo. Rendo l'idea? Oggi Aniello ha dieci anni, Peppino otto ed Erricuccio sei; la quarta gobba è attesa da un momento all'altro, essendo Filomena Tagliamuollo uscita di conti» ieri, giovedì. Quanto ai pensieri di don Erminio, chi, nella camicia sua, li terrebbe quieti o lontani?

Un ulteriore gobbetto... e pazienza! Ma, come il ciabattino sta spiegando all'accalappiacani don Vincenzo Torrusio, questo è il meno, questo è niente.

— Abbiamo, numero uno, la incognita del sesso — egli dice. — Io nella disgrazia, finora, mi sono arrangiato: figli gobbi, sì, ma figli maschi. L'uomo è uomo... l'uomo non si misura a palmi... bello o brutto, completo o scarso, l'uomo funziona, si destreggia, rende... guardate me: sono un lavoratore, un'entità effettiva che guarisce calzature e borse come voi uccidete qualunque povero animale senza museruola che incontrate.

Il Torrusio, abbuiandosi:

— Che c'entra?

Don Erminio, cupo:

— Una femmina, lasciatevi pregare, è inadatta egualmente alla mia professione di ciabattino gobbo e alla vostra attività di boia zoppo...

L'accalappiacani:

— Delirate? Io non ho che un semplice reuma di stagione, e agisco per conto del Municipio.

— Non ci siamo capiti... Voglio moderatamente esporvi che una zitella squinternata non ha cielo da vedere nè terra da camminare; se l'innocente in viaggio è una bambina invece di un bambino, caro don Vincenzo, io non vi nascondo la mia ferma intenzione... questa volta mi sparo.

Il Torrusio, amichevolmente scettico:

— Sotto Natale? Gesù Gesù, voi «pazziate»?

Don Erminio, sempre più tetro:

— Macchè. Voi dicendo «sotto Natale» avete messo il dito sulla piaga. Da ieri, giovedì, per Filomena e per quanto le deve succedere, ogni giorno e ogni ora sono valevoli. Dunque attento. Ne abbiamo ventidue dicembre, o no? Passa oggi, passa domani, viene la Vigilia e probabilmente anche la sera della Vigilia. Mi seguite? Debbo continuare? Io se la creatura nasce puntualmente a mezzanotte del 24, come Nostro Signore, che mi ammazzo a fare? Ci resto secco al naturale, spontaneamente, non appena mi dànno la notizia!

Don Vincenzo:

— Come sarebbe? Perchè? E' vietato nascere a mezzanotte del 24 dicembre?

Don Erminio:

— Lo potete fare, ma a vostro rischio e pericolo. Nascete mostruoso, eventualmente, nascete con denti e unghie di belva... un orrore, uno schifo, una calamità!

Il Torrusio:

— Gesù! Avete ragione... C'è da riflettere.

Il Tagliamuollo:

— Appunto. Figuratevi la mia condizione, se al tempo stesso divento padre di una femmina, di una gobba (ciò è indubitabile) e pure di una lupa mannara... don Vincenzo, non toccatemi, voglio sgozzarmi con questo beato, santissimo trincetto!

Sciocchezze. L'abile Torrusio ghermisce a volo il braccio del ciabattino, occhio e rapidità sono le doti fondamentali di un accalappiacani. D'altronde, abbiamo grosse novità. Erricuccio, Peppino e Aniello irrompono vociando in campo; dietro a loro sbattono le gonne di un paio di trafelate comari. Il Tagliamuollo riceve sommesse e veloci informazioni: ci siamo, donna Filomena ha le doglie e come, sta mangiando i guanciali; coraggio, occupatevi dei ragazzini, al resto badiamo noi e l'ostetrica. Sì, benedette, sì, grazie. I nervi del ciabattino si allentano, egli con un tenero sguardo accarezza la sua prole, quell'arruffato paesaggetto di gobbe che si raccoglie e sfuma oltre il deschetto, come nell'arcano sfondo avvallato di una pittura umbra.

Il tempo scorre. Don Vincenzo indugia, con la frusta a cappio tra le ginocchia: tanto, nell'imminenza di Natale i cani vaganti sono imprendibili, hanno un angelo nella coda, il quale prodigiosamente li avverte se sporga dai muri un malintenzionato. Nell'asimmetrico petto del ciabattino il cuore smette di battere la grancassa. Donna Filomena, come partoriente, è sempre stata un modello di efficienza e di alacrità; perciò non arriveremo alla interdetta mezzanotte del 24, non vi saranno licantropi nella famiglia Tagliamuollo. «Pregate!» ordina genericamente don Erminio ai figli. Peppino, Aniello ed Erricuccio, sdraiati su un praticello di ritagli di cuoio, brontolano avemarie. «Oh Vergine del Carmelo, oh Mamma Schiavona, fà che non sia una femmina...» bisbiglia per suo conto il genitore, ben certo che sull'altro connotato, sulla gobba, non c'è discussione. Fuori, a intervalli, esplodono «tracchi» e lampeggia un bengala; un pescivendolo afferma che i suoi «capitoni» hanno sette spiriti e settemila delizie in corpo, un venditore ambulante di fichidindia gli obietta che è inutile, non conosce labbra di sposa chi non ha gustato nell'intimo i suoi pungenti frutti.

Arri, tempo, arri. Vola un'ora e ne volano due. Tutt'a un tratto, don Erminio e don Vincenzo sussultano. Il vico Cannucce per qualche istante ammutolisce, poi vibra e romba di un fatto nuovo. Donne scarmigliate, a frotte, a nugoli, rotolano per le scale dei palazzetti, dirigendosi verso la grotta del ciabattino. L'ostetrica Javarone le precede, brandendo un fagotto bianco. Essa piomba su don Erminio, gli accosta alle narici un commovente odore di cipria e di vene, gli sussurra qualcosa. Il Tagliamuollo rovescia deschetto e sgabello, gridando:

— E' maschio!

Vacilla, si riprende, s'incendia e forsennatamente aggiunge:

— E' dritto! Madonna mia, è dritto come un fuso!

Vorrebbe gettarsi per terra, inghiottire il pavimento che lo vincola, gli proibisce di raggiungere le nubi; senonchè rivede, come se tornasse dall'altro capo del mondo, i tre gobbetti che lo fissano a bocca spalancata. «Ah» singhiozza, immaginando (è un adulto; l'innocente, giovanissimo cielo natalizio gli perdoni!) che la sua contentezza li abbia mortalmente feriti. Invece Peppino, Erricuccio ed Aniello già si adeguano, già danzano intorno al deschetto strillando:

— Gesù... E' dritto! E' dritto! E' dritto!

Il vico Cannucce ride e piange; tu, Migliaro, scendi giù un momento, arma una tela e ricomincia a dipingerlo.

Giuseppe Marotta



Yvonne Sanson fotografata sulla neve di Courmayeur durante le riprese del film: «Chi è senza peccato...»

DIETRO LO SCHERMO

Scherzi proibiti

Edizione "originale,, con preludio e coda - Diploma di laurea per il cinema italiano - Un primato di censura preventiva - Nuova Cinecittà a Vienna e quaranta film tedeschi in cantiere - Biografia di Grieg

Jeux interdits, l'audace e intelligente film di René Clément, è giunto anche da noi, in edizione originale con didascalie italiane. E' bene che sia apparso così, poichè un sia pure accuratissimo doppiato inevitabilmente avrebbe tolto ogni profumo all'incantevole dialogare dei due piccoli protagonisti.

I «giochi proibiti» di questa bambina e di questo ragazzetto appartengono soltanto nel titolo a quei giochi che, per il loro tono, il loro significato o i loro pericoli, devono essere «proibiti» da una bene intesa educazione, attenta o rigorosa. L'unica profonda ironia del film è nel titolo; perchè questi «giochi», ai quali s'abbandonano Paulette e Michel, non sono nè giochi nè proibiti. Vogliono essere e sono un drammatico accento delle tremende perturbazioni che la guerra, nelle sue più atroci conseguenze, ha destato anche nelle tenerissime generazioni che hanno dovuto subirla. Gli esodi, le fughe, le persecuzioni; bombe e bombe su donne, vecchi e bambini; la morte onnipresente e da innumerevoli bimbi veduta e incompresa; tutto ciò, e altro ancora, suscita in Paulette e Michel quel loro accanimento, quelle loro cooperazioni. I bambini hanno sempre giocato, anche in tempi non procellosi, «al» battesimo, «al» matrimonio, «al» funerale, persino «al» cimitero; ma non con le vibrazioni che ne ha Paulette, al punto di talvolta darci il brivido di un'incombente, estatica e larvata follia.

Se il cinema ha espresso una condanna della guerra paragonabile a quella che è pronunciata da *Jeux interdits*, tale condanna è forse stata detta, con pari arte e vigore, in *La grande illusion*, di Renoir. E' questo il più vero e profondo significato del film di Clément; e diventerebbero allora semplicemente incredibili le discussioni di quanti discettano sull'ottimismo e il non-ottimismo di *Jeux interdits*, se queste belle accademie non fossero riuscite a imporre al regista, almeno per l'Italia, un ripiego piuttosto balzano, uno scherzo balordo per lo spettatore intelligente al quale quella versione originale si rivolgeva e si rivolge.

Si sono composti, ex novo, un prologhetto e un finale: Michel non è un contadinello, è un ragazzotto borghese; e poichè, da quando quel Michel apparve nel film, anche per Paulette è trascorso più di un anno, ecco una Paulette ragazzina qualunque, e già lontana dalla grazia fragrante della Paulette del film. E il ragazzo racconta alla ragazzina l'orribile «storia», così come apparirà, impersonata da essi stessi; e alla fine Paulette si ribellerà a quella atrocità, griderà il suo «basta, basta!», come fanno gli spettatori sensibili per un «numero» troppo pericoloso o insistito al circo equestre. Questa cornice snatura e in parte annulla la potente drammaticità del film; ed è anche falsa di per se stessa, perchè soltanto degli adulti assai provati potranno avere quelle reazioni alla fine del film, dandogli così più che mai ragione, per il suo significato, la sua evidenza. Bambini e ragazzetti, a *Jeux interdits*, si annoiano. Per fortuna. E diventa allora più che mai barbino quel «Vietato ai minori di anni 16». O che si teme? Che i «minori» s'intestino poi a voler collezionare croci su croci, rubandole a carri funebri, sacrestie e cimiteri?

* *

Riferiamo il vero e proprio diploma di laurea che, in una grossa pergamena, è giunto al nostro cinema dall'americano *Film Estimate Board* delle Organizzazioni Nazionali di laggiù: «Gli artisti e i tecnici del cinema italiano hanno attuato, dal caos economico e dalle distruzioni della guerra, un rinnovamento dell'arte cinematografica, il quale non soltanto ha infuso nuove speranze nei loro connazionali, ma ha suscitato altresì l'ammirazione del mondo intero, ed ha fatto sorgere dovunque una più profonda comprensione e una maggiore simpatia per il popolo italiano». Tra gli Enti che firmano: Associazione Americana delle donne delle Università, Comitato israelita americano, Associazioni Biblioteche Americane, Cineteche, Clubs musicali, Clubs femminili, Consiglio Protestante per il cinema, Congresso Nazionale genitori e insegnanti, Comitato per il cinema nelle scuole, Donne delle Chiese riunite.

* *

L'intelligente e spregiudicata Francia cinematografica si sta ingolfando in un episodio alquanto retrivo. Produttori italiani e francesi affidano a Michelangelo Antonioni, il regista di *Cronaca di un amore*, la regia de *I nostri figli*. Uno degli episodi del film rievocherà la delinquenza minorile del tre di Lagny, e vi sarà ambientato e ripreso. Il padre di Nicola, uno ragazzo implicato nell'«affare» di Lagny, ottiene allora che il film sia preventivamente sequestrato, poichè presume che possa danneggiare la figlia. E il sequestro avviene. Si sequestra cioè un film durante la lavorazione dello stesso; non solo: ma si tenta l'uscita dalla Francia di quel «materiale», che è anche proprietà di un produttore italiano. E il ministro dell'Industria e del Commercio, Jean Marie Louvel, dirama un comunicato in cui si dice che «è fuori discussione, a maggior ragione, la possibilità di consentire la proiezione sugli schermi francesi». E ciò prima ancora che il film sia compiuto, e sia esaminato dai competenti organi di censura.

* *

Dopo quasi due anni di lavoro è terminata la costruzione dei nuovi studi cinematografici di Vienna, poichè i vecchi teatri Rosenhügel sono da tempo sotto l'amministrazione sovietica. — Per quaranta film tedeschi attualmente in cantiere, quattro sono a colori; ed è da segnalare un film di Eric Pommer, *Illusion in moll*. — Nel referendum semestrale della critica francese *Jeux interdits* è al primo posto, con il 95% dei voti. — In questi giorni, negli Stati Uniti, si dovrebbe avere la trasmissione della *Carmen* dal Metropolitan a una cinquantina di sale cinematografiche provviste di grandi schermi televisivi. — Un film biografico dedicato a Grieg sarà prodotto in compartecipazione fra Svezia e Norvegia. Il film sarà a colori, il Governo norvegese vi parteciperà con 17.000 sterline, il critico musicale Hans Joergen ha scritto il soggetto; e la regia sarà di Hasse Ekman, che si varrà anche dell'orchestra sinfonica di Bergen.

* *

LE SUE PRIGIONI — *Il noto produttore Walter Wanger era detenuto per aver ferito, con una rivoltellata, il giovane «agente» della moglie, la non meno nota attrice Joan Bennett. La prima visita che ebbe in prigione fu quella del cognato Gilbert Roland, marito della non meno nota Constance Bennett. I due cognati si abbracciarono; e poi, con la calma dei forti, Wanger confidò le sue pene. Per alleviargli la detenzione, trattandosi di un incriminato di riguardo, gli era stata affidata la cura della biblioteca e della cineteca del carcere. Ed era assai scoraggiato. I libri erano quelli che erano, ma di quelli non s'impensieriva. Fremeva, invece, e non ci poteva far nulla, al pensiero che i film fossero vecchi, vecchi. E non un film di Wanger. Come potevano, quei poveri carcerati, non essere tenuti al corrente della più fresca produzione? E la sua responsabilità? C'era poco da dire, la cineteca ora dipendeva da lui, uno dei più noti produttori di Hollywood. Che figura ci avrebbe fatto? Il cognato capì, approvò, confortò; e promise l'omaggio alla cineteca di qualche film, di qualcuno dei più noti film di Wanger.*

m. g.

L'ATTRICE CAMILLA



La Camilla, di cui si parla, è un'attrice. Gli applausi sono per lei il gusto e il senso della vita. Guai se un giorno le mancassero: si sentirebbe infelice ed estranea a sè stessa. Ma Camilla è anche donna, e che donna! Al solo sentirla ridere sul palcoscenico gli uomini impazziscono d'amore. Camilla ha tre amanti: un militare, fedele e appassionato, un torcador, tracotante e fiero, e un Viceré, aristocraticissimo e sofisticato. In qual modo l'attrice Camilla, cioè Anna Magnani ne «La Carrozza d'oro», risolverà il suo difficile problema di cuore? In un modo molto semplice: preferendo un quarto amore, che viaggiava da anni insieme a lei, prepotente, discreto e sicuro del trionfo finale. «La Carrozza d'oro», primo Technicolor italiano, sarà presentato, a giorni, in 40 città d'Italia contemporaneamente.

IL PAESE DELLA PRECISIONE

Tutta la Svizzera gira come un immenso orologio

Gusto per l'ordigno - Vetrina illuminata in una campagna deserta - Più libretti di risparmio che abitanti nella Confederazione - Regolarità politica nella perfetta bilancia rappresentativa

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 17 dicembre.

Mi è avvenuto, sere fa, di trovarmi a percorrere, in Svizzera, un lungo tratto di strada sotto una nevicata. Era una forte nevicata, con folate di gelido vento che ce la spingevano contro, la campagna intorno era tutta un bianco turbinio, a fatica i fari lasciavano distinguere il bordo della strada, per cui dovevamo procedere ad andatura lentissima. L'itinerario attraversava una zona fuori dalle grandi vie di comunicazione, sicchè solo s'incontravano paesini rurali e deserti. Ed ecco nell'accostarci a uno di questi, mi colpisce una vividissima luce che si stampa laggiù sul bianco della strada, e nel passare vediamo che essa proviene da una vetrina illuminata, la sola cosa illuminata nell'infinito buio della campagna, e la vetrina è tutta piena di orologi. In fila, sui ripiani di cristallo, stavano gli orologi, già agghindati con le candeline e i pennacchietti d'abete della decorazione natalizia, orologi di ogni tipo e foggia, orologi da polso allungati negli astucci, pendole e pendoline, che muovevano il loro tic-tac animatamente come se facessero festa al vederci, e tutt'intorno il silenzio, e il vorticoso fioccare, e la notte.

Una piccola inchiesta

Ancora nel passare per altri paesetti trovammo vetrine illuminate allo stesso modo per le strenne, e di tanto in tanto una era piena di orologi, per cui curiosamente realizzai per la prima volta che gli svizzeri non soltanto vendono, ma comperano anche orologi. E fin dall'indomani, incominciando una piccola inchiesta nel cerchio delle mie conoscenze, verificai con meraviglia che nel giro di un anno la maggior parte di loro aveva comperato almeno un orologio, o per cambiare quello che possedeva prima, o per farne regalo; e ciò, non solo i ricchi, ma la gente semplice, impiegati, operai, ecc., stando, se mai, la diversità, nella scelta della marca, meno cara o più cara.

Allora ho capito che per gli svizzeri l'orologio è un po' quello che per gli americani è l'automobile, un genere normale di consumo. E come per gli americani l'incentivo a comperare macchine nuove viene dal continuo variare e rinnovarsi dei tipi, dell'introduzione di cento perfezionamenti, anche piccoli, che invogliano la massa degli acquirenti, così è qui per gli orologi.

L'ultima novità

Generale caratteristica dell'industria svizzera, appunto perchè basata sul concetto di specialità, è l'estremo sviluppo della ricerca, allo scopo di prevenire gli altri nella scoperta di quegli sviluppi e soluzioni tecniche che possono rendere più apprezzabile ed efficiente il prodotto. Si calcola in media che nella industria svizzera, un quinto degli impiegati sia addetto ai laboratori e agli uffici di ricerca. Naturalmente tutti sanno benissimo che il brevetto nuovo, la trovata, non hanno valore per sempre, perchè prima o poi anche gli altri escogitano il modo di girarlo.

Però chi vien fuori per primo, si assicura sempre un tale vantaggio sui concorrenti, da restare in testa per un pezzo. Così fu quando venne fuori la cassa a chiusura ermetica, e impenetrabile all'acqua. Così per la carica automatica determinata dall'aprirsi e chiudersi di una custodia di metallo o di pelle che copre il quadrante. L'ultima novità è la carica automatica permanente, un vero e proprio moto perpetuo, assicurato dal gioco di microscopiche, impercettibili sfere. E accanto alle grosse, vi sono le minute trovatine accessorie di ogni giorno, nella sagoma, negli attacchi, nel disegno del quadrante e così via.

Il risultato è che in Svizzera si è creata una vera e propria moda dell'orologio, una moda che mette fuori, nella stagione stabilita, i suoi modelli, assolutamente come a Parigi Balenciaga, o Christian Dior mettono fuori le loro «creazioni», ossia mantelli, sottane, cappellini e vestiti da sera. E come là, anche qui il pubblico è immediatamente al corrente di quello che le fabbriche lanciano, sa qual è l'ultimo tipo, l'ultima invenzione, l'ultimo trucco, e poichè il giorno dopo il nuovo modello è già lì sotto il naso in vetrina, e ci sono vetrine di orologi dappertutto, in mezzo alle foreste, in cima alle montagne, perfino nelle deserte notti di neve, si capisce che gli svizzeri siano, in proporzione al numero, tra i più attivi consumatori dei loro orologi. L'orologio, del resto, è proprio congeniale alla loro natura; essi sono degli orologiai nati.

C'è in loro un gusto istintivo per l'ordigno, per ogni forma anche lontana di meccanica di precisione. Giorni fa osservavo a Zurigo, nella Bahnhofstrasse, una vetrina in cui era mostrato uno di quei trenini meccanici in azione. Si vedono anche in altri Paesi di questi trenini. Ma mentre da noi, per esempio, è curata generalmente la presentazione paesistica del trenino, in modo da sviluppare la ricostruzione realistica del percorso, mostrando come il minuscolo convoglio passi un ponte, s'infili sotto un tunnel, percorra una costa fiorita, attraversi una stazioncina magari col capostazione davanti, mi colpì lì il modo assolutamente astratto e schematico con cui erano disposte le rotaie. Le quali tracciavano nel mezzo della vetrina un percorso puramente matematico e irreale, costituito da diagonali variamente inclinate e culminante in una ripida spirale lungo la quale il giocattolo saliva rapidamente fino al soffitto della vetrina, il che doveva rappresentare, senza dubbio, un tour de force di stabilità per il trenino. Mi guardai intorno, una piccola folla s'era accalcata davanti: ebbene, in quel momento non c'era nemmeno un bambino. Erano tutti grandi, uomini con cartelle o compassi, e nessuno sorrideva; tutti seguivano la corsa del trenino, e si capiva che calcolavano obiettivamente le difficoltà tecniche di quel percorso.

Bisogno di regolarità

In un certo senso si può dire che la Svizzera stessa, tutta la Svizzera, non aspiri altro che ad essere un immenso orologio. Che altro è questo profondo bisogno di regolarità che domina tutta la vita del Paese? Regolarità sociale nella pacifica convivenza delle classi, nella misura con cui la ricchezza, se non è giustamente ripartita nella sua proprietà, è almeno giustamente ripartita nel suo uso, nella sicurezza garantita all'individuo sino al massimo compatibile in una economia di mercato: ricordatevi che la Svizzera è il Paese dove ci sono 4.600.000 abitanti e 4.800.000 libretti a risparmio, ossia più libretti a risparmio degli abitanti.

Regolarità politica nella perfetta bilancia rappresentativa, che assicura la partecipazione di tutti i partiti alle responsabilità di Governo, e nel tempo stesso sottrae l'indipendenza amministrativa di questo all'intermittente ingerenza dei partiti. Regolarità tecnica nella meticolosità estrema con cui ogni servizio è organizzato e funziona: i loro telefoni-lampo, la loro posta istantanea, i loro formidabili treni nichelati che vanno via come l'olio, e dove per principio c'è sempre un posto per ogni viaggiatore che ha comprato un biglietto.

Contrariamente a quello che si potrebbe credere, quest'articolo non ha assolutamente nessuna riposta intenzione esemplificatrice e pedagogica. Per essere orologi bisogna avere moltissime rotelle in un ristrettissimo spazio. Avete già capito che non fa per noi, e che se vogliamo trovare delle soluzioni a certi nostri problemi, dobbiamo cercarle fuori dell'orologeria.

Filippo Sacchi

Fine d'anno in Vaticano

Dopo la Messa di mezzanotte, il Papa trascorrerà la festività natalizia con i figli dei suoi nipoti, cui scoprirà un grande Presepe - Poi cominceranno le udienze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

Con l'avvicinarsi di Natale, cresce il numero dei pellegrini che giungono a Roma, anche da molto lontano. Le udienze pontificie si fanno più affollate e commosse. Se ieri è stata la volta della missione pontificia portoghese che si reca a Goa, nelle Indie orientali, per celebrarvi il centenario di San Francesco Saverio (la guida il cardinale Manuel Gonsalves Cerejeira, presule di Lisbona), stamani la Sala Clementina s'è aperta per quella che si può definire la prima grande udienza generale dopo il ritorno di Pio XII da Castelgandolfo: erano convenuti gruppi di fedeli del sud-America, molti ufficiali e soldati statunitensi, sposi in viaggio di nozze, le suore dell'«Amore Misericordioso» che tengono a Roma i loro esercizi spirituali d'inverno, e i centocinquanta «veterani del lavoro», i cosiddetti «anzianissimi», a chiusura del loro congresso.

Ai «veterani», alcuni dei quali contano 60 anni di servizio fedele nella medesima azienda, il Pontefice s'è rivolto con viso particolarmente benigno; ha ricordato loro, elogiandoli, come l'insegnamento di Dio, la carità e la virtù si fondino soprattutto sull'umile costanza della fatica. Occhi bagnati di lacrime hanno seguito il dileguare della figura vestita di bianco, al di là della soglia marmorea, nella rossa sala; tra i vecchi lavoratori facevano spicco in prima fila bambini, i nipoti degli «anzianissimi». Qualcuno ha mormorato al Pontefice: «Buon Natale»; Pio XII ha sorriso. Pareva davvero, come andava dicendo il cappellano dei «veterani», che il colore del vischio si unisse all'odore sacro dell'incenso, nella casa del Padre.

L'aria è già natalizia; colla prossima udienza generale, mercoledì venturo, saremo giunti alla vigilia: quel giorno la sala di Clemente VI non basterà ad accogliere i pellegrini. Poi, benedetti i «fedeli senza nome», il Papa riceverà l'augurio degli ospiti più augusti: il Collegio dei Cardinali, riuniti per l'ultima volta prima del Concistoro, renderà omaggio a Pio XII. Pio XII replicherà come è sua consuetudine nella circostanza con un discorso radiodiffuso.

A mezzanotte celebrerà la Messa per il Corpo diplomatico nella Basilica vaticana; trascorrerà tra gli intimi il giorno festivo dilettandosi a ricevere i figli dei suoi nipoti, ragazzi fra i sette ed i quindici anni. Chi conosce Pio XII sa che mai nel suo laborioso calendario annuale il Papa si intenerisce come quando, in un angolo dell'appartamento pontificio, scopre ai nipotini il presepe: è un grande presepe umido di borraccina, (la borraccina che viene dal piede degli alberi nell'orto vaticano); la gioia nel volto dei bimbi accende lo sguardo del Papa.

«Dure e solenni le feste di Pio XII» ha scritto un biografo del Pontefice. Infatti, dopo la parentesi familiare, si apre il periodo dei «ricevimenti»: le autorità ecclesiastiche e civili della Città del Vaticano, i membri delle rappresentanze diplomatiche straniere, alte cariche italiane, i patrizi capitolini, i gentiluomini di palazzo si succederanno nella saletta del trono per gli auguri dell'anno nuovo; riti solenni dovranno essere celebrati; pronunciate allocuzioni; provvidenze dovranno disporsi.

Stavolta, per l'imminenza del Concistoro, il programma sarà più denso e più rapido. Una sosta è prevista: e sarà quando, nel pomeriggio del 27 dicembre, Pio XII ascolterà nella Cappella Sistina il Concerto di don Lorenzo Perosi in occasione dell'ottantesimo genetliaco del Maestro. Sarà eseguito l'Oratorio cui Lorenzo Perosi ha dedicato, dicono, il meglio e il più di se stesso, la parte più pura e dolente della sua anima: *Il Natale*. Un'antica amicizia lega il Papa al Maestro: furono giovani insieme, sognarono insieme la gloria nella musica (Pio XII ha studiato il violino, dal che la sua competenza in fatto di melodia classica resta viva ed acuta); ora si vedono di rado, anche perchè don Lorenzo è ammalato e non lascia quasi mai la sua camera. Ma quando gli parlano di don Lorenzo, Pio XII si illumina; quando ascolta la musica dell'amico, il Papa si fa pensoso ed estatico: «esattamente come piace a don Lorenzo, come ascoltando una predica in chiesa».

c. l.

IL PROCESSO DI METZ

Come operavano i medici assassini

Ventiquattro uomini chiusi in una camera a gas

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 17 dicembre.

Il Tribunale militare di Metz si è trasferito stamane all'excampo di concentramento di Struthof, dove morirono migliaia di persone internate dai tedeschi, per esaminare sul posto come operavano i medici germanici che sperimentavano sui prigionieri, sui deportati, nonchè sulla gente da essi considerata di razza inferiore, come gli ebrei, gli tzigani, ecc., i ritrovati destinati a lottare contro le malattie, i gas e via dicendo. Nel campo di Struthof i medici tedeschi installati a Strasburgo prelevavano le loro vittime e centinaia di «cavie» umane morirono immolate sull'altare della scienza.

Si sperava che i medici Otto Bickenback e Haagen, che compaiono dinanzi al Tribunale militare di Metz per rispondere dei loro delitti (parecchi altri medici tedeschi sono in fuga o rifugiati in zone della Germania le cui autorità rifiutano di consegnarli alla giustizia francese), dimostrassero almeno un sincero rimorso, ma è apparso invece che i pretesti accampati, cioè la necessità di obbedire agli ordini ricevuti da Himmler, altro non significano se non che i due medici assassini non sentono effettivamente quanto fossero orrendi i loro esperimenti.

Ha detto, ad esempio, il dott. Bickenback: «Il prof. Hirt (attualmente latitante) voleva che fossero sottoposte le cavie ad una concentrazione di gas molto forti. Himmler chiese di rinchiudere ventiquattro uomini tutti insieme nella camera del gas, dodici dei quali dovevano essere stati immunizzati e gli altri dodici no. Bisognava vedere come sopportavano i gas e come morivano».

Ad ogni esperimento ne morivano molti, evidentemente, quasi tutti. Ma Bickenback, pur dicendo di deplorarlo, invoca la ragion di Stato, tentando di trovarsi qualche scusa con argomenti ispirati alle note teorie hitleriane sulla razza. «Credevo che soltanto Pasteur e Koch avessero fatto esperimenti sugli esseri umani, e mi accorsi invece che da molti anni l'inviolabilità della persona umana era soltanto una vana parola. Il problema che si pone a noi medici è dunque questo: si deve preferire l'interesse individuale oppure il benessere della specie? Io sono convinto che l'esperimento sugli uomini è ammesso in sè e i limiti sono gl'interessi dell'individuo e quelli dell'umanità: occorre la quantità, ma occorre anche la qualità...».

Con teorie simili erano giustificate la sterilizzazione, l'eutanasia, lo sterminio degli infermi e dei pazzi, e dopo la dichiarazione che abbiamo riassunto, rispettandone la sostanza, è chiaro che non c'è da sperare il pentimento nei medici assassini. Eppure, il dottor Bickenback non ha esitato a definirsi «cristiano». **l. m.**

Per violenze a donne tedesche

Soldati americani condannati a morte e all'ergastolo

Bonn, 17 dicembre.

(s. a.) Nelle ultime settimane cinque soldati americani sono comparsi dinanzi ai giudici militari in Germania per rispondere di atti di violenza contro ragazze tedesche. Due di essi sono stati condannati a morte, gli ultimi tre all'ergastolo. I primi due non saliranno però sul patibolo perchè gli alleati, volendo rispettare il codice tedesco che non prevede la condanna a morte, hanno sempre tramutato nell'ergastolo le pene capitali. Dei colpevoli, due sono soldati di colore, un altro, il ventenne Luis Sanchez, che è stato condannato ieri all'ergastolo, è di origine messicana. Egli ha protestato fino all'ultimo istante la sua innocenza, sostenendo di essere vittima di un errore di persona; ma la ragazza che era stata violentata ha detto di averlo immediatamente riconosciuto quando, poche ore dopo il fatto, il comandante americano del distretto le fece sfilare innanzi tutti i soldati che erano stati in libera uscita durante la sera del delitto.

Otto vescovi non potranno venire a Roma pel Concistoro

Città del Vaticano, 17 dicembre

E' assai probabile che a gennaio saranno presenti a Roma soltanto 16 dei 24 Cardinali annunciati dal Papa il 29 novembre. Infatti, oltre quelli già noti, e cioè i Nunzi di Francia, Portogallo e Spagna, non i due Arcivescovi ed i due Primati di Polonia e Jugoslavia, è assai difficile che possa venire a Roma il Patriarca di Venezia, Carlo Agostini, seriamente malato.

Il Nunzio apostolico in Italia, mons. Francesco Borgongini Duca, che riceverà la berretta rossa nel palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi la mattina di mercoledì 14 gennaio, sarà presente al Concistoro pubblico il giorno successivo

Si precisano i particolari del delitto di Rocchetta Belbo

La versione dell'assassino e quella dell'autorità inquirente - L'atteggiamento dei due arrestati nel carcere di Alba: il Chiarle taciturno rifiuta il cibo, il Guarina è ottimista

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 17 dicembre.

Nelle carceri di Alba, in due celle separate, Dario Chiarle e il suo amico Eugenio Guarina attendono di venire interrogati dal Procuratore della Repubblica. Il giovane omicida in tutta la giornata non ha toccato cibo. Gli agenti di custodia, che lo osservano spesso dallo «spioncino», lo hanno sorpreso sempre nel medesimo atteggiamento: seduto sul pancone, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia, il viso tra le mani e lo sguardo fisso sulla parete di fronte. All'ora del rancio non si è neppure mosso.

Al secondino che lo invitava a consumare almeno un piatto di minestra, ha risposto in dialetto piemontese: «Ho un mattone qui, che non va nè su nè giù». E con la mano destra si batteva il petto.

Dario Chiarle, più che addolorato, è sbalordito dagli avvenimenti dell'ultima settimana. Stasera ha domandato ad un altro agente di custodia: «Quanto mi daranno?». Egli, giovane di 26 anni, vede la propria vita irrimediabilmente spezzata fin dal momento in cui esplose i due fatali colpi di rivoltella al capo della sua vittima, e si preoccupa del tempo che dovrà passare in carcere.

Diverso è il comportamento di Eugenio Guarina, indicato dal Chiarle come istigatore al delitto. Egli — secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere — si sente abbastanza sicuro. Ha consumato i pasti regolarmente e stasera ha chiesto se gli era anche consentito di leggere i giornali. Il suo desiderio non è stato esaudito, ma il Guarina non si è scomposto.

Nella mattinata di domani il capitano Adami, comandante la Compagnia dei carabinieri di Alba, farà pervenire all'autorità giudiziaria del luogo, il rapporto conclusivo sulle indagini. Con tale documento l'ufficiale denuncia il Chiarle per omicidio volontario e porto abusivo di arma da fuoco, il Guarina per presunto concorso nel reato di omicidio.

Al rapporto è unito un voluminoso fascicolo in cui sono contenute la confessione dell'assassino, il verbale del confronto che questi ebbe con il Guarina, le deposizioni di Virginia Pio, causa involontaria della tragedia, di Domenico Pio e della moglie di costui, Elvira Guarina, sorella del giovane fermato.

Ognuno di essi è stato chiamato in causa dal Chiarle: «Sono loro: Virginia, Elvira, Domenico e specialmente Eugenio, che mi hanno istillato nell'animo l'odio per Giovanni Pio. Sono loro che mi hanno spinto ad ucciderlo».

Affermando di essere stato istigato, Dario Chiarle conferma la convinzione dei carabinieri, di avere cioè premeditato il delitto, col tendere un agguato all'uomo che voleva sopprimere.

La sera del 10 dicembre il giovane uscì di casa armato di rivoltella.

Si avviò verso la cascina dei Pio, solitaria fra le vigne e i canneti. Giunto sull'aia, fu avvicinato furtivamente dalla giovane Virginia di cui era innamorato. Le rivolse una sola domanda: «Tuo fratello è con voi?». Non ebbe bisogno di specificare di quale dei fratelli intendesse parlare. Si riferiva a Giovanni Pio, che si opponeva ostinatamente al loro amore e alle loro nozze.

Virginia rispose: «E' andato dai Chinazzo». Quindi rientrò nella stalla per impedire che venisse notata la presenza del fidanzato clandestino. Erano circa le ore 22. Il Chiarle — sono le sue dichiarazioni — vagò sulla collina senza mèta, tormentato dal pensiero di non poter sposare Virginia. Alle 23,30 avviene il delitto. «Fu una colluttazione casuale — afferma il Chiarle. — Il Pio, dopo avermi insultato, cercò di colpirmi con un [illegible]. Sparai e l'uccisi».

Nel loro rapporto i carabinieri ricostruiscono in altro modo il momento dell'assassinio. Dario Chiarle attende, appostato nell'ombra, il passaggio di Giovanni Pio. Lo vede uscire dalla cascina dei Chinazzo, lo sente fischiettare tranquillo mentre si avvia verso la propria casa. Il percorso è obbligato.

Come l'agricoltore ignaro passa davanti al Chiarle, questi balza al suo fianco e spara il primo colpo di pistola che raggiunge la vittima allo zigomo destro. Il Pio si accascia ormai moribondo. Il Chiarle però esplode il colpo di grazia alla nuca. Quindi afferra il corpo esanime per i piedi e lo trascina più in basso in un avallamento, dietro un cespuglio.

Nelle mani del Pio si trovarono poi arbusti e fili d'erba che egli aveva strappato nel tentativo di aggrapparsi a qualche cosa, sentendo che la vita gli sfuggiva. Nella località — fanno notare i carabinieri — non esistono pietre.

Compiuto il delitto Dario Chiarle si reca dai suoi genitori e dice loro: «E' successa una grossa disgrazia. Qualunque cosa avvenga dite che io stasera mi sono addormentato alle 22. La stessa esortazione ripete poi al nipote «adottivo» Luciano Cecchini, che divide la camera con lui. Le testimonianze di queste tre persone lo salvano per alcuni giorni dall'arresto; ma poi la stessa donna, per amore della quale egli ha ucciso, fa crollare, involontariamente, il suo alibi. Egli, messo di fronte alla propria responsabilità, deve confessare.

Cedendo all'impeto di una sanguinaria follia, Dario Chiarle ha troncato la vita di un innocente e ha perso per sempre la donna che amava.

Intanto nel paese di Rocchetta Belbo tutti gli animi sono sollevati. Fino a ieri si temeva un altro gesto inconsulto dell'ignoto assassino.

c. n.

Confesso l'autore dell'assassinio di Legnago

Legnago, 17 dicembre.

Il giovane sul quale si erano appuntati i maggiori sospetti ancora nella giornata di martedì, ha finito per confessarsi autore dell'assassinio del meccanico Luigi Faccioni, rinvenuto ucciso con cinque coltellate in un viottolo fuori mano della campagna limitrofa a Legnago, in comune di Roverchiara. La confessione, raccolta nelle prime ore di oggi dal tenente dei carabinieri De Marchi, dopo un estenuante interrogatorio durato tutta la notte, non fa molta luce sulle circostanze del delitto e sul movente dello stesso.

La tesi dell'autorità inquirente propende per la rapina, ma pare poco probabile perchè l'assassino che ben sapeva l'indigenza della sua vittima, non poteva, infatti, sospettare che la sera dell'incontro all'osteria dove ai compagni occasionali offerse da bère, tenesse in tasca più di qualche migliaio di lire.

Il giovane assassino nel 1940 fu ricoverato a Venezia in una casa di cura. Nel '44-'45 in una casa della provincia di Modena. Nel '47 simulò una rapina, ma fu prosciolto per vizio totale di mente. Nel '48 assegnato al manicomio criminale di Volterra da cui venne dimesso due anni fa. E' sulla scorta di questi tratti salienti della personalità dell'Olivati che si può capire la futilità del movente che ha armato la sua mano.

—CINEMA—

La carrozza d'oro di Jean Renoir, al Doria

Riprendendo queste cronache, ci passa dinanzi *La carrozza d'oro*, uno dei film più attesi, e il primo ripreso in Italia con il «technicolor». E' di Renoir, il regista de *La grande illusione* e de *Il fiume*. Non a caso cito questi due film. Il primo è l'affermazione più alta di Renoir, culmina su tutto un suo periodo di lotte e di ricerche; il secondo, notevolissima affermazione del colore, sembra iniziare un nuovo periodo, di... saggezze in sordina, di parentesi quasi contemplative, di rinunce al vitale e al profondo. Infatti le pagine indimenticabili de *Il fiume* facevano di quegli ambienti, di quegli sfondi indiani, i più veri protagonisti del film.

La carrozza d'oro costeggia la corrente de *Il fiume*; ma con diverse ambizioni. Tratta molto liberamente da *La carrozza del SS. Sacramento* di Mérimée, l'originaria vicenda narrava, al Perù, nel '700, di un viceré e di una sua amante, l'attrice Camilla Perichole; la quale, per trionfare della nobiltà di Lima, riesce a farsi donare dal viceré la sua splendida carrozza; e, per sedare poi lo scandalo che ne deriva, se la cava con una trovata, donando a sua volta la carrozza al vescovo. Un tipico canovaccio da commedia d'ambiente e di costume. Si aggiunga parecchio settecento più o meno peruviano e spagnolesco; si pensi a quella gran confettiera della carrozza istoriata, fastoso semovente stemma; e si acuiranno allora anche tutte le tentazioni per un intelligente uso del «technicolor».

Bisogna subito dire che, come ne *Il fiume*, grazie anche a quell'eccellente operatore che è Claude Renoir, la tricromia dà qui uno dei suoi pochi saggi gradevoli, talvolta af[illegible]nanti. Il quadro è sempre minuziosamente composto in funzione delle possibilità del «technicolor», le identifica e le sorveglia; e i risultati rivelano un gusto non comune, vigile e scaltro, con effetti qua e là addirittura sorprendenti. Se Renoir se ne fosse anche compiaciuto, ma avesse tenuto saldamente nelle sue mani caratteri, macchiette e vicenda, avremmo potuto avere un film a dir poco importante.

Invece, mentre ne *Il fiume* si era abbandonato alla scoperta di naturalistici sfondi, che gli avevano fatto anemizzare personaggi e vicenda, qui si è abbandonato a tentazioni più o meno culturali e intellettualistiche. Camilla Perichole diventa Camilla, un'attricetta appartenente a una «compagnia» della nostra commedia dell'arte; il Perù e Lima diventano un'imprecisata colonia spagnola d'America in una atmosfera di palcoscenico nel palcoscenico; quando il film si inizia Camilla e i suoi compagni stanno appena per giungere laggiù, e si dovrà così ambientarli, radicarli, inquadrarli, e far nascere dal nulla l'amore del viceré per Camilla, e dargli dei rivali, e così via: tutti metri e metri di pellicola che potevano essere diversamente impiegati se il film si fosse iniziato nel bel mezzo di tutta una situazione saldamente definita e impostata. A questi evidenti errori del copione s'aggiungono le compiacenze di Renoir, il quale, dopo avere «scoperto» l'India, sembra ora «scoprire» la nostra commedia dell'arte: e sono allora altri metri e metri di pellicola dedicati a un frammentismo decorativo, a quadri quasi a sè stanti, nei quali, particolare sintomatico, i tre Arlecchinetti fanno da trucioli e da prezzemolo, con le loro modeste capriole, buttate là tanto per riempire un angolo o il primo piano del quadro. Allora la vicenda si fa lenta, tardiva, sommaria; e con essa il ritmo del film; e su quel ritmo invano tentano di collocarsi situazioni e figure. Nuclei e spunti sono imbanditi d'un tratto, e d'un tratto risolti; i toni s'alternano, e si elidono; e se tutti i personaggi sono parecchio di maniera (nè, data l'impostazione del film, potevano essere altrimenti) quello più visioso, di Camilla, trova nella Magnani un'interprete non appropriata. Tuttavia, sia per la firma del suo autore, sia per il susseguirsi di quadri sovente suggestivi, sia per il grande e talvolta grandioso sforzo di produzione che abbondantemente vi si rivela, il film è di quelli che devono essere segnalati.

m. g.

VERSO LA LUCE, di F. Godfrey (Astor). — Un western a fosche tinte questo «Verso la luce», in origine «Barricade», tratto da un soggetto di W. Sackheim. Vi campeggia la truce figura di un proprietario di miniera che gode a torturare i suoi sottoposti, scherzandoci come il gatto col topo; cinico spregiatore d'ogni valore morale, invasato della idea della propria superiorità, questo demone del male tiene sotto di sè un'accozzaglia di disperati, per lo più ergastolani evasi o «fuori-legge» ricercati dalla polizia, che non potrebbero cambiare quello stato che con un altro peggiore. Un avvocato, il quale ha le prove che colui ha rubato la miniera al fratello dopo averlo ucciso, gli càpita sotto in compagnia d'una ragazza evasa dal carcere; e inutilmente si sforza di fargli un po' di morale; quello incarognisce sempre di più, sopravvive, sghignazzando, a diversi attentati, e quando il nipote viene a riprendere la miniera, obbliga i suoi uomini a difenderla e li vota allo sterminio. Ma poi la stessa miniera, rovinandogli addosso, si incarica di liberare il mondo da questo crudelissimo pazzo, a cui l'attore Raymond Massey presta in continuazione il suo ghigno satanico. Sotto la sua truculenza di gesto e di linguaggio, il film è una debole cosa, montata a freddo, cercante l'effetto per l'effetto. Ruth Roman e Dane Clark sono gli altri interpreti. **l. p.**

Il Trio di Trieste alla Pro Cultura femminile

L'ammirazione delle virtù del Trio di Trieste aumenta a ogni udizione. Sempre più risalta, oltre il talento e la maestria, lo studio, e questo infatti ha da primeggiare, allorchè non si tratta di creare, ma, ed è il caso, di interpretare ad eseguire. Di volta in volta la concordanza diviene più radicale. E ciò accade, opiniamo, in quanto il violinista Zanettovich, che ha una natura più vivace, briosa ed accesa di quella dei compagni, il De Rosa ed il Lana, s'è andato modificando, placando e sistemando. Iersera alle già lodate perfezioni era da aggiungere quella d'una amalgama, in cui qualsiasi residuo personale pareva eliminato. Si ricorderebbe, per analogia, il primo momento della collaborazione di Serkin con Busch, e l'uniformità che felicemente seguì. Beethoven e Schubert furono resi con un'immedesimazione, si diceva, perfetta. Il *Secondo Trio* del maestro Zafred, eseguito nel mezzo della serata, è concreto nei primi due tempi, più che nell'ultimo; in quelli si ascoltano contrappunti chiaramente enunciati, che nell'intreccio s'ingarbugliano un poco, e si risolvono in avanenti sonorità delicate. Lunghe e unanimi ovazioni ai concertisti.

a. d. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Breve allenamento a Firenze delle due nazionali azzurre

Tre reti al Pisa e due all'Empoli - Galli e Bertuccelli contusi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 dicembre.

Scompaiono le tradizioni. Anche la fama del Comunale di Firenze corre dei rischi. Dovrebbe avere un campo soffice ed erboso come un terreno inglese da tennis. Sotto la pioggia, il rettangolo si è invece trasformato oggi in uno strato di fango; poca erba ai margini e in compenso molti autentici laghetti. In simili condizioni una società di campionato avrebbe rinviato la partita di metà settimana. Gli azzurri, naturalmente, hanno dovuto svolgere il previsto allenamento. Non si scomodano trenta giocatori per poi rimandarli a casa senza nemmeno farli cambiare. Così alle 14,30 Sperone ha fischiato il via all'incontro tra la Nazionale B e il Pisa. I cadetti hanno vinto per 3 a 0, grazie alle reti di Galli, Burini e Cervellati.

Più tardi la A stava battendo l'Empoli per 2 a 0 quando Beretta ha ordinato l'alt. La prova generale dei calciatori italiani era terminata. Data la situazione sarebbe forse stato ancora meglio farla finire prima, tanto più che si era rinunciato all'unica variante di un certo interesse. Mazza nel ruolo di interno destro, durante il primo tempo, ha legato poco con Vivolo e meno ancora con Boniperti. Valeva la pena di provare Lorenzi come mezz'ala. Invece, nella ripresa, quando Mazza è rimasto a riposo, si è effettuato uno spostamento «dimostrativo» di Vivolo ad interno destro.

Il centravanti juventino non si discute nel suo vero ruolo. Con Moro, Corradi e Giovannini, egli è stato uno dei migliori della giornata. Nessun dubbio pertanto che la maglia azzurra n. 9 sia Vivolo. Di conseguenza è altrettanto certo che Lorenzi non insidierà il posto al suo compagno di squadra neroazzurro. Mazza si annuncia quindi come titolare a Palermo. Secondo le risultanze odierne è una carta azzardata farlo esordire in Nazionale A. Una sola esibizione però non fa testo, e soprattutto Mazza è un giocatore serio, corretto, con buone qualità tecniche, che merita la migliore fortuna.

In quanto al resto della Nazionale, essa è praticamente formata. La si è vista all'opera nel primo tempo: Moro; Bertuccelli, Corradi; Mari, Giovannini, Venturi; Boniperti, Mazza, Vivolo, Pandolfini e Frignani. L'unica possibile variante per Palermo è quella di Bertuccelli con Cervato.

Il terzino destro ha ricevuto in inizio di partita un brutto colpo al piede, che in seguito gli è gonfiato. Domani, rientrando a Torino, si farà visitare dal medico della Juventus, ma attualmente non sa nemmeno se potrà essere in campo domenica prossima contro la Roma. Cervato, al contrario, è rimasto in tribuna perchè appena guarito dallo strappo muscolare, ma sarà sicuramente in campo nella Fiorentina a S. Siro contro il Milan. Se Cervato risulterà a posto, a Palermo verrà schierata la coppia definita come i «terzini dell'avvenire», Cervato e Corradi, due giovani dalle grandissime possibilità. Corradi le ha messe in evidenza oggi stesso e un suo elegante e velocissimo recupero nei confronti di un'ala che pareva esergli ormai sfuggita, ha suscitato l'unico applauso prolungato dei pochi ma assai severi spettatori.

Anche i rimanenti difensori si sono dimostrati a posto nella partita contro l'Empoli, se si tolgie qualche varco creatosi sulla sinistra, dove il mediano Venturi deve amalgamare meglio la sua azione con il terzino retrostante. Dall'altra parte Mari ha svolto un lavoro utilissimo, dimostrandosi assai in fiato, e Giovannini, come si è detto, è apparso tra i migliori. I goals degli azzurri sono stati segnati da Pandolfini su un rigore discusso (e criticato...) al 33° minuto, e da Vivolo nella ripresa. Il primo tempo è durato poco più di mezz'ora, il secondo una ventina di minuti.

Le variazioni per la seconda metà gara sono state: cambio del portiere con Moro, che viene a trovarsi «contro» la sua prima linea; Neri al posto di Mari, Lorenzi centravanti con Vivolo spostato mezz'ala.

Il secondo tempo degli azzurri ha visto Pandolfini generosissimo, Frignani velocissimo e tiratore efficace anche nelle difficili condizioni di equilibrio e Boniperti più servito. Un intervento di Boniperti che ha calciato sul pallone mentre Moro gli usciva contro, ha suscitato attimi di emozione perchè sembrava che il portiere si fosse infortunato. Anche per questo forse Beretta ha ordinato la fine, ma l'allarme è stato inutile: Moro, fortunatamente, non ha riportato alcun danno, poichè l'avanti aveva colpito giusto: la palla e non il viso del difensore della rete.

Come sempre avviene nei raduni azzurri, la presenza della squadra maggiore ha diminuito l'interesse per la prova dei cadetti. Una volta tanto si può dire che l'avanspettacolo è stato degno della rappresentazione principale. La Nazionale B, che il dott. Biancone guiderà a Bellinzona nell'incontro contro la Svizzera B, ha stentato naturalmente a trovarsi, oggi, sul terreno scivoloso. Infatti, dopo il goal segnato da Galli proprio al primo minuto, non se ne sono avuti altri nel primo tempo. Galli, colpito al piede da un calcio involontario di un allenatore, ha lasciato il campo verso la mezz'ora. E' stato bendato e attualmente zoppica. Il dott. Ferrando, che l'ha visitato, assicura però che potrà giocare domenica prossima con la Roma sul campo della Juventus. Al posto di Galli nell'allenamento fiorentino è subentrato Boscolo e nella ripresa Bergamaschi ha sostituito Bortoletto. Hanno segnato anche Burini e Cervellati. Il primo è apparso molto affiatato con la sua mezz'ala Gratton, il secondo questa volta non è spaesato all'ala sinistra. Molto sicuro Sentimenti V e lodevole il comportamento generale della formazione.

PAOLO BERTOLDI

NAZIONALE B b. PISA 3-0

RETI: Galli, al 1' del primo tempo; Burini, al 6', Cervellati al 28' della ripresa.

NAZIONALE B: Pin (Buffon); Magnini, Sentimenti V; Bortoletto (Bergamaschi), Grosso, Celio; Burini, Gratton, Galli (Boscolo), Ricci, Cervellati. I tempi sono durati: il primo 35 minuti, il secondo 30 minuti.

NAZIONALE A b. EMPOLI 2-0

Reti: Pandolfini, al 33' del primo tempo, su rigore; Vivolo, al 9' della ripresa; i tempi sono durati 35 minuti e 20 minuti.

NAZIONALE A: Moro (Bugatti); Bertuccelli, Corradi; Mari (Neri), Giovannini, Venturi; Boniperti, Mazza (Vivolo), Vivolo (Lorenzi), Pandolfini, Frignani.

EMPOLI: Bugatti (Moro); Rovini, Nicolazzini; Conforti, Pesaresi, Gambi; Trevisani, Manenti, Maluta, Malisverni, Rosati.



Il portiere Bugatti impegnato da Frignani (Telefoto)

Boniperti e Nay squalificati dalla Lega

Milano, 17 dicembre.

(L. c.) La Lega nazionale ha squalificato per una giornata, su rapporto del commissario di campo, Boniperti (Juventus), per avere colpito, come ritorsione, un avversario; Nay (Torino) recidivo in scorrettezze; Bonlardi e Quadri (Como), il primo avendo tentato di colpire un avversario, il secondo avendolo colpito, ed eludendo la vigilanza dell'arbitro.

Pure per una giornata sono stati squalificati, perchè espulsi: Settembrini (Pro Patria), Rota (Atalanta) e Casoni (Stabia), e sono stati ammoniti Bodi (Torino riserve) e Viciani (Fiorentina riserve).

La Lega ha inoltre multato con 200 mila lire lo Stabia per aggressione all'arbitro e a un segnalinee; con 50 mila la Lucchese; con 30 mila la Salernitana; con 25 mila il Fanfulla; con 20 mila l'Udinese e il Torino (quest'ultimo per contegno scorretto dei suoi sostenitori e mancata assistenza all'arbitro alla fine della partita); con 10 mila gli allenatori Uscello (Torino) e Monzeglio (Napoli) per infrazione al regolamento che riguarda gli allenatori in campo; con 12 mila Annovazzi (Milan); con 8 mila Romani (Piacenza); con 5 mila Vitali (Napoli), Boniperti (Juventus), Burini (Milan), Quadri (Como), e Soerensen (Triestina), per proteste.

Provata dal Torino la nuova formazione

La settimanale prova del Torino sulla palla, anticipata di un giorno per ragioni contingenti, ha avuto parecchi motivi d'interesse. C'era Giuliano al centro della mediana in sostituzione di Nay, giocava il giovane Rimbaldo come mediano destro, ed infine Giovetti si presentava come mezz'ala sinistra, ruolo da lui preferito.

Per il collaudo di questa squadra, rinnovata in tre punti, è arrivata all'ultimo momento la formazione dell'Aosta, capolista, come è noto, del girone A della IV Serie. La partita è durata circa quaranta minuti, e le due squadre si presentavano così: Torino: Puccioni; Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Bukta, Giovetti, Serone. L'Aosta: Giarda; Delmonte, Ferrari; Pasquale, Biengini, Morgante; Leone, Pedrazzini, Barenghi, Scagliarini, Segato.

Dopo pochi minuti l'Aosta è andato in vantaggio per autogol di Cuscela; seguivano poi Sentimenti III, Serone e Moltrasio. Risultato finale, quindi: 3 a 1. Ma più che il punteggio c'era da osservare se si intravvedeva un miglioramento nel gioco. Bisogna senz'altro affermare che Rimbaldo ha superato la prova; il mediano destro granata ha confermato le sue doti tecniche ed una buona disposizione al lavoro di rifornimento della prima linea. Giovetti si è fatto notare solamente nei minuti finali. Comunque queste sono impressioni di un breve allenamento, che non possono certo far testo. E' confermato che per la partita di Como il Torino presenterà lo schieramento di ieri, con Bacigalupo alla sinistra, assente ieri per motivi militari.

Dopo il primo tempo contro i titolari granata, l'Aosta ha giocato ancora un'altra mezz'ora con la squadra riserve del Torino tra cui figuravano anche Nay, Toniodonati e Cortelezzi.

La Juventus si è allenata al mattino con una lunga seduta atletica e di palleggi. Oggi è in programma una partita contro il Canisia. Da notare il buon progresso di Muccinelli, dal quale si dà quasi per sicuro il rientro in squadra per la partita di domenica contro la Roma.

La Coppa Davis a Sydney

Oggi Gardini e Cucelli di fronte agli statunitensi

Sydney, 17 dicembre.

Le prime due partite dell'incontro Italia-Stati Uniti, valido per la coppa Davis di tennis saranno disputati domani tra Fausto Gardini e l'americano Vic Seixas, e fra Gianni Cucelli e l'americano Billy Trabert.

Nella giornata di venerdì verrà disputato il doppio fra Cucelli e Marcello Del Bello contro Seixas e Trabert. Sabato invece saranno giocati gli ultimi due «singolari» fra Cucelli e Seixas, e fra Trabert e Gardini.

La squadra vincitrice si incontrerà con l'Australia, detentrice della coppa Davis, a Adelaide dal 29 al 31 dicembre.

Stanotte sul ring di Toledo

Moore contro Maxim per il titolo mondiale

Toledo, 17 dicembre.

Questa notte il pugile negro Archie Moore, della categoria pesi medio-massimi, nativo di Toledo nell'America del Nord, contenderà il titolo al campione mondiale per la prima volta nella sua carriera, dopo essere stato considerato per dieci anni uno dei più diretti rivali dei vari campioni dei medio-massimi succedutisi in tal periodo. L'incontro avrà luogo a St. Louis tra Moore e il campione del mondo Joey Maxim, italo-americano nativo di Cleveland, città dell'Ohio, come è dell'Ohio Moore. I rounds previsti sono quindici.

E' questo il terzo sofitanio(?), e il più difficile, incontro che Maxim disputa in difesa del titolo. I bookmakers favoriscono lo sfidante, cioè Moore, chi per 6 a 5, chi per 11 a 10.

Nella riunione pugilistica di iersera a Milano si sono avuti questi risultati: Loi batte Bonnardel ai punti; Festucci b. Barthélemy per ritiro giustificato al 2.o round; Zuddas b. Jane per getto della spugna al 7.o round.

Al Palazzo del Ghiaccio, a Torino-Esposizioni, avrà luogo sabato prossimo alle ore 21 un incontro di hockey Torino-Briançon.

Ottima prova degli svizzeri contro il Reims: 5 a 0

Berna, 17 dicembre.

(I. L.) Con la vittoria di cinque reti a 0 (primo tempo 2-0) nella partita di allenamento contro la compagine francese del Reims, la nazionale svizzera ha dimostrato di essere ottimamente preparata in vista dell'incontro con l'Italia. Ed infatti, salvo un paio di mutamenti intesi ad accrescerne l'efficienza, è assai probabile che essa affronterà gli azzurri nella stessa formazione di oggi. La sua definitiva composizione sarà annunciata domenica prossima, ma è facile prevedere che il terzino Frosio e l'attaccante Bader, che oggi non hanno potuto allinearsi per le lievi contusioni di domenica scorsa, saranno inseriti negli undici rossocrociati.

Date le disastrose condizioni del campo bernese di Neufeld, ricoperto di neve e di fango, gli organizzatori sono stati costretti ad accorciare la durata dell'incontro: il primo tempo non è durato che una mezz'ora ed il secondo quaranta minuti. La partita fra i cadetti elvetici e lo Young-Boys di Berna ha dovuto essere addirittura sospesa dopo trentacinque minuti di gioco. Essa si è svolta in un campo attiguo, dove le condizioni del terreno erano, se possibile, ancora peggiori. Al momento della sospensione lo Young-Boys conduceva con due reti ottenute da Hammel e Rauber.

E' superfluo dire che i membri della commissione tecnica sono stati molto soddisfatti della prova fornita dalla squadra rossocrociata che, come il risultato di 5 a 0 dice chiaramente, dominò il Reims. Specialmente nella ripresa gli elvetici hanno sfoggiato uno stupendo gioco, paralizzando tutte le azioni dei francesi. Anche dal lato tattico la Svizzera si è magnificamente comportata: il terzino Neukom giocava in una posizione nettamente arretrata, mentre al centromediano Mauron era stato affidato il compito di inserirsi all'attacco. Infine, la mezz'ala destra Antenen aveva l'incarico di assicurare il collegamento fra le retrovie e la linea di punta. Si tratta di una nuova tattica.

Si sono in particolar modo distinti fra gli elvetici il terzino Casali I, il mediano Mauron, che è anche un eccellente tiratore, e gli attaccanti Chiesa, Huegli II, e Fatton. Hanno segnato per la Svizzera A: Antenen al 20' e Fatton al 28' del primo tempo; Huegli II all'8', Mauron al 18' e Fatton su rigore al 30' della ripresa.

La squadra Svizzera A si è schierata nella seguente formazione: Parlier; Neukom, Casali I; Hanepiti, Mauron, Schmidhauser; Chiesa, Antenen, Huegli II, Fatton, Riva. Ecco la formazione della Svizzera B: Pernumian; Gyger, Peguiron; Ernst, Giulietti, Uscelli; Bannwart, Morand, Scheller, Bleiser, Genetelli.

BORSE

La quota è stata impressionata da insistenti offerte di fine mese, realizzate alla vigilia dei riporti su un fondo apatico e poco disposto a contrapporre un argine peggiante su una chiara concezione operativa. Compere frammentarie hanno opposto una resistenza episodica sulle Viscosa, sulle Fiat, sulle Snaiogi, ma il fondo è stato generalmente assoggettato ad una pressione che evidentemente ha fatto perno più su una situazione contingente che su una valutazione effettiva di mercato. Maggiormente colpite le Assicurazioni Generali, le Anic, le Liquigas, le Breda; alle sole Sip è stata affidata la nota lieta della giornata, realizzata attraverso un corso vivacemente sostenuto. Titoli di Stato stazionari. Depositava ancora influenzato dalla prevalenza dei venditori. Diritti Magneti Marelli 14.220.

	16	17		16	17
Ren.82	67 —	67 —	Medit.	5915	5910
Ren3½	68 80	68 50	Meridi.	1810	1800
» I. a.	68 90	68 60	Tor.M.	133 —	131 —
Red3½	79 40	79 20	Italgas	1312	1300
» I. a.	79 50	79 30	Sip	1390	1391
Ren5%	98 55	98 20	Terni	269 —	267 —
» I. a.	98 65	98 50	P.O.E.	515 —	510 —
Red5%	95 10	95 20	Unes	652 —	648 —
» I. a.	95 20	95 30	Idel	3445	3505
Ric3½	72 80	73 —	Saso	2655	2640
» I. a.	72 90	73 10	Vizzola	2890	2890
Ric5%	95 10	94 95	Marelli	692 —	690 —
» I. a.	95 20	95 10	Fiat	609 —	604 —
Bn 59	97 90	97 90	Savigl.	—	—
» 60	98 10	98 15	Mancolo	13 875	13 50
» 61	98 05	98 05	Incet	141 —	133 —
Fer5%	98 —	98 —	Mons.	980 —	960 —
CH 4½	87 55	87 55	Pirelli	674 —	666 —
Int 4½	99 —	99 —	Ilva	357 —	352 —
Ires4%	97	97 75	Ansaldo	190 —	190 —
Ires5%	95	95 10	Viscosa	1515	1500
Inf.4½	220 —	225 —	Cralitt.	2540	2500
Ires5½	93 50	93 50	Cir	2500	2500
Fer4½	90 75	90 75	Schiap.	825 —	825 —
»1938	88 —	88 —	Anic	170 —	163 —
»5%37	86 —	86 —	Rpon.co	84 —	82 25
I.Paola	91 —	91 —	M.poni	2425	2390
» 4%	95 —	95 —	Mostio	204	192
» 5.5%	84 50	84 50	Lucch.	540	1270
I. Rep.	93 50	93 50	Unica	86 —	85 —
Imi 6%	93 —	93 —	Cert.II.	4350	4325
»XI-5%	92 70	93 20	Burgo	8610	8500
»XV-6%	93 25	93 25	FornP.	16.000	16.000
Ital5%	20 50	20 50	Plem.P.	980 —	980 —
»7%48	20 50	20 50	M.A.I.	15.750	15.750
»7%49	20 50	20 50	Biella	84 —	81 —
Fis5%	100 —	100 —	Tardar.	4130	4130
» 6%	95 10	93 70	Mar.E.	1215	1206
Pir.5%	91 —	91 —	Sade	1164	1150
» 6%	97 50	97 50	Fornar	265 —	265 —
Bit 7%	104 25	104 25	Siem	350 —	350 —
Vagn.7	97 50	97 50	West.	253 —	244 —
Ster7%	103 —	103 50	Param.	595 —	595 —
Flo.7%	94 —	93 50	Colard	310 —	310 —
Cesi7%	93 75	93 75	Pirelli	1350	1324
Lev.7%	24 —	24 —	Saffa	1315	1280
Wed.7	87 —	88 —	Liq.gas	1680	1578
Frus6	85 —	85 —	Talco	18.000	18.000
Gart7%	105 25	103 25	Borgos.	14.400	14.290
Sades	94 —	94 —	Cotom.	687 —	687 —
Ilss6	90 —	89 90	Fisac	262 —	262 —
Int.6%	97 —	97 —	Lanza	3520	3520
Stipel 6	97 75	97 25	Amiata	3590	3500
Tone 6	93 90	93 90	Acq.P	[illegible]	4600
Selve 6	94 —	94 —	Florio	23 —	23 —
For.7%	89 55	91 25	Gemil.	8075	8025
Cent.6%	91 75	91 75	Siles	16.900	16.900
A.Cen.	12.510	12.290	Rhean.	4800	4850
A.Toro	8800	8700	Eterni	390 50	367 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,94; dollaro canadese 649.

Prezzi informativi delle valute (esclusi i cambi): Borsa: sterline oro 7225-7325; marengo 5750-5850; sterlina cartacea 1600-1610; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147,36-148,75; franco francese 183-185; oro fino 717-777; argento 18-18,60.







IL VERDETTO DEI GIUDICI DI APPELLO SUL DRAMMA DI VARALLO

Confermata a Giuseppina Amiotti la condanna della Corte di Vercelli

Un secondo colpo di scena: la difesa rinuncia ai propri motivi di appello - La drammatica reazione dell'imputata alle ultime violente accuse - Ricorso in Cassazione ancora sull'eccessività della pena

Giuseppina Amiotti non riabbraccerà la sua bimba per Natale: la Corte d'Assise di Appello ha confermato la sentenza del primo giudizio celebrato a Vercelli e la giovane donna dovrà rimanere in carcere ancora 21 mesi perchè la pena inflitta per tentato omicidio sia interamente scontata. Se nel frattempo non interverranno fatti nuovi (accettazione da parte del Supremo Collegio del ricorso presentato dal P. G. contro l'ordinanza della Corte che dichiarò inammissibile il suo appello, oppure accoglimento del ricorso inoltrato già ieri stesso dalla difesa in punto di eccessività di pena) l'Amiotti verrà posta in libertà il 19 agosto del 1954.

Commenti del pubblico

E' terminato così, in modo singolare, questo secondo processo sulla tragedia di Varallo Sesia. In modo singolare — riferiamo i commenti subito levatisi fra il pubblico che affollava l'aula — non per la sostanza del verdetto ma perchè questo era stato determinato, in certo senso, dalla nuova linea di condotta assunta all'ultimo momento dalla difesa con uno stupefacente secondo colpo di scena. E ancor più che stupore tale improvviso mutato atteggiamento ha suscitato quasi un senso di delusione, perchè è sembrato che attenuasse quella favorevole impressione che Giuseppina Amiotti aveva creato attorno alla sua persona con un comportamento lineare mantenuto inalterato durante tre anni, in sette interrogatori, nel presente come nel passato processo e che indubbiamente aveva influito sui giudici di Vercelli.

Quale è stata, dunque, questa nuova manovra che ha suscitato tanti commenti? La rinuncia da parte del collegio di difesa dei propri motivi d'appello tranne quello concernente la eccessività di pena. Manovra indubbiamente abile poichè ha legato le mani alla Corte ponendola nella condizione di non potere più giudicare sul dilemma uxoricidio-suicidio ed ha eliminato quindi l'eventualità — tutt'altro che improbabile, data la situazione assai delicata della causa — di un verdetto di condanna per omicidio. E' stata una manovra strategica che il presidente, dopo un attimo di stupore, ha commentato con il sorriso di uno sportivo che incassi un colpo. Lo si è capito poi dalla sua risposta all'avv. Quaglia di parte civile il quale affermava ironicamente che la rinuncia era molto significativa. Ha detto infatti: «Se lei fosse stato al posto degli avvocati Pretti e De Marchi probabilmente avrebbe agito nello stesso modo».

Ma è stata effettivamente negativa per la figura morale dell'imputata questa rinuncia che implicitamente significava l'accettazione della condanna inflitale dalla Corte di Vercelli per tentato omicidio? L'impressione è stata tale per il fatto che il mutamento di scena è stato così improvviso da cogliere tutti di sorpresa e da impedire di poter subito valutare serenamente i motivi per cui la difesa lo aveva compiuto. Il pubblico ha avuto invece una reazione psicologica comprensibile perchè l'Amiotti, che fino a poche ore prima aveva gridato piangendo: «Condannatemi anche a 30 anni, ma non dite che ho tentato di uccidere mio marito», ieri si rassegnava a questa accusa pur di poter uscire dal carcere. Reazione violenta che non poteva essere subito cancellata dalla dichiarazione dell'avvocato Pretti, il quale affermava che l'imputata era stata indotta dai suoi difensori ad accettare questa nuova situazione.

Subito dopo il colpo di scena, avvenuto alle ore 9, in apertura di udienza, il Presidente ha interrogato l'imputata:

— Avete nulla da obiettare?

Imp. (con un filo di voce) — Mi rimetto ai miei avvocati.

Era molto più pallida del solito, ieri, l'Amiotti. Le emozioni provate nei giorni precedenti l'avevano stremata e sembrava sul punto di cedere. Eppure avrebbe dovuto fare appello alle sue ultime forze perchè anche per l'ultima udienza l'accusa le aveva riservato un formidabile attacco.

Patetica invocazione

L'avv. Pretti ha esordito dichiarando che nessun commento dell'accusa poteva colpire la difesa poichè questa aveva dimostrato di non aver avuto il minimo timore che la causa venisse esaminata ampiamente. La rinuncia ai motivi di appello — fatta per porre fine ad una situazione dolorosa — lo costringeva ad impostare la sua arringa soltanto sull'esame della eccessività della pena. Tuttavia egli, considerandola come una premessa necessaria alla dimostrazione della richiesta di accordare più ampia indulgenza all'imputata, ha dato risposta, breve ma efficace, alla requisitoria del P. G. «Requisitoria violenta e inconsueta — ha detto — sostanziata di affermazioni che non trovano conforto in nessuna delle deposizioni acquisite agli atti». Si è dichiarato stupito che la discussione sia stata «così avulsa e contrastante con le testimonianze da fuorviare il giudizio dei giurati sia pure in buona fede».

Quindi ha brevemente tracciato la vita dell'imputata dal giorno in cui conobbe Aldo Buscaglia fino al fatale 18 agosto 1949. «Tutti furono concordi a Vercelli — ha aggiunto — dalla Parte Civile al P. G. ai giudici nel definirla donna e madre esemplare».

E prima di essere sposa amorevole ed onesta, ha proseguito il difensore, Giuseppina Amiotti fu amica e compagna di giochi di Gian Mario, il figlio di Buscaglia e gli volle poi bene come se fosse suo figlio. Nel suo passato — ha proseguito — non trovate una macchia ma solo bontà. L'imputata è dunque meritevole del massimo di riduzione della pena.

L'Amiotti ascoltando la rievocazione del passato felice, irrimediabilmente perduto, piangeva sommessamente. Il suo difensore è quindi passato ad illustrare il calcolo della pena. I giudici di Vercelli erano partiti dalla base di 24 anni di reclusione ridotti a 8 in seguito alla concessione delle attenuanti generiche e della provocazione. Queste consentono ciascuna una diminuzione di un terzo della pena che può essere dunque ridotta — per i precedenti dell'imputata — a 3 anni 2 mesi e 20 giorni.

«Ma non si tratta soltanto — ha concluso l'avvocato — di una banale esposizione di numeri. Questi numeri sono anni, mesi, giorni di galera per l'imputata per la quale sgocciolano lentamente e dolorosamente in una cella da cui ella vede un quadratino di cielo attraverso la grata. C'è proporzione fra la pena inflitta alla Bellentani per il suo delitto e quella irrogata a questa donna che da tre anni e mezzo grida angosciata: "Come posso far comprendere ai miei giudici che dico la verità, che non volevo uccidere Aldo?" e non è raggiunta dalla prova di colpevolezza?». Riducete la pena in modo — ha concluso l'avvocato Pretti — da dare la possibilità a questa donna di tornare a casa; «mi auguro che nei prossimi giorni di Natale non vi debba giungere, signori giudici, l'eco di un pianto sommesso di donna reclusa che dovrebbe contare le ore che cadono lente come le lagrime del tempo, le ore che la dividono dalla sua piccola Angelisa».

L'Amiotti continua a piangere sommessa. Ma l'eco della chiusa patetica del difensore non s'è ancora spenta che l'avvocato Quaglia inizia la sua veemente arringa. Si riallaccia alle ultime parole del difensore e dice: «Alla vigilia del Natale 1952 esiste una sola realtà: Giuseppina Amiotti ha gettato la maschera: ha accettato di uscire dalla gabbia con il titolo di omicida».

Padre dell'imputata: Non è vero!

"Non ho mai confessato"

Quaglia: «Nessun paludamento può distruggere questa realtà sostanziale». Queste prime battute hanno creato subito un'atmosfera di tensione e di nervosismo. Giuseppina Amiotti, come raggiunta da una mazzata, è piegata su se stessa. «Hanno fatto due colpi di scena — ha proseguito l'avvocato di parte civile — per non subire una pena adeguata all'omicidio e per impedire che questo reato venisse loro ascritto. I difensori dicono di fidare in Dio e nella Giustizia e poi si valgono di mezzucci per sottrarre l'assassina alla giusta sanzione».

Le dure parole hanno colpito l'imputata che ha cominciato a singhiozzare forte. Ma i singhiozzi erano coperti dalla voce tonante dell'accusatore che ha aumentato la sua violenza.

Speravano anche di togliere la parola alla parte civile — ha proseguito — ma non hanno potuto. E costei accettando di uscire dalla gabbia come assassina mancata si è confessata assassina del marito!

Sconvolta l'Amiotti è balzata in piedi e si è aggrappata alle sbarre. Non è mai stata vista con un viso simile ed in preda ad una simile crisi: «Non potete dirlo! Non potete dirlo!» urlava. Premeva poi con tutta la persona contro le sbarre da cui staccava le mani per attanagliarsi convulsa il petto.

«Eccola l'attrice! Così la volevo! Guardatela! — gridava l'avv. Quaglia.

«Non ho mai confessato di essere un'assassina, lo capisce?».

"Contenti della condanna?,,

Mentre fra il pubblico si levava un mormorio l'avv. De Marchi si avvicinava alla gabbia per calmare la donna e l'avv. Pretti, balzato in piedi, protestava a sua volta:

Amiotti: — Ci sarà un Dio che farà giustizia; ci ritroveremo tutti davanti a Lui!

Poi, in preda ad una crisi impressionante, si è diretta, barcollante, verso la porta che dà nella camera di sicurezza.

Intanto l'avv. Quaglia si avviava velocemente alla conclusione. Dichiarava infondate le asserzioni di un dissesto finanziario del Buscaglia e fantaluche le asserite sue relazioni extra-coniugali. «Tenete conto di tutto ciò che è stato fatto — ha concluso — per impedire che fosse bollata di omicidio. Tenetene conto anche se per ragioni procedurali non potrete scriverlo nel suo cartellino penale, per valutare la misura delle attenuanti!».

L'avv. De Marchi ha quindi replicato brevemente. Ha dichiarato che la responsabilità della limitazione della causa all'unico motivo dell'eccessività di pena era tutta dei difensori e non dell'Amiotti e che essi erano stati mossi da un atteggiamento di umiltà di fronte ai giudici e da motivi umani e giuridici. «Abbiamo pensato che così facendo avremmo affrettato la conclusione di questa dolorosa vicenda e che attraverso un verdetto di riduzione di pena avremmo realizzato la invocazione della bimba dell'Amiotti che attende la sua mamma per Natale!». Quindi ha ricordato che ai sensi dell'art. 515 del codice di procedura, in conseguenza della rinuncia all'appello, il P. G. non potrà più ricorrere in Cassazione contro la sentenza e sarà così messa la parola fine alla vicenda giudiziaria. Questo si voleva, ha dichiarato testualmente.

Alla domanda se avesse qualche cosa da dire l'Amiotti ha risposto un semplice «no». Il Presidente ha ripetuto la domanda. Ma l'imputata era in tale stato di prostrazione che non soltanto non aveva la forza di stare in piedi ma neppure di parlare. Mentre la Corte si ritirava, è riuscita a mormorare: «Sono innocente! lo giuro!» ma l'hanno potuta udire soltanto poche persone che erano vicine alla gabbia.

Alle 12,25 la Corte, dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, è rientrata in aula ed il Presidente ha dichiarato confermata — come s'è detto — la sentenza di Vercelli.

L'imputata si è ritirata subito. Mentre veniva condotta verso il cellulare ha avuto un collasso ed i carabinieri l'hanno dovuta sorreggere e portare quasi di peso. Il cortile era affollato. Le amiche dell'Amiotti piangevano e, quando il furgone che portava la condannata alle carceri, si è mosso verso l'uscita del Palazzo di Giustizia, vi si sono serrate intorno; con le mani hanno battuto alle pareti metalliche ed hanno gridato: «Coraggio, Pinuccia! Ventun mesi passeranno in fretta!». Il padre dell'Amiotti si è invece avvicinato a quello del Buscaglia e adirato gli ha detto: «Siete contento ora che l'hanno condannata?». Non ha avuto risposta. Questi ha abbassato il capo e si è allontanato con la folla. **n. p.**

Il ritorno in carcere

Un primo segno di rassegnazione - La simpatia delle altre recluse - La sua vita prima del giudizio

Disperata. Soltanto così si può dire di Giuseppina Amiotti dopo la sentenza. Alle Nuove, dove è tornata alle 13 circa, scossa dal pianto, sorretta dallo zio sacerdote, suore e compagne le si sono avvicinate per consolarla. Invano. Giuseppina Amiotti non parlava, piangeva soltanto e, a tratti, pronunciava frasi sconnesse ch'erano conclusioni del pensiero assillante che la tortura da mesi ed ora si è trasformato in ossessione. «Non è possibile - mormorava -. Meglio 30 anni di galera, ma non essere chiamata assassina».

Già nei mesi scorsi non era stato facile sorreggerne il morale. Era giunta da Vercelli spenta, come una larva di donna. Quasi si sarebbe detto che a lei non importasse nulla ormai di ciò che poteva accaderle. Poi le suore compirono un piccolo miracolo: con la bontà e la pazienza. Giuseppina era religiosa, questa fede andava ravvivata. Giorno per giorno essa trasfuse le sue pene nella preghiera e con il tempo giunse ad essere quasi serena. Tutte le mattine, alzatasi alle 6 come prescrive il regolamento, assisteva alla Messa; spesso, quasi tutti i giorni, si comunicava. Poi — dopo la cosiddetta passeggiata nel cortile — invece di tornare in cella, lavorava nella «sala del rammendo», dove le lunghe ore del carcere trascorrevano più speditamente. Alle 11,30 tornava in cella per la refezione e nel pomeriggio era ancora addetta ai lavori con le compagne.

Sua compagna di cella ultimamente era la prof. Annona Bianchi la quale — come i lettori ricorderanno — fu colpita da mandato di arresto alcune settimane or sono in seguito allo scandalo del Liceo Gioberti. La prof. Annona Bianchi è stata una compagna quasi materna: «Io andrò via presto — le diceva — al processo sono certa che otterrò l'assoluzione. Ma noi resteremo sempre amiche. Anche tu uscirai presto: abbi fiducia nel nuovo processo. Forse per Natale potrai riabbracciare Angelisa, la tua bambina».

In quest'atmosfera di progressiva «riconversione» morale è giunto il nuovo processo. La sentenza di ieri mattina è stata per l'Amiotti una terribile frattura che l'ha fatta ripiombare nella disperazione più cupa. Lo zio, missionario della Consolata, ha ottenuto di restarle vicino tutto il pomeriggio. Alle 17 si sono presentati in carcere i difensori, avv. De Marchi e Pretti. L'Amiotti è giunta al colloquio ancora prostrata e singhiozzante. Gli avvocati le hanno spiegato che sussistevano speranze in un nuovo processo e le hanno annunciato che, frattanto, faranno domanda per la libertà condizionale.

L'Amiotti subito dopo ha visto il cappellano delle carceri, padre Ruggero: «Padre — essa ha detto — come vede non ha perso la sua allieva di canto. Per la novena di Natale sarò anch'io nel coro». In queste parole c'era forse un primo segno di rassegnazione.

Nel carcere quasi tutti la sono favorevoli. Attraverso i giornali, i detenuti del ramo maschile si sono appassionati alla vicenda giudiziaria. Milleottocento uomini che respirano a poche centinaia di metri da lei, che la pensano e che vorrebbero saperla libera. Ieri tra di essi — già informati della sentenza — i commenti sono stati infiniti.

Poi è scesa la sera. Con i secondini che battono le inferriate e con le luci fioche e piccine, Giuseppina Amiotti — la vittima o l'assassina del dramma di Varallo — aveva accanto a sè, nel suo tormento, l'ideale conforto di tanti compagni di dolore.



L'Amiotti (a destra) alle «Nuove» prima del processo

Fortissime nevicate in tutta la Val d'Aosta

Numerose località bloccate - 80 cm. di neve ad Aosta e quasi 2 metri a La Thuile - Il Polesine sotto un candido manto, mentre la mareggiata batte il delta del Po

Il maltempo che imperversa in Val d'Aosta ha fatto registrare nevicate che non si verificavano da molti anni, rischiando di isolare l'intera regione. Preceduta da un fortissimo vento, la neve ha incominciato a scendere ieri sera e ha continuato per l'intera notte per tutta la giornata d'oggi fino al tramonto, raggiungendo in Aosta città l'altezza di circa 80 centimetri e rendendo oltremodo difficili le comunicazioni. Tutti i treni ed i servizi automobilistici hanno subito ritardi notevoli, tanto che i turni di lavoro presso gli stabilimenti hanno risentito notevoli intralci per il ritardato arrivo degli operai dalle zone vicine. La maggior parte delle valli laterali è bloccata. In valle di La Thuile sono caduti 180 centimetri di neve e la strada è interrotta da numerose slavine. Le comunicazioni sono rese difficili anche a Courmayeur, dove la neve ha raggiunto 170 centimetri. Oltre a ciò è caduta una valanga dal Crammont, che ha bloccato la strada con un enorme cumulo di circa dieci metri. Bloccati sono pure Etroubles, la Valpelline con le valli di Ollomont e Bionaz, Rhêmes, la Valsavaranche, la Val di Cogne, dove è caduta una valanga nei pressi di Epinel, la Valgrisanche con due metri di neve e numerose valanghe. Fortunatamente, nonostante la violenza del maltempo, non si devono registrare fino a questo momento nè danni nè vittime. Sono invece libere le comunicazioni con Cervinia, Gressoney, Ayas, Champorcher, nonostante le nevicate di oltre un metro. Da notizie non ancora confermate sembra che ai colli del Piccolo e Gran S. Bernardo la neve abbia raggiunto gli 8 metri d'altezza. La situazione per il momento non è preoccupante e se il tempo permetterà le operazioni di sgombero, che verranno iniziate domattina ad opera del Consiglio della Valle e dell'ANAS, tutte le vallate bloccate saranno liberate in pochi giorni.

Nel pomeriggio si è abbattuta su Biella una breve bufera di neve che ha imbiancato la città. Nelle prime ore della sera il vento ha spazzato via le nuvole ed è tornato il sereno.

Un inconsueto fenomeno atmosferico si è verificato verso le 16,30 a **Casale Monferrato**. Il cielo si è repentinamente offuscato e poi s'è scatenata una bufera di neve con fiocchi di non comuni dimensioni durata non più di quindici minuti: quindi il cielo s'è nuovamente schiarito, diventando terso come un cristallo.

Dopo due giorni di freddo intenso, nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 15, a **Milano** è caduta la neve. La precipitazione nevosa è continuata fino a tarda sera e le strade e i tetti delle case sono coperti da un bianco lenzuolo. Per quasi tutta la giornata la neve è caduta abbondantemente su **Lecco** e sul suo territorio. Sulle colline della Brianza lo strato nevoso ha raggiunto i 30 centimetri, rendendo molto difficoltoso il traffico. Nella parte alta della Valsassina la neve ha sorpassato i 40 centimetri di altezza. Sulle montagne, specie sulle Grigne e sul Resegone, è caduta altra neve per 50-60 centimetri e continua tuttora a nevicare.

Dopo le abbondantissime nevicate su l'Appennino modenese, oggi è comparsa la neve anche a **Modena**. La precipitazione è durata per più di sei ore, ricoprendo tutte le cose di uno spesso manto.

Nel **Polesine** da dodici ore imperversa una violenta bufera di vento e neve. A Castelmassa e Badia Polesine, la neve ha già raggiunto l'altezza di 15 centimetri mentre a Rovigo ha sorpassato i dieci centimetri. Il traffico sulla strada statale Adriatica n. 16 è in parte paralizzato. La mareggiata batte il delta del Po spingendo l'acqua marina attraverso il canale Po di Tramontana nelle campagne. La zona allagata si aggira sui 500 ettari. L'onda, contenuta dall'arginello costruito lungo la strada per Cavanella Adige, preserva dall'acqua il centro abitato di **Rosolina**. La mareggiata ha pure investito la zona di Boccasette e Forti di Porto Tolle. A Forti l'acqua è in aumento, ma per il momento non vi è alcun pericolo per la popolazione.

La neve è caduta abbondante anche oggi a **Trento** e nelle valli del Trentino, raggiungendo notevoli altezze. La viabilità è divenuta pericolosa per lo strato di ghiaccio e molte comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Infuria il maltempo a Napoli Capri senza collegamenti

Napoli, 17 dicembre.

A causa del maltempo da quattro giorni Capri è rimasta senza collegamenti marittimi con Napoli, come tutte le altre isole del golfo. Oggi l'isola è al limite avendo consumato le riserve di carburante giacenti per alimentare l'energia elettrica.

Su Napoli, sulle campagne circostanti e su tutta la regione anche oggi il maltempo ha continuato a infuriare senza soste, con continui rovesci di pioggia e grandine. Anzi, secondo segnalazioni dell'Ufficio meteorologico della Capitaneria di porto, nuove violente burrasche vanno appressandosi alla Campania.

Previsioni del tempo

Sulla pianura padana e in Liguria tempo alquanto perturbato con cielo molto nuvoloso, accompagnato da precipitazioni liquide, miste a nevischio sulla pianura e nevose sull'arco alpino centro-occidentale e appenninico. Visibilità mediocre per qualche zona di foschia locale. Temperatura media in lieve diminuzione. Venti deboli in pianura, moderati occidentali sulla Liguria. Mari Ligure e Tirreno agitati con onda in aumento. La perturbazione ieri menzionata si è andata gradatamente sviluppando, investendo la Francia e le nostre regioni molto prima di quanto previsto. L'arrivo di dette perturbazioni ha provocato una diminuzione generale della pressione atmosferica e la genesi di una depressione sul golfo ligure dalla quale è scaturito un notevole peggioramento del tempo sull'Italia centro-settentrionale. Per le prossime 24 ore, tranne qualche frattura nello stato nuvoloso, non si prevedono cambiamenti sostanziali nell'evoluzione del tempo. **Amim**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	-6	-4	Perugia	-1,8	8
Bolzano	-10	-2,6	Pescara	-2	14
Torino	-2,4	2,5	Roma	1,8	12,4
Milano	-2,1	1,6	L'Aquila	-3	7,4
Genova	2,2	10,6	Napoli	2,5	13,4
Firenze	-2,4	11	Reggio C.	9,2	17,8
Bologna	-0,6	1	Palermo	10,2	14,6
Venezia	0	4	Messina	9,4	14,9
Trieste	1,4	7,2	Catania	8,2	17,4
Pisa	-0,6	13,1	Cagliari	9,2	15,1
Ancona	0,1	13	Sassari	10	14

«Non vedrò più la mia bimba»

E' morto un altro militare precipitato con la *cingoletta*

Genova, 17 dicembre.

Stamane si è spento all'ospedale di San Martino il caporale Boris Farinelli, di 22 anni, da Ferrara, seconda vittima, con il caporale Leonardo La Manna, pure di 22 anni, da Foggia, del tragico incidente verificatosi nel pomeriggio di ieri sulle alture di Genova. Il Farinelli doveva compiere ancora quattro mesi di servizio militare prima del congedo e, tra pochi giorni, come il La Manna, avrebbe dovuto recarsi a casa per la licenza di Natale. Ieri l'altro aveva acquistato una grande bambola, che portò a vedere agli amici in caserma: «Questo è il regalo per Tiziana», disse con orgoglio. Il Farinelli era sposato da due anni e padre di una bambina chiamata appunto Tiziana, di sette mesi. Egli al momento dell'incidente sedeva a lato dell'autista e fu schiacciato anche lui dal peso della «cingoletta» che trainava il cannone anticarro. Allorchè i soccorritori poterono estrarlo di sotto al veicolo, mormorò: «Non vedrò più la mia bambina». E questa frase ha ripetuto per tutta la notte, fino al momento del trapasso.

Le condizioni degli altri due soldati, Vinicio Vaglieri, di 22 anni, da Ferrara, ed Ezio Ariotti, pure di 22 anni, da Reggio Emilia, sono andate migliorando nel corso della notte.

CONCLUSO A LUGANO IL PROCESSO DEI 100 MILIONI

La Koretzky condannata a tre anni di reclusione

Dure parole della Corte al principe Ruspoli cui nega la riparazione del torto morale

(Nostro servizio speciale)
Lugano, 17 dicembre.

Il processo a carico di Wally Koretzky si è concluso oggi poco dopo le 13 con la lettura della sentenza che condanna la principale imputata a tre anni di reclusione, computato il carcere preventivo subito; manda esenti da pene gli imputati minori avv. Niedhart e architetto Wettstein e rifiuta il versamento di un franco alla parte civile Ruspoli a titolo di risarcimento del torto morale. Giacchè si è accennato a un pagamento simbolico, è il caso di segnalare un altro particolare simbolico: quella specie di minuscolo rogo di cui la sentenza ordina l'accensione e che servirà a distruggere, come ha disposto la Corte, la famosa ricevuta di cento milioni di lire sulla quale si imperniava il processo.

L'udienza di stamane è durata una decina di minuti, quanti ne sono occorsi al presidente Luvini, che ha diretto questo processo con rara dignità ed energia, per leggere i quesiti ai quali la Corte doveva rispondere. Dopo di che il pubblico era stato allontanato dall'aula, anzi addirittura dal palazzo di giustizia, per non disturbare col suo brusio le deliberazioni dei magistrati e dei giurati. Queste si sono protratte fino alle 13 passate, quando il pubblico è stato riammesso nell'aula.

Presenti gli imputati coi loro patroni e il rappresentante della parte civile Ruspoli, il Presidente ha fatto precedere la lettura del dispositivo della sentenza da una serie di considerazioni che lumeggiano i principi cui la Corte si è ispirata. Secondo tali motivazioni, che costituiscono un'anticipazione di quelle più diffuse che verranno rimesse alle parti entro dieci giorni, la Corte è convinta che la Koretzky preordinò i suoi incontri col Ruspoli allo scopo principale di farsi sposare, facendogli balenare la prospettiva di una ingente somma di denaro. Essa non versò al principe le cifre di cui si è fatta menzione nel processo, ad eccezione di importi minori — alcune manciate di lire, dirà più innanzi il magistrato — che a Lugano e a Milano passarono dalle mani dell'imputata a quelle della parte lesa. Durissime sono le parole con cui la Corte valuta la figura e il contegno del Ruspoli. Costui, secondo il consesso giudicante, ha sicuramente accettato di sposare la Koretzky dietro compenso in denaro, un particolare questo che documenta nel giudizio morale della Corte — sono parole testuali del Presidente — il basso livello cui è sceso questo principe appartenente a una categoria di aristocratici degeneri.

La motivazione della sentenza muove inoltre alla parte lesa l'addebito di avere sottoscritto una dichiarazione falsa davanti alle autorità di Lugano, un episodio questo in cui riscontra un altro indice di menomato senso dell'onore, e di essere stata reticente durante il processo. Di qui il rifiuto al Ruspoli della indennità di un franco da lui richiesta a riparazione del torto morale. Il presidente aggiunge di considerare un documento falso la ricevuta di cento milioni di lire usata dall'imputata quale mezzo di coazione sul principe e definisce particolarmente pericolosa l'attitudine della Koretzky a costruire falsi.

In conclusione, delle imputazioni di cui la donna era chiamata a rispondere, è caduta solo quella di truffa, mentre sono state ritenute valide le altre: falsità in documenti, tentata estorsione, denuncia mendace, istigazione a falsa testimonianza.

La Corte nega le qualità di recidiva della Koretzky ma non le concede le attenuanti chieste dal suo patrono. La sentenza ha commisurato la pena tenendo conto dei precedenti dolorosi della prevenuta e di alcuni episodi che le fanno onore e soprattutto, ascoltando un impulso della coscienza popolare, ha usato una certa benevolenza per indicare la misura in cui dissente dalla parte lesa.

Circa i due imputati minori, pur essendo essi colpevoli di falsa testimonianza, data la loro ritrattazione spontanea e tenute presenti le circostanze in cui hanno commesso il reato, la Corte si è attenuta al criterio di mandarli esenti da ogni pena.

Per tornare al dispositivo della sentenza, va rilevato che alla condanna a tre anni di reclusione si aggiunge per la Koretzky la privazione dei diritti civili per cinque anni. Inoltre le spese processuali e una tassa di giustizia fissata in mille franchi svizzeri vanno a carico della Koretzky in ragione di otto decimi e di un decimo a ciascuno degli altri imputati.

Wally Koretzky, che ha ascoltato la sentenza senza che un moto del volto tradisse la sua commozione, si è allontanata col gendarme facendosi schermo con una rivista per sfuggire all'obiettivo dei fotografi. **l. c.**

Le truffe di un bigamo falso «Grande di Spagna»

In pochi mesi dilapidò 150 milioni ad una ricca colombiana che sposò spacciandosi per celibe

Roma, 17 dicembre.

L'assenza del protagonista, trattenuto in Francia da alcuni conti che deve regolare con la giustizia locale, non ha affatto pregiudicato l'interesse della vicenda che s'impernia sulla figura e sulle avventure di José Farras e che da questa mattina i giudici del Tribunale hanno preso ad esaminare. In vece del personaggio principale della storia, le sue donne, o, ad esser più precisi, le sue mogli: la prima, una spagnola come lui, Maria Llorente Gruz; la seconda, una colombiana figlia di uno dei più ricchi proprietari ed industriali di Bogotà, Ana Graciela Salazar, che Farras portò all'altare nel 1951 spacciandosi per ingegnere e grande di Spagna; la terza, una italiana, Rossana Mancinelli, una soubrette molto nota nell'ambiente della nostra rivista che solo per una serie di contrattempi non è diventata sua moglie. Ve ne sarebbe, in verità una quarta, una francese: ma nel processo di essa non se ne ha traccia: per sua fortuna questa storia non la interessa.

Chi è José Farras? Un avventuriero, uno dei più abili dei nostri tempi, uno che ha regolato i conti con la giustizia di non so quanti Paesi, uno che nel febbraio del 1951 introdotto da due diplomatici in servizio presso l'ambasciata di Spagna a Bogotà, entrò nelle buone grazie della famiglia Salazar, una delle più ricche della Colombia. Nel giro di appena venti giorni José Farras sposava Ana Graciela Salazar. La felicità della luna di miele per Ana Graciela durò esattamente 24 ore. Il mattino successivo alle nozze cinque personaggi svegliavano l'ingegnere e grande di Spagna José Farras ricordandogli che, secondo certi impegni presi, doveva pagare qualche cosa come 40 milioni di debiti. L'impegno fu rispettato. Chi pagò naturalmente fu Ana Graciela Salazar.

Superato questo ostacolo, la coppia si trasferì a Roma dove il Farras aveva numerose conoscenze. Fu in Italia che Ana Graciela venne a sapere quanto poco florida fosse la situazione finanziaria del marito o meglio di quel personaggio che riteneva esser tale. A Roma fu presentata alla coppia un lungo elenco di debiti che il Farras aveva contratto e che bisognava pagare. Anche in questa occasione Ana Graciela mise mano al suo libretto di assegni. Poi, ad un certo momento, il marito le prospettò degli affari e Ana Graciela tirò fuori altre somme. Ed altro denaro la signora consegnò al marito persino quando venne fatta tornare a Bogotà con un pretesto.

L'amore si sa è cieco; ma ad un certo momento ad Ana Graciela tornò improvvisamente la vista. Purtroppo, per lei, troppo tardi. José Farras, che nel giro di pochi mesi aveva dilapidato qualcosa come 150 milioni della moglie, sparì improvvisamente dalla circolazione portandosi via otto valigie e due bauli con tutto quello che la signora Salazar possedeva: vestiti, pellicce, gioielli e persino un libretto di assegni in bianco firmati da lei.

Alla povera Ana Graciela Salazar non rimase che la triste decisione di presentare una denuncia contro suo marito. E qui ebbe la ennesima delusione. Infatti, improvvisamente, scoprì che quel signore elegante e distinto che aveva sposato non era suo marito dato che la moglie legittima doveva considerarsi una spagnola, Maria Llorente Gruz alla quale il Farras aveva regalato molto di quello che le era stato portato via.

L'udienza è stata rinviata al 18 gennaio.

Due morti in un canale pel rovesciarsi d'una barca

Il drammatico salvataggio di altre 3 persone

Ravenna, 17 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi, presso Marina di Ravenna, un'imbarcazione con a bordo quattro cacciatori faentini, il dottor Alberto Samorini di 33 anni, l'agente agricolo Costante Graziani di 54 anni, il rag. Edo Laghi di 28 e il colono Arnaldo Ragazzini di 40 anni, oltre al conduttore della barca, il sessantunenne Roberto Gianella da Marina di Ravenna, risaliva uno dei numerosi canali che confluiscono nel porto-canale di Ravenna riportando verso la città i cacciatori che avevano trascorso una nottata e la mattinata in valle.

Ad un certo punto, impigliatasi l'elica del motore fuoribordo in un cavo sommerso, la imbarcazione si rovesciava. Il Ragazzini veniva subito travolto dall'acqua paludosa mentre gli altri quattro riuscivano ad aggrapparsi ad un filo metallico e vi rimanevano per qualche minuto invocando aiuto. Le loro grida venivano udite da vari barcaioli che accorrevano sul posto. Prima che vi giungessero, però, anche il Laghi abbandonava la presa e scompariva sott'acqua. Venivano così salvati solamente il Samorini, il Gianella e il Graziani. Quest'ultimo è in gravissime condizioni per un principio di asfissia da annegamento ed è stato ricoverato di urgenza all'ospedale di Ravenna.

I corpi dei due annegati, Laghi e Ragazzini, non sono stati ancora recuperati. Si ritiene che siano stati trascinati dalla corrente, oggi fortissima — circa nove miglia — in mare aperto e si pensa che solo domani o dopo saranno restituiti con l'afflusso dell'alta marea. A questo scopo è stato disposto un servizio di vigilanza sulle coste ad opera dei carabinieri e della guardia di Finanza. Nella notte le condizioni del Graziani permanevano gravi tanto che gli veniva fatta una trasfusione di sangue.

Un uomo si uccide per paura di morire

Milano, 17 dicembre.

Per paura di morire sotto l'operazione si è ucciso il manovale Angelo Gargantini. Saputo che nei prossimi giorni avrebbe dovuto sottoporsi a intervento chirurgico per un'ernia strozzata, il poveretto si è dato la morte segandosi le vene dei polsi.

ULTIME NOTIZIE

Vivacissima seduta al Senato sul tema dei passaporti per l'Austria

La risposta del Sottosegretario Taviani all'interrogazione di Terracini - Proteste, interruzioni e invettive - Approvate le modifiche alla legge di riforma fondiaria

Roma, 17 dicembre.

Seduta «calda» stamattina a Palazzo Madama. Era di scena l'interpellanza Terracini sul fermo dei passaporti per l'Austria in relazione al congresso di Vienna dei partigiani della pace, e si capisce che nell'aria c'era odor di battaglia.

La decisione del Governo italiano — ha detto il senatore TERRACINI — pone in essere una patente violazione della legge della Repubblica e crea, nei confronti dello Stato confinante, una rottura di fatto dei rapporti turistici e di interessi commerciali. Secondo Terracini, l'Austria, in base alle decisioni di Palazzo Chigi, sarebbe stata cancellata dalla carta geografica: non solo non si concedono più passaporti per tale Paese, ma si è sospesa anche la validità di quelli già rilasciati.

La decisione del Governo

Terracini afferma che il Governo italiano è stato l'unico che abbia preso un atteggiamento di aperta inimicizia nei confronti del congresso della pace di cui Vienna si sarebbe «macchiata». Dopo aver polemizzato col giornale vaticano, che secondo Terracini avrebbe preceduto di poco le decisioni del Consiglio dei Ministri, il senatore comunista afferma che la decisione italiana è stata riprovata dallo stesso Governo austriaco, il quale avrebbe inviato al Governo di Roma una nota di protesta, che «contiene una lezione di democrazia e di saggezza politica».

Secondo Terracini infine il provvedimento del potere esecutivo sarebbe illegale ed incostituzionale. Tuttavia l'opposizione non ha subito una tale illegalità: «Ripercorrendo quei valichi clandestini già noti a molti di noi — ha detto Terracini — abbiamo portato a Vienna la voce del popolo italiano». Il senatore comunista protesta infine perchè è stato negato il visto anche a quei senatori che l'avevano chiesto attraverso l'ufficio di presidenza del Senato.

Prende subito dopo la parola il sottosegretario agli Esteri, TAVIANI, e subito si accende la disputa fra gli opposti settori, disputa che diventerà sempre più violenta. Taviani afferma innanzi tutto che nel provvedimento in questione non c'è nessuna violazione della Costituzione «nè patente nè continua nè grave nè leggera». L'art. 16 della Costituzione sancisce infatti che ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica, salvi gli obblighi di legge; ed è appunto la legge in vigore che stabilisce che il Ministro degli Affari Esteri può, d'accordo con quello degli Interni, sospendere temporaneamente il rilascio di passaporti verso determinate destinazioni (*Vivaci proteste alla sinistra*).

LUSSU (p.s.i.) — Non si vergogna di affermare questo?

TAVIANI — Le particolari condizioni in cui si è tenuto il cosiddetto congresso del popolo... (*Replicate nuove proteste e clamori*).

LEONE (p.c.i.) — Quali condizioni? E' un congresso di gente pacifica.

TAVIANI (*proseguendo*) — Il cosiddetto congresso... (*Ma non può proseguire perchè dall'estrema si alza un nuovo coro di proteste. Tutti urlano come ossessi, e dalla destra e dal centro si risponde con pari vigore. Il comunista Leone si dispone al centro del settore dell'estrema e incita i suoi compagni*).

VOCCOLI (p.c.i.) (*rivolto a Taviani*) — Lei è un autentico provocatore.

CASTAGNO (p.s.i.) — Un Sottosegretario deve tenere un altro linguaggio.

Da destra — Quale? Quello della colomba di Praga?

GRISOLIA (p.s.i.) — Vergognatevi! Vergognatevi!

(*Il presidente Molè non riesce a contenere i clamori, e scampanella continuamente. Rivolto a Grisolia:* «On. Grisolia. Lei fa più confusione di tutti; la richiamo all'ordine»).

GRISOLIA — Signor presidente...

MOLE' (*scattando*) — E stia zitto una buona volta!

Il Sottosegretario TAVIANI, ristabilito un certo silenzio, può proseguire leggendo il comunicato del Consiglio dei Ministri austriaco nel quale «si mette in guardia contro tale congresso», che viene definito non un mezzo adatto «per raggiungere le mete verso cui tendono le realizzazioni di pace e sovranità austriaca».

TAVIANI cita poi una nota verbale dell'Ambasciata austriaca in risposta al Governo italiano in cui si diceva che i partecipanti stranieri al congresso «sarebbero stati considerati dal Governo austriaco ospiti indesiderabili, per quanto quest'ultimo non fosse in grado di adottare alcun provvedimento nei loro confronti».

La successiva protesta verbale austriaca riguardava i danni che avrebbero potuto subire il traffico turistico e il commercio; e in effetti il Governo italiano aveva preso tutti gli accorgimenti perchè queste fratture negli interessi turistici e commerciali non si verificasse. «Il congresso dei popoli per la pace — dice ancora TAVIANI — non può essere considerato che come uno dei tanti mascheramenti della propaganda comunista...

LUSSU (p.s.i.) — E' un congresso internazionale.

TAVIANI (*proseguendo*) — ... di cui conosciamo bene gli scopi. (*Urla altissime accolgono queste parole; nuove proteste, clamori*).

SPANO (p.c.i.) — Non possiamo permettere che un Sottosegretario parli in questa maniera.

MENGHI (d.c.) — E noi non possiamo permettere che voi facciate questa sfacciata speculazione politica. (*Proteste a sinistra; nuovi richiami del presidente*).

«Viva la repubblica»

Fra le continue interruzioni e proteste della sinistra, TAVIANI riesce a dire: «Il congresso cosiddetto della pace è uno dei tanti congressi cominformisti, organizzato per il successo della politica estera dell'URSS e quindi allo scopo di disintegrare e decomporre l'Occidente. Ma il governo italiano, sostenuto dalla maggioranza del popolo, ritiene che la libertà, il benessere, la pace degli italiani siano garantiti non dalla divisione e dalla disintegrazione del mondo libero, ma dalla sua solidarietà e dal suo consolidamento. (*Vivissimi applausi al centro e alla destra. Proteste e invettive a sinistra*).

LUSSU — Avete impedito la libera circolazione ai parlamentari.

TAVIANI — Anche per i parlamentari vale l'obbligo costituzionale di essere fedeli alla Repubblica.

LUSSU — Presidente, tolga la parola al sottosegretario che ci offende.

DE LUCA (d.c.) — Siete voi che ci offendete.

MENOTTI (p.c.i.) — Ma Taviani ci ha dato del traditore. (*I settori di sinistra balzano in piedi gridando: «Viva la repubblica»*).

PRESIDENTE — Non vi è stata nessuna offesa; io per primo avrei reagito se ci fosse stata ingiuria, in quanto la presunzione di fedeltà alle leggi è obbligatoria per tutti, nessuno escluso.

Fra altri battibecchi e in una atmosfera rovente, TAVIANI può concludere affermando che «in questo clima di guerra fredda non vorremmo che ci fosse qualcuno che si illudesse di potersi servire della libertà, della democrazia, della costituzione repubblicana come nostre debolezze».

Replicando il sen. TERRACINI ha respinto le argomentazioni del Governo soprattutto per quel che riguarda la legge del 1901 sui passaporti.

Nella seduta pomeridiana il Senato ha approvato, nello stesso testo approvato dalla Camera, le modifiche alla legge stralcio di riforma fondiaria.

Il Senato ha poi approvato il disegno di legge sull'esame per il conseguimento della libera docenza e la delega al Governo per emanare norme sull'imposta sul bollo. Domani verrà approvata la legge sul prestito e si stabilirà la data per la discussione sulle incompatibilità.

Il congresso della pace ridotto a pura propaganda

Vienna, 17 dicembre.

(p. b.) Anche oggi al Congresso dei popoli per la pace non è stato detto nulla di nuovo. La giornata è stata prevalentemente assorbita dalle relazioni che alcuni esperti di batteriologia hanno tenute per avvalorare le accuse comuniste sull'impiego di batteri da parte americana nella guerra coreana, ripetendo le solite notizie diffuse dai comunisti prima e dopo la netta smentita americana.

Si ha l'impressione che questo congresso, in luogo di cercare di raccogliere suggerimenti a favore di una necessaria distensione internazionale, si vada sempre più trasformando in una accademia di propaganda politica, più adatta a dividere che a raccorciare le distanze esistenti fra i due blocchi, quello orientale e quello occidentale.

L'interesse che si era manifestato all'inizio del congresso, specie tra i molti corrispondenti esteri qui presenti, è molto scemato.

Un'operazione ha separato due fratellini siamesi

Cleveland, 17 dicembre.

Grazie ad un intervento chirurgico operato all'ospedale di Cleveland è stato possibile separare due fratelli siamesi tre ore dopo la nascita. I neonati sono in ottime condizioni.

Reparti di ribelli nella Tunisia del sud

Il Bey rifiuta di firmare i progetti francesi di riforma

Tunisi, 17 dicembre.

Da fonti vicine alla residenza francese si conferma che un battaglione intitolato a Fehrat Hached — il sindacalista recentemente ucciso — ha cominciato ad operare nel deserto della Tunisia meridionale. Giovedì scorso, quindici fuorilegge armati, provenienti dalla Libia, entrarono in Tunisia. Undici di essi vennero uccisi ed uno fatto prigioniero in uno scontro con truppe francesi e tunisine. Si constatò che erano forniti di capi di vestiario nuovi, di fucili britannici e di bombe a mano italiane. Sui cadaveri di alcuni di essi vennero rinvenute carte di identità rilasciate da un «Commando Fehrat Hached». Il prigioniero venne interrogato, ma i risultati dell'interrogatorio non sono ancora noti.

Dalla stessa fonte si afferma che indubbiamente vi sono parecchi di questi «Commandos» ma che non è stato ancora possibile valutarne il numero. Nel loro complesso formano l'«Esercito di Liberazione» che è costituito di elementi del partito nazionalista «Neo-Destour» ed è finanziato da ricchi mercanti tunisini. Ogni «Commando» sarebbe costituito di 300 uomini, addestrati in Tripolitania, e armati di tutto punto. Le forze francesi stanno conducendo un rastrellamento su vasta scala allo scopo di ripulire la zona di confine da infiltrazioni di guerriglieri.

Il Bey di Tunisi ha reso noto alla Residenza generale, per tramite del suo primo ministro Baccouche, che egli rifiuta definitivamente di apporre il sigillo ai due progetti di riforme presentatigli dal Residente generale francese lunedì mattina. Negli ambienti autorizzati si rileva che i due progetti di riforma, concernenti il Caid ed il Municipio, toccano il campo amministrativo più che quello politico e non erano stati oggetto di alcuna critica da parte degli ambienti interessati. Negli stessi ambienti si sottolinea inoltre che nelle attuali circostanze la promulgazione dei due decreti avrebbe provato la volontà del Bey di incamminarsi sulla via della conciliazione e delle riforme democratiche indispensabili alla reggenza.

Un morto e tre in grave stato per asfissia in galleria

Trento, 17 dicembre.

Alcuni operai che lavoravano questa sera nella galleria di un impianto idroelettrico in costruzione presso Pinzolo in val Rendena sono rimasti asfissiati in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio sprigionate da un compressore difettoso. Uno di essi, il 28enne Pietro Tallarico da Catanzaro, è stato rinvenuto ormai cadavere, mentre tre altri: Francesco Petrini di 23 anni da Brescia, Egidio Gasperini di 28 anni da Trento e Domenico Trincheri di 34 anni da Cosenza, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Tione.

L'impressionante suicidio di un vecchio di 85 anni

Biella, 17 dicembre.

Con l'impressionante lucidità dei malati di mente, l'impresario edile Abramo Gilardi Riel, di 85 anni, residente a Campiglia Cervo (Alto Biellese), si è tolta la vita impiccandosi a una trave della propria abitazione. Nella tarda mattinata il Gilardi Riel, che da tempo dava segni di alienazione mentale, avvertiva la propria sorella che contrariamente alle abitudini non avrebbe pranzato in sua compagnia. Ad un nipote disse invece che nel pomeriggio ci sarebbero state novità che lo avrebbero interessato da vicino. Recatosi nella propria camera, egli si è vestito a festa, e quindi portava a compimento il tragico proposito. La macabra scoperta è stata fatta alcune ore dopo dalla sorella e dal nipote che, allarmati dalle frasi oscure del congiunto, si erano recati nella sua camera.

Il nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma

Belgrado, 17 dicembre.

Radio Belgrado ha annunciato questa sera che il Governo italiano ha espresso il suo gradimento per la nomina del dott. Pavle Gregoric a nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma. Il dott. Gregoric è un veterano del partito comunista jugoslavo essendo iscritto al partito dal 1920 quando risiedeva a Zagabria. Gregoric si trovava ancora a Zagabria ove esercitava la professione di medico allorchè nei primi mesi del 1941 si unì alle forze partigiane di Tito.

IL MINACCIOSO DISCORSO DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

Le incertezze dell'America e le lusinghe del dittatore

Belgrado tenta un ricatto sulle nazioni alleate

(*Dal nostro corrispondente*) Washington, 17 dicembre.

Almeno ufficialmente il Governo americano evita per il momento di commentare l'altezzoso discorso di Tito a Smederevska Polianka e la decisione jugoslava di rompere le relazioni diplomatiche con il Vaticano. Non ufficialmente però si manifesta forte disappunto per la decisione che, si dice, è «destinata a far rivivere anche negli Stati Uniti l'opposizione ad aiutare un regime comunista» cosa che, presumibilmente, disturba i piani di coloro che desidererebbero fare di Tito uno dei più corteggiati alleati degli Stati Uniti.

Ancor più allarmati per gli attacchi antitaliani ed anticattolici, del resto, ci si mostra qui per la velata minaccia del dittatore comunista di non recarsi più in Inghilterra se la stampa inglese continuerà a criticare la persecuzione jugoslava dei cattolici.

Dal progettato incontro di Londra, la diplomazia americana si attende la conclusione di accordi per associare la Jugoslavia al sistema difensivo dell'Occidente su base pratica più che mediante il suo inserimento nel sistema dell'alleanza atlantica.

La minaccia di Tito di poter scegliere un altro orientamento se le potenze occidentali non considereranno la Jugoslavia come un alleato, spaventa quindi alcuni influenti ambienti americani, secondo i quali le forze armate jugoslave e tedesche costituiscono le maggiori riserve di uomini ancora esistenti in Europa ed è quindi interesse americano assicurarsene la collaborazione. Se questi allarmi americani si materializzeranno e se la diplomazia degli Stati Uniti cederà ancora una volta a quello che alcuni diplomatici alleati giudicano «un ricatto inammissibile», Tito avrà raggiunto il suo scopo: quello di costringere le potenze occidentali, e specialmente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, a non fare pressioni su Belgrado per negoziare con l'Italia una soluzione della questione di Trieste e a non denunciare la repressione comunista per la eliminazione di ogni influenza cattolica.

Secondo alcuni influenti esponenti della diplomazia americana, infatti, gli Stati Uniti dovrebbero senz'altro rassicurare Tito rinunziando ad ogni tentativo di pressione amichevole su Belgrado per ottenere una modifica di atteggiamento sulla questione triestina e dovrebbero puntare invece solo sulla conclusione di accordi concreti per la coordinazione dei piani difensivi. Si nota con dispetto in questi ambienti che le dichiarazioni del ministro Pacciardi, secondo le quali le potenze occidentali non dovrebbero elargire nuovi aiuti militari alla Jugoslavia finchè Belgrado non si fosse mostrata più ragionevole su Trieste, hanno in gran parte provocato l'inasprimento dell'atteggiamento di Tito nei confronti dell'Occidente. E poichè, si dice abbastanza cinicamente in quegli ambienti, la collaborazione italiana ai piani difensivi alleati è ormai ottenuta ed è escluso che possa essere ritirata, non dovrebbe porsi alcuno ostacolo a stringere con Tito accordi pratici anche a costo di suscitare in Italia proteste inani.

Nelle ultime settimane — secondo alcuni osservatori — si sarebbe notato qualche segno di interesse jugoslavo per la coordinazione dei piani difensivi jugoslavi con quelli occidentali per quanto riguarda, almeno, la difesa del valico di Lubiana, che è la tradizionale via di invasione da oriente verso l'alto Adriatico e l'Austria. E' possibile che questo debole segno di mutato atteggiamento sia stato preordinato dal Governo jugoslavo per scoraggiare gli Alleati ad accogliere le richieste italiane di maggiore unità nello sviluppo della intera politica atlantica verso Belgrado, mostrando che il regime comunista di Tito è pronto a prendere accordi sul punto che più preme agli americani e cioè quello della cooperazione militare concreta. Comunque, proprio oggi influenti segnalazioni da Parigi, riprodotte dalla stampa americana, notano che secondo gli esperti militari statunitensi la novissima tendenza alla collaborazione strategica mostrata recentemente dalla Jugoslavia, costituisce lo sviluppo più incoraggiante rivelatosi e poichè gli americani sono fin troppo inclini a considerare queste manovre come fatti isolati e senza nessuna connessione con più vasti problemi politici, vedono in esse la promessa di rapidi accordi strategici e non già una lusinga per distrarre la loro attenzione dai lati meno luminosi del problema dei rapporti fra una alleanza di nazioni democratiche ed un Paese comunista.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato la «nuova» situazione determinata dalle iniziative jugoslave è studiata attentamente, ma non è commentata in alcun senso. Si ritiene che il Governo italiano, sviluppando il fermo atteggiamento assunto recentemente dal ministro Pacciardi farà conoscere a Washington il suo giudizio anche per determinare come gli Stati Uniti intendono reagire alle palesi pressioni di Tito per ostacolare lo sviluppo della necessaria politica comune nei confronti della Jugoslavia.

g. t.

Un operaio muore folgorato in uno stabilimento di Caluso

La CISL chiede una rigorosa inchiesta

Caluso, 17 dicembre.

Alla base d'un trasformatore da tremila volt — rantolante, con terribili ustioni ai polsi e una ferita alla nuca — stamane alle ore 9 circa è stato trovato da un compagno di lavoro, presso la centrale elettrica dello stabilimento Valle di Susa, l'operaio Luigi Donzelli di 31 anno. Veniva subito soccorso e si tentava di praticargli la respirazione artificiale. Purtroppo ogni sforzo era vano. Lo sventurato pochi minuti dopo, spirava senza aver ripreso conoscenza.

Tragico accaduto sul quale i carabinieri di Caluso hanno aperto un'inchiesta per accertare tutti i particolari che — allo stato attuale delle cose — restano ancora parzialmente oscuri. Il Donzelli lavorava da circa sette anni presso lo stabilimento. Abitava a Caluso in via Diaz 34 con la moglie ed era molto stimato dai vicini e dagli amici come persona seria, irreprensibile. Stamane egli si era recato al lavoro alle 8 ed era disceso nella centrale elettrica, posta in un interrato, per provvedere ai normali lavori di pulizia e di manutenzione. Questa centrale è un padiglione lungo 25 metri circa nel quale vi sono tre turbine e che comunica attraverso due scale in cemento con un «palco», per così dire di comando. Qui, quando avvenne la disgrazia, si trovava il capo elettricista signor Giovannetti.

Il Donzelli invece era intento al suo compito in una cabina attigua, separata dal «palco» con una parete. In questa cabina vi è il trasformatore dalla cui sommità si dipartono i fili attraversati da una corrente di 30 mila volt. I fili passano a circa due metri dal pavimento. Dunque il Donzelli non poteva giungervi che con una scaletta a pioli, la quale, effettivamente è poi stata ritrovata appoggiata ad un muro.

Il Giovannetti accorse quando udì un tonfo e poi un grido. Raggiunse la cabina passando da una porticina laterale e qui — com'è stato detto — rinvenne il Donzelli a terra ormai moribondo. E' da supporre che lo sventurato si trovasse sulla scaletta quando, per cause che al momento restano soltanto ipotetiche, egli avrebbe perso l'equilibrio. Cadendo, sfiorava purtroppo i fili con i polsi, veniva investito da una scarica micidiale e quindi si abbatteva al suolo. L'urto sul pavimento spiegherebbe la ferita alla nuca.

Dopo il sopraluogo compiuto da un sottufficiale dei carabinieri, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari. Ma l'inchiesta continuerà. A questo proposito il Libero Sindacato Tessili (aderente alla C.I.S.L.) comunica stasera: «Un tragico incidente è avvenuto nel reparto centrale elettrica del Cotonificio Valle di Susa a Caluso. L'operaio Luigi Donzelli è stato trovato cadavere, fulminato dalla corrente ad alta tensione, in una sala della centrale stessa. I primi risultati di una sommaria inchiesta hanno fornito elementi di notevole anormalità sul fatto. Luigi Donzelli era un attivista del Libero Sindacato Tessili e in questi ultimi tempi aveva avuto contrasti non disgiunti dalla sua posizione sindacale. Il segretario del Libero Sindacato Tessili, che si è recato immediatamente sul luogo della sciagura, ha chiesto alle autorità competenti una severa inchiesta allo scopo di appurare le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lord Nuffield lascia la direzione della British Motor

Il «Ford inglese» durante la sua favolosa carriera, ha donato oltre 25 milioni di sterline per ospedali e centri di studio

(*Nostro servizio speciale*) Londra, 17 dicembre.

Lord Nuffield, il grande industriale automobilista inglese, si è oggi dimesso per ragioni di età dalla direzione della potente «British Motor Corporation» e ha nominato come suo successore il cinquantaseienne Leonard Lord, ex-presidente e direttore della fabbrica di automobili Austin. Lord Nuffield (chiamato il Ford di Gran Bretagna) una delle figure più ammirate d'Inghilterra e che durante la sua favolosa carriera ha donato più di 25 milioni di sterline per la costruzione di ospedali e di centri di studio, ha oggi infatti dichiarato durante una riunione di azionisti: «Con l'ottobre scorso io sono giunto al mio settantacinquesimo anno di età dopo più di sessanta trascorsi al timone. Sebbene la mia salute sia ancora buona per la mia età, sono convinto che sia questo per me il momento più opportuno per trasferire le mie responsabilità a una generazione più giovane. Ho deciso pertanto di dare le mie dimissioni dalla direzione della «British Motor»; ho consentito però a divenire presidente onorario di questo stesso gruppo industriale di modo che i miei consigli e la mia esperienza saranno sempre a vostra disposizione».

La «British Motor Corporation» il maggiore complesso industriale di Europa nel campo della produzione automobilistica, nasceva lo scorso febbraio quando Lord Nuffield e Leonard Lord decidevano di fondere in un unico gruppo le due industrie automobilistiche di cui essi erano rispettivamente a capo, la Morris e la Austin. La fabbrica Morris era stata fondata da Lord Nuffield stesso il cui vero nome è infatti William Richard Morris, un uomo che dal nulla è salito ad una posizione di immensa potenza e ricchezza. Lord Nuffield figlio di un contadino iniziava la sua «carriera» riparando biciclette a cinque scellini la settimana, ma nel 1902 costruiva una motocicletta di sua invenzione: dieci anni più tardi egli progettava un nuovo tipo di automobile e da allora ad oggi la sua strada non è stata che una marcia verso successi sempre maggiori. Lord Nuffield, come abbiamo detto, è noto inoltre per le grandi somme di denaro che egli ha sempre donate per scopi benefici e per l'ingente assistenza finanziaria che egli ha continuamente offerto agli istituti universitari di Oxford.

Il nuovo direttore della «British Motor» Leonard Lord, lavorava fino al 1938 alle dipendenze di Nuffield (nel 1935 ad esempio, quando la Morris acquistò le due industrie automobilistiche Wolseley e M. G. egli venne posto a capo del nuovo gruppo). Ma nel 1938 accettava una offerta da parte di Lord Austin e diveniva direttore tecnico del suo stabilimento. Nel '41 Lord Austin moriva ed egli gradualmente diveniva direttore generale, vice presidente e indi presidente del gruppo Austin.

Nel 1949 gli azionisti della Austin, per ringraziare il Lord della sua immensa attività, decidevano di offrirgli un dono in contanti di ben centomila sterline: il dono veniva accettato ma il fisco provvedeva subito a incamerarlo quasi completamente.

m. c.

ULTIME DI CRONACA

Ritrova il padre morto per avvelenamento da gas

E' stato scoperto cadavere ieri mattina, nell'alloggio di via Caprera 34 l'impiegato Giuseppe Provera d'anni 67, dipendente quale interprete di un albergo cittadino del centro. Fin da martedì la sua assenza aveva preoccupato la direzione dell'«hôtel»: essa aveva fatto chiedere notizie al figlio, ma questi, che è un autista, era assente e soltanto al suo ritorno, accorreva al domicilio del padre. Aperto l'uscio, un forte odore di gas gli faceva tosto immaginare la terribile realtà. Il Provera padre era steso sopra un divano ormai cadavere. Il gas defluiva liberamente da due rubinetti aperti della cucina.

Non è stato ancora appurato se la morte si debba a un gesto volontario del Provera, oppure sia accidentale.

Treni per le feste natalizie

Per le feste Natalizie e di Capodanno, si effettueranno nei giorni sottoindicati, i seguenti treni straordinari e sussidiari ai normali treni d'orario:

Roma-Torino verrà effettuato un treno sussidiario del diretto 10, con servizio viaggiatori 1a, 2a e 3a cl., con partenza da Roma a ore 22 del giorno 22 corr.

Torino-Alessandria per il 23 corr. un treno sussidiario al diretto 115 con 2a e 3a cl. Partenza da Torino P. N. a ore 16,15.

Nei giorni 28 corr. e il 1o e 2 gennaio p. v. partirà da Asti alle 15,34 un treno sussidiario al 1050 con vetture di 2a e 3a classe.

Torino-Milano. — Treni effettuati il 24 corr.: diretto 189 con 1a, 2a e 3a cl. con partenza da Torino P. N. a ore 15. Un treno sussidiario al diretto 191 e con 1a, 2a e 3a classe, sempre per Milano, partirà da Torino P. N. a ore 16,40; un secondo sussidiario al diretto 197, con le stesse classi partirà da Torino P. N. alle 20,40. Altri treni sussidiari faranno servizio da Milano a Torino.

Palcoscenico e diplomazia

Ieri sera, nel salone de «La Stampa», l'ambasciatrice donna Elisabetta Cerutti ha tenuto una conferenza dal tema «Palcoscenico e diplomazia». L'oratrice, davanti ad un folto pubblico che l'ha calorosamente applaudita, ha narrato con piacevole conversare, gli episodi più interessanti e divertenti della sua vita.

Impensate complicazioni dello scandalo di Modena

Modena, 17 dicembre.

Inatteso sviluppo ha avuto lo scandalo amministrativo dell'Ateneo modenese. La sostituzione del direttore amministrativo, del ragioniere capo e dell'economo avevano infatti lasciato pensare che la vicenda fosse stata definitivamente sanata. Era atteso nella giornata di oggi il dottor Bongiovanni, attuale segretario capo del Politecnico di Milano, designato dal Ministero a sostituire il direttore amministrativo rimosso, rag. Gheduzzi, trasferito ad altra sede.

Il dottor Bongiovanni, in considerazione dell'attuale situazione amministrativa dell'Università modenese, ha però rifiutato l'incarico. Attualmente, pertanto, la situazione dell'Ateneo si è fatta critica, poichè tutte le cariche amministrative sono vacanti. Gli impiegati, i bidelli, gli inservienti hanno manifestato il proposito di porsi in agitazione, poichè temono che gli stipendi e la 13a mensilità non possano venir loro corrisposti.

L'ispettore Persico, del Ministero della Pubblica Istruzione, che dopo l'ispezione compiuta era ripartito per Roma, in seguito ai nuovi sviluppi della vicenda, ha fatto ritorno a Modena, e ha avuto un colloquio con il Magnifico Rettore prof. Galliteli. Si vuole che quest'ultimo abbia espresso la intenzione di dimettersi, ove non venga al più presto e definitivamente risolta la delicata vicenda amministrativa.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Caltagirone

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, col nipotino Rinaldo. I funerali oggi 18 c. m. alle ore 15 partendo da corso Casale 86. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Greia ved. Giardino

di anni 86

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio le figlie Nena, Aida col marito prof. Del Pero e parenti.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Gay v. Ponte

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i fratelli, le sorelle e nipoti tutti. La Messa sarà celebrata nella parrocchia Corpus Domini (via Palazzo Città) il 20 corr. alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Tarchetti

Pensionato FF. SS.

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata il 20 dicembre ore 9 nella parrocchia di Torre Bormida.

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

Federico Bussi

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. S. Messa venerdì 19 corr. ore 8 nella parrocchia di S. Teresa, via S. Teresa.

Asti, 18-12-1942 — 18-12-1952

Ing. A. Lina Jona

Enrica, Donato, Aida, Laura con amore e dolore non attenuati.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 79

Augusta Damonte Roches

Ne danno il doloroso annuncio i figli Albina e Mario, la sorella Vittoria Biscio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 136.

Il Laboratorio Scafarmaco prende viva parte al dolore della sua titolare dott. Albina Damonte.

I Collaboratori e i Dipendenti della Farmacia Boniscontro si associano al dolore del loro titolare dott. Mario Damonte.

Lina e Guido Levi partecipano al doloroso lutto che ha colpito il carissimo amico Mario.

L'on. Silvio Geuna e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Mario.

Dottor Giuseppe Dosso, dott. Nicola Sacco, rag. Giovanni Margara, e famiglie si associano al dolore che ha colpito il caro amico Mario.

Lelia e Francesco Aimerito si uniscono al dolore del caro amico Mario.

Medea e Renato Foa si uniscono al dolore degli amici fraterni Albina e Mario Damonte.

Il rag. Arturo Coppa, il rag. Riccardo Filipello e rispettive famiglie, unitamente al Personale della ditta Scafarmaco, prendono viva parte al dolore della dott.ssa Albina Damonte per la perdita dell'adorata mamma.

Ieri si è spenta serenamente, munita dei Conforti religiosi la

NOBIL DONNA

Emma Coller di Pontoglio

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la figlia Vittoria Maria col marito dott. Carlo Etzi e figlio ing. Franco Alberto con la fidanzata Ina Ricaldone; i fratelli: nobile col. Achille e famiglia; nobile col. Arturo e famiglia; la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 108. Indi la cara salma verrà trasportata a Moretta per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 18 dicembre 1952.

Il prof. Paolo Ricaldone e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del carissimo amico dott. Carlo Etzi.

Pierino Mezzo suo affezionato collaboratore ed il Personale del suo ufficio prendono viva parte al dolore che ha colpito il dr. Carlo Etzi e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Etzi Coller gli amici Bachi, Cini, Canno, Dolza, Faccio, Morano, Paccos, Saccomey e Zini.

Nella notte del 17 è mancata al nostro affetto

Caterina Ellena n. Balbo

Il marito, la figlia Ombretta ed il marito Benedetto Favro, le sorelle Amalia e Giuseppina ed i parenti, la piangono. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Ponza 3. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto e prega che non siano inviati fiori.

Torino, 17 dicembre 1952.

Il Personale della Ditta Favro partecipa al vivo dolore che ha colpito la loro titolare sig.ra Ombretta, per la repentina scomparsa della adorata mamma.

Dopo breve sofferenza è ritornata al Signore l'anima buona di

Pietro Carrone

Ne danno il mesto annuncio la moglie, le figlie ed il genero Arturo Ferro. Il funerale avrà luogo giovedì 18 c. m. alle ore 14,30 all'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Salvatore Favia e famiglia partecipa con vivo cordoglio alla dipartita del cugino PIETRO che fu suo tutore ed aiuto quando rimase orfano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Maggia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Pellene; i figli Carlo, Piero e Adele colle rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Artisti 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, mancava ai suoi cari l'anima eletta di

Giuseppe Chiarbonello

di anni 69

Lo annunciano la moglie, le figlie, genero, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 10,30 partendo da via San Rocchetto 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Lorenzo Gaudio

la moglie e famiglia lo ricordano a quanti gli vollero bene. Le Messe saranno celebrate sabato 20 corrente ore 9 nella chiesa delle Povere cieche (corso Napoli), martedì 23 ore 10 a Vignale. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Piero Migliotta

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato rimpianto. Sabato 20 saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6,30 e 8 nella parrocchia di S. Massimo. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bubbio e Zanini Zaninovich, commosse e riconoscenti, ringraziano di cuore tutte le persone che comunque hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della loro dilettissima mamma

Felicina Canfori
Ved. Avv. Amilcare Bubbio

Ricordano che la messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Barbara, via Asseretti 11, il giorno 23 dicembre alle ore 10,30 e ringraziano, sin d'ora, tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

La signorina Maria Dadara nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato con la presenza, fiori e scritti al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

Mamma

Un ringraziamento particolare ai cugini Arpellino, sig.na Gina Comoglio, sig.na Itala Pivato, zia Lucia Faggi, i coinquilini e tutti coloro che si prestarono negli ultimi giorni.

I familiari di

Vincenzo Cinatta

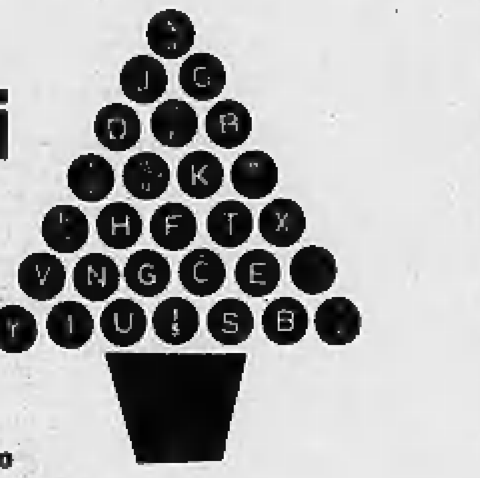
commossi per la grande manifestazione di cordoglio tributata allo Scomparso, vogliono attestare il loro ringraziamento a quanti di presenza, con fiori o con scritti presero parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Carlo il giorno 16 gennaio 1953 alle ore 8,30.

La moglie, il fratello, sorelle, cognati, cognate dell'amato

Pietro Brusasco

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore e tributato al caro scomparso un così commovente saluto.

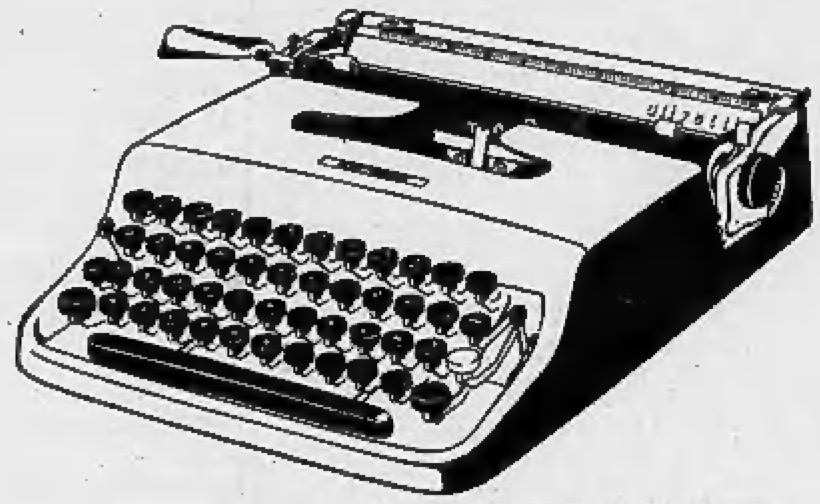
olivetti



È utile ogni giorno per molti, molti anni.
Vi consigliamo di regalarla, se volete essere ricordati lungamente.
E se già non l'avete compratela e portatevela a casa.

Lettera 22

è la portatile Olivetti, indispensabile come il telefono, la radio, l'orologio.



A Torino, in Piemonte e nella Valle d'Aosta potete trovarla nei seguenti negozi:

TORINO	Olivetti	Via Roma, 28	Tel.	52.11.32
	Amisano & Bergomi	Corso Francia, 179	Tel.	76.090
	Balestra	Corso Raffaello, 21	Tel.	682.011
	Brarda	Piazza Statuto, 4	Tel.	553.479
	Campari	Via XX Settembre, 10	Tel.	48.602
	F.lli Chiarabelli	Corso Giulio Cesare, 65	Tel.	21.760
	Collino	Via G. Bertola, 19	Tel.	48.232
	Giambarda & Gamna	Corso Matteotti, 5	Tel.	41.220
	Maggiora	Via Frejus, 74	Tel.	31.907
	Marchegiano	Via Germanasca, 32	Tel.	35.831
	Mondial	Via Madama Cristina, 25	Tel.	61.033
	Ottino	Corso Giulio Cesare, 16	Tel.	21.500
	Stemag	Via Cernaia, 11	Tel.	42.815
	Stemag	Via Po, 20	Tel.	82.837
	Torrengo	Corso Francia, 91	Tel.	73.168
	Valenza	Via Carlo Alberto, 31	Tel.	45.678
	Verto	Via Luigi Cibrario, 52	Tel.	70.594

e presso i migliori rivenditori di macchine per ufficio

ALBA	Brovida	Piazza Rossetti, 5	Tel.	13.92
ALESSANDRIA	Guerrina	Corso Roma, 8	Tel.	22.99
AOSTA	Schiagno	Rue de Tillier, 64	Tel.	51.91
ASTI	Quaglieri	Corso Alfieri, 81	Tel.	19.16
BIELLA	Olivetti	Via Italia, 11 e	Tel.	37.46
BORGOSESIA	Drovetti	Via XX Settembre, 2	Tel.	3.12
BRA	Vivalda	Via Vitt. Emanuele, 224	Tel.	4.77
CASALE	Guerrina	Via Volpi, 12	Tel.	10.78
CHIVASSO	Olivetti	Via Torino, 96	Tel.	3.53
CUNEO	Pession	Corso Nizza, 16	Tel.	25.49
DOMODOSSOLA	Crotti	Via P. Ferraris, 28	Tel.	28.26
INTRA	Crotti	Via Balettini, 3	Tel.	95.53
IVREA	Olivetti	Via Cavour, 11	Tel.	32.90
MONDOVÌ	Servetti	Via Sorasi, 6		
NOVARA	Boella & Morelia	Via della Vittoria, 5	Tel.	20.86
OMEGNA	Boella & Morelia	Via Cavallotti, 22	Tel.	4.71
SALUZZO	Bovo	Via Silvio Pellico, 2	Tel.	4.60
VALLEMOSSO	Olivetti	Via Bartolomeo Sella, 9	Tel.	73.74
VERCELLI	Borra	Corso Libertà, 17	Tel.	14.70

modello LL. 22 con incolonnatore	Lire	41.000	+ I.G.E.
modello L. 22 senza incolonnatore	Lire	38.800	+ I.G.E.
valigetta flessibile	Lire	3.800	+ I.G.E.
valigetta di cuoio	Lire	10.000	+ I.G.E.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A., Ivrea

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-693, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Relazioni.
A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18907
AFFETTATRICI, bilance, frigoriferi, elettrodomestici. Acquistate presso di fabbrica. XX Settembre 78. 10918
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 1192
ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza, borse curvate, tavolini. Secchetto, Bellezia 3. 6821
BANDA stagnata da 2 a 6/10 vendo. Albertazzi, viale Certosa n. 13, Milano.
BILANCE, bilici, comuni ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balma, Bellezia 16. Telef. 524-670.
BLOCCASI abbonamento fondi vivi, morti, licenza olii saponi. Telefono 771-481.
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.
CAUSA cessazione, avendesi macchinario lavanderia americana completa. Bilance. Via dei Mille 4. 10802
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento, Richelia, San Maurizio, 12. 16131
CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Sipalor, Cigna 5. Telef. 21-380. 271
DISPONENDO Lambretta furgoncino, cerco sistemazione trasporti. Tel. 23-498.
GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richelia, S. Maurizio, 12. 16131
LAMIERE zincate ondulate e piane vendo. Albertazzi, viale Certosa n. 13, Milano.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo; gruppi [illegible], elettrogeni. Luparia. Telefono 392-372. 18009
OCCASIONE, smerigliatrice nastro, sviluppo 140 X 18 motorizzata 65.000. Dufour, S. Giulia 27. 70287
OCCASIONE, vendonsi motori Diesel Alfa Romeo HP 110, Fiat HP 240; Junkers HP 90; Pignone HP 28. Bartoli - Cavallotti. Casella Postale 96, Savona.
PESACAMIONI grande portata, occasione, garanzia, vastissimo assortimento strumenti pesatura, comuni e automatici. Occasioni. Affilatrici. Telef. 524-641.
SCORNICIATRICE 5 alberi, intestatrici [illegible] automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SKT, Giacosa 2, Torino, Telefono 680-914. 18638
TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18776
UN recapito propaganda, incaricati fiducia in Asti, rivolgersi Orinico, via Brofferio 9, Asti. 20306
VENDO n. 3 torni Ciglietti funzionanti seminuovi. Telefonare 290-131. 70395

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANO attrezzato carpenteria ferro affido lavoro, combinazione, urge. Telefonare 683-206. 58649
ATTREZZATA officina elettromeccanica assume lavoro, saldatura autogena. Telefonare 521-032. 58396
BANCHI, pastiere, torrefazioni: consegna rapida, preventivi. «Arte», Cottolengo 3.
OFFICINA esegue lavori tornio fresa limatrice rettifica stampaggio lamiera superiore. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 67543
RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. Ingegnere Tarditani, piazza Carignano. Telefono [illegible]. 19630
VERNICIATORE mobili anche domicilio, riparazioni, prezzi modici. Castelnuovo 5. Telefono 86-595. 18800

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè, trattoria, forte lavoro, cedesi oppure gerenza, buone condizioni. Barzigli, Lagrange 29. 20467
ABBIAMO latteria, alloggio 2 camere, litraggio 120, cedesi 2.500.000; altra incasso giornaliero 80.000, cedesi 6.000.000. Barzigli, Lagrange 29. 20467
ABBIAMO profumeria centrale forte reddito causa [illegible] cedesi 3.000.000. Masini, Lagrange 29. 20467
ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 18660
ABBIAMO rivendita pane 90 kg., alloggio, 2.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 36. 15077
ABBIGLIAMENTO, merceria reddito 140-180.000 mensili dimostrabili, con alloggio, fitto minimo, vendo 1.800.000. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.
AFFARONE, cedesi avviatissimo negozio parrucchiere uomo. La Consulente, Arsenale 42. 70357
AFFARONE: cedesi magazzino legna carboni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 56-505. 60535
AFFARONE, confetteria semicentrale, forte reddito, cedesi 2.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 17663
AFFARONE. Pasticceria confetteria alloggio capitolissime, centro mercato, cedesi causa salute, esclusi mediatori. Telefono 20-192. 60479
AFFARONE: Orologeria, oreficeria, centralissima causa impegni cedesi. Telefonare 51-725. 55651
AFFARONE! Centralissima lavanderia macchine automatiche, attrezzatissima, cedesi pagamento dilazionato. Tel. 51-173.
AFFARONE, commestibile centrale 1 milione 590.000, latteria redditizia 2 milioni, alloggio. Saetta, Carlo Alberto 54.
AGNELLERIA attrezzatissima, alloggio, zona grande avvenire, causa salute cedesi 1.500.000. Ascom, Garibaldi 18. 19233
ALMA dispone vasto assortimento commestibili, latterie, drogherie, cartolerie, bars. Barbaroux 28. 19414
ARCE, Gioberti 21, cede bar caffè con tutti semicentrali avviatissimi, alloggio, 4.000.000, [illegible]. 19893
ARCE, Gioberti 21, cede latterie, rivendita pane, bottiglierie, commestibili, occasionissime. 19893
ATTENZIONE, cediamo piccola pensione redditizia Porta Nuova, 1.300.000. Telefono 47-302. 60523
ATTENZIONE, per cessione rilievi negozi rivolgetevi fiduciosamente Antica Agenzia Petitti, Sacchi 2. 14942
AUTORIMESSA causa partenza cedesi, mini pretese. Telefonare 583-358. 58061
BACCHETTA, Alfieri 20, occasione, cede rivendita pane, fino 250 kg. 10316
BACCHETTA, Alfieri 20, cede bar, bottiglierie esportazioni, drogherie, alimentari.
BAR zona commercialissima modernissimo incasso 35.000 aumentabili cedo. Telefonare 520-142. 80488
CARTOLERIA, altri permessi, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 70421
CAUSA espatrio cedesi avviatissima trattoria, alloggio, centrale. Silvio Panizza, Albenga. 20638
CAUSA espatrio cedo, zona signorile, salumeria, anche gerenza, cauzionando. Eventualmente permuto terreno, alloggio. Telefonare 553-860. 19481
CAUSA impegni familiari cedesi negozio teleria. Confezioni con alloggio, posizione ottima. Telef. ore pasti 36-406.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI avviatissimo attrezzato grande laboratorio lavanderia tintostireria. «La Consulente», Arsenale 42. 47417
CEDESI avviato laboratorio artigiano lavorazione mobili per ombrelli. Telefono 550-079. 100568
CEDESI falegnameria completa di macchine. Telefonare n. 23-904, dalle 14-17.
CEDESI urgentemente alimentario 30.000 giornaliere. Telefonare 524-096. 20034
CEDESI avviatissima polleria zona commerciale con retro abitabile. Tel. 770-692.
CEDO avviato negozio tessili, completo, oppure vuoto, telefono. Corso [illegible] 3
CENTRALISSIMO negozio calzature, causa forte lavoro, offre combinazione sociale a persona capace trattamento clientela. Assicurasi minimo 85.000 mensili. Occorre capitale. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 58162
CERCO: rivendita, pane, latteria, commestibili, oppure altro negozio redditizio. Telefonare 36-979. 69006
CERCO Torino autorimessa attrezzata, cinema avviato. Dettagliare zona, pretese. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 4. 14040
DAREI gerenza a coniugi preferibilmente pratici pasta fresca. Telefonare 694-371.
DISPONENDO locale mq. 400 coperti esamineresi combinazione industriale. Telefonare 50-545. 19406
DROGHERIA alimentari avviata cedesi causa malattia 1.800.000 trattabili. Telefonare 683-102. 58454
DROGHERIA [illegible] Porta Nuova 50.000 giornaliere cede 3.000.000, [illegible] Commerciale, Carlo Alberto 41. 19894
ESERCENTI: cessioni, rilievi, gestioni, volturazioni, valutazioni, pratiche fiscali, Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, esercisce da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri. 17663
FABBRICA cioccolato, caramelle, affini, cedesi 15.000.000, reddito elevato, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 17868
FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità; compra-vendita, consulenza. Studio SAF, Berthollet 27.
GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente causa salute azienda articoli tecnici-moto-scooters, avviatissima, introiti Italia estere, utile 4.000.000 annuo, garanzie, blocco 3.000.000. 10450
INDUSTRIA redditizia causa malattia cedesi oppure cerca socio disposto assumere direzione azienda, [illegible] 2.000.000. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.
INDUSTRIA chimica, unica del genere, in crescente aumento, lavoro costo terzi, offre compartecipazione sociale [illegible] minimo 3.000.000. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 58609
LABORATORIO pasticceria con forno e macchinario cedo. Telefonare 22-230.
LATTERIA vendesi con muri annesso alloggio. Telefonare 203-503. 80800
LATTERIE, gelaterie, litri 150, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 16406
MACELLERIA equina bella modernissima, tre sale, forte guadagno, forte lavoro, vendesi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 39711
MOLINO pneumatico 14 passaggi forte lavoro terzi affittasi. Scrivere cassetta 8541, Sipra, Torino. 20432
NECESSITAMI rilevare urgentemente negozio qualunque genere, preferibilmente alimentario, bottiglieria. Telef. 86-283.
NEGOZIO portici ospitalissimo, mq. 180, con annessi locali mq. 150, scala interna, affittasi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 80400
NEGOZIO salumeria-commestibili in Chieri avviatissimo cedesi. Rivolgersi [illegible] dott. Enrico Arietti, via Garibaldi 31, Torino. 68034
OCCASIONE vendesi piccolo pastificio. Telefonare 85-183. 70309
PANETTERIA Pasticceria buon lavoro, cedesi, causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20. 10316
PANETTERIA, pasticceria centrale cedesi more pagamento. Cav. Petitti, Sacchi 2
PANETTERIA rivendita 350 chilogrammi giornalieri forte vendita pasticceria urge cedere causa salute. Pizzorno, Po 12.
PANETTERIE centrali periferiche, affare conveniente trattasi per vendita esclusiva Bacchetta, Alfieri 20. 10316
PANETTIERI, per compra vendita gerenze, affidatevi all'ufficio commerciale Bacchetta. Alfieri 20. 10316
PARRUCCHIERE signora negozio cedesi, affare, Milano, via Lanzone 27. Telefono 877-310. 60572
PENSIONE avviatissima centralissima, 11 camere modernamente attrezzata, cedo. Telefonare 86-204. 79477
PESCHERIA modernamente attrezzata urge cedere, 2.150.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 58459
PORTA Nuova, bottiglieria esportazione, alloggio, avviatissima, vera fortuna, cedo. Romolio, Mazzini 33. 10136
RAPALLO. Panetteria ampi locali ottima posizione vendesi affitto. Tasio, Mazzini 19. 60575
REDDITIZIO frutta verdura cedesi direttamente. Telefonare 20-855, ore pasti.
SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10725
URGE abile parrucchiera signora gerenza negozio. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 100718
URGE causa malattia cedere pensione centrale redditizia, buone condizioni, esclusi mediatori. Telefonare 40-570. 14604
VENDESI, affittasi officina meccanica con, senza macchinario 3000 mq. 600 coperti, forza idraulica, 30 km. da Torino. Telefonare 21-632. 20163
VENDO macelleria centrale, zona mercato. Telefonare 81-786. 80699
VENTENNALE azienda meccanica accetta compartecipazione 2-3 milioni forniture in corso enti statali eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino.
300.000 carro mesi sei. Massima garanzia. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.
[illegible] cedesi negozio centralissimo paraggi Porta Nuova. Telefonare 521-334, dopo ore 20. 67347

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10, portineria 14,30-18. 100436
ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici tradizionali disagiati prima dello sblocco. Acquistando razionalmente nuovo alloggio ne diventerete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 40 % contanti; rimanenza rateamente. Alloggi ogni tipo con termobagno, ascensore, minimo L. 700.000 per camera e 450.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio; Torino, via Boucheron 3, telefono 524-267; Biella, via Cavour angolo Ramella Germanin, telefono 39-99; Genova, via Zara 19, telefono 36-308; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 36-48; Sanremo, via Matteotti 85, telefono 50-66; Milano, via Generale Albricci 8, telefono 896-314. 19452
ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi. Offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termo, bagno, ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna delle Rose, via Cuneo, piazza Baldissera. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono 524-267.
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cavaliere: 858-307.
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 13, visite 17-18. Telefonare 520-488. 15181
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 16-18, Luini 54, Madonna di Campagna. 20187
ABBIAMO corso Francia, alloggetto libero sblocco 2 camere cucinino termobagno. Prezzo conveniente, vende Domus, Garibaldi 39. 15894
ABBIAMO vendita, corso Marconi 11, grandioso signorile appartamento angolare, nuova costruzione, sei camere, ascensori, doppio ingresso, terrazzo.
ABBIAMO in vendita alloggio vuoto sei ambienti Porta Susa. Telef. 770-156.
ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli, alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento. «Domus», Garibaldi 39. 15894
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6925
ABITABILI subito ottimi alloggetti liberi, vendonsi 775.000 camera. Cantiere Nizza 10, ore 9-12. 20135
ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi, vendonsi 775.000 camera, zona Francia, facilitazioni pagamento. Geom. Aliano, S. Agostino 1. 20135
ABITABILI vendo bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, termo, bagno, Sassari 27, pomeriggio. 38497
ABITABILI vendonsi alloggi signorili paranormali, corso Unione Sovietica 37 bis.
ABITABILI subito Fiat-Mirafiori vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino. Cantiere via Lancisi, 20.
ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, funzionanti, vendonsi corso Francia 302 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 16211
ACQUISTASI alloggio 3-4 camere servizi libero, oppure occupato, dettagliare scrivendo cassetta 7093, SPI, Torino.
ACQUISTEREI direttamente pagando contanti zona signorile alloggio 4 camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 55660

Risposte agli anonimi

Molte [illegible] contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'[illegible] presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non in genere mai tanto da buttar denaro per conservare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, a risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche morale può derivare da una lettera scritta e chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'idoneo tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ACQUISTEREI casa, grosso casseggiato anche vecchia (pagherei mediazioni). Telefonare 521-817. 20422
ACQUISTO direttamente piccola, media sopraelevazione, anche periferia. Casaleggio. Telefono 520-226. 19946
ACQUISTO privato alloggetto 2.200.000 contanti. Scrivere patente 3328 fermo posta, Ivrea. 60641
ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi zona centrale o su corso; tratto direttamente escludendo intermediari preferibilmente casa vecchia signorile. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 20154
A cinquanta metri Barriera Nizza vendo terreno mq. 1900 capienza costruzione 180 camere. Telefonare 691-979. 30810
A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi sblocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 33. Ore 16-17. 15650
AD 1.050.000 vendesi alloggi due camere cucinino termo. Zona Boringhieri, telefono 520-529. 15716
AD 1.850.000 vendesi alloggio quattro camere termo bagno, corso Vigevano 59, ore 16. 15716
AFFARE: Cascina due grandi camere, cantina, 1000 mq. giardino, vendo, 1.350.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
AFFARE! Zona corso Vinzaglio, vendo libero alloggio, 3 camere, servizi, bagno, prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19194
AFFARONE, Aurelio Saffi, Cozzo 26, vendiamo ultimi alloggi signorili 1-3 camere liberi sblocco, 15-17. 20256
ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamenti. Visite 14,30-16,30, via Borgosesia 103. 15349
ALLOGGETTI 2-3-4 camere, servizi, confortevoli, lunghe rateazioni. Cantiere Aosta 15 angolo Brescia. 14967
ALLOGGETTO Barriera Francia due camere, cucina, disimpegni, vendo libero. Demonte, Nizza 9. 17634
ALLOGGETTO 3 camere libero, 2-3 occupato 650.000 facilitazioni. Leini 96. Visibili 16-17. 14987
ALLOGGI camere, cucina e due, cucina, grandissimo a muro negozio, esente tasse, liberi sblocco, casa cemento armato, rimodernata, con annesse autorimesse libere subito, corso Regina Margherita angolo Medail 42, avendonsi chiusura frazionamento. Sopraluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 10689
ALLOGGI centrali occupati, ultima rimanenza vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20392
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere vicinanze Porta Palazzo, vendiamo, via Alessandria 8-10. Visibili 16-17. Telef. 41-787.
ALLOGGI occupati 3-4 camere servizi, visibili 14-16. Cibrario 14, facilitazioni.
ALLOGGI piano rialzato 400.000 camera, vendonsi ultimi due 3-4 camere, casa esente. San Donato, Ascom, Garibaldi 18.
ALLOGGI signorili 2-3 ample camere e servizi, negozi, nuova costruzione, corso Peschiera 217, vendonsi direttamente. Telefonare 48-381, 383-404. 20820
ALLOGGI bloccati 1-2-3-4 camere grandissime, negozio libero grande, vendo buoni prezzi. Via Brindisi 7. 20705
ALLOGGI nuovissimi spaziosi due camere accessori vendonsi. Pigafetta 62 bis (Crocetta). 100708
ALLOGGIO, corso Ferrucci 27, 3 camere, cucina, servizi, esente tasse, scala marmo, ascensore, libero sblocco, 5° piano, vendesi, 2.600.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO libero 5 camere servizi, casa signorile centrale, esente tasse, vendesi. Telefonare 27-456. 20484
ALLOGGIO libero corso Francia, 5 camere servizi, 2.100.000. Capriolo, Masriordo 1. 17829
ALLOGGIO panoramico con ampio terrazzo, grande negozio con magazzino, nuova costruzione, corso Principe Eugenio 42, angolo piazza Statuto, vendonsi direttamente. Telefonare 48-381, 524-093.
ALLOGGIO tre camere cucina termobagno ascensore vendo libero 3.800.000. Demaestri, Nizza 9. 17839
ALLOGGIO 5 camere occupato, vicino piazza Statuto, 1.600.000; altro vuoto zona signorile 6 camere, termo. Corso Svizzera 3 camere servizio, esente. [illegible] occasioni, vendo. Telefonare 40-791. 18144
ALLOGGIO camera, cucina, bagno completo, vendesi 1.700.000. Rivolgersi Cavallo, Frejus 114. 60644
ALLOGGIO libero 2 camere, cucina, entrata, termo, telefono, cantina. Telefonare 521-676. 80408
ANTONELLI vendiamo seminterrato metri quadrati 600, salone luminosissimo mq. 300, rampa carraia. Telefonare: 76-255; 56-290. 70064
A Porta Susa, libero 3 camere, cucina piastrellata, bagno, cantina, soffitta, 4° piano, 2.850.000. Telefono 54-244.
APPARTAMENTI signorili centralissimi occupati, vendesi. Telefonare 381-676, ore 13-18. 80475
ARCIOCCASIONE: alloggetti bloccati, 600.000 cadauno. Corso Regina Margherita. Telefonare 27-198. 10939
ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito, 15%, Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 19418
ARTIGIANO, vendo cascinotto 10 giornate civile rustico libero subito 3.500.000. Romolio, Mazzini 33. 10136
AURELIO SAFFI: 1.675.000 alloggio occupato, primo piano, 2 belle camere, cucina, disimpegni, termosifone, posto bagno, cantina. Campra, Santateresa 18.
AUTORIMESSE libere subito, con annessi: muro negozio e alloggi liberi sblocco, di camere cucina e due, cucina, grandissime, casa rimodernata, esente tasse, corso R. Margherita angolo Medail 42, avendonsi definizione frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 10689
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Tel. 44-193. Francia 125, 800.000 per camera vendo alloggetti sbloccati, visite 15-17.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Tel. 44-193. Casa 30 camere sbloccate, officina coperta 500 mq. corso Francia 125 vendo blocco o frazionatamente. Reddito 10 %.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Tel. 44-193. Gran Madre vendo alloggio signorile doppi servizi 5 camere, 4 libere, termo bagno, cantina. 18966
BARRIERA Francia: casa sopraelevabile, alloggetti, camere 13, servizi, terreno mq. 170 oltre cortile. Richiesta 9.600.000. Geometra Campra, Santateresa 18.
CAMERA, cucina, bagno, vendonsi in casa signorile, zona Francia. Telefonare 50-158. 10384
CASA centrale Vanchiglietta 16 camere, 7 libere, termo, rialzabile, grande giardino, 9.500.000. Masini, Lagrange 29.
CASA centrale, semicentrale, privato acquista da privato 30.000.000-60.000.000 pagamento contanti. Rizzoli, tel. 34-737.
CASA 10 camere, sette libere subito, vendo, paraggi Sala Vinzaglio, 3.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 10194
CASA 15 camere, grande cortile fabbricabile: reddito 350.000 annuo, vendo, 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CASA 34 camere, laboratorio, termo, bagni, reddito 12%, vendo. Romolio, Mazzini 33. 10136
CASA esente 22 camere civile sopraelevabile tre piani vendo, 8.700.000. Telefono 27-193. 39645
CASA esente tasse, paramano 40 camere, grande officina, 1.400.000 annuo, vendesi 18.000.000. Telefonare 650-236. 58589
CASCINA vicinanze Torino, 71 giornate, vendesi, cancelli chiusi. Pizzorno, Po 12.

(Continua a pag. 8)

Gentili Signore e Signori,

mancano pochi giorni a Natale. Il regalo fine e costoso che dovrà essere fatto ai loro cari o a qualche utile amicizia, è un problema non lieve.

Hanno considerato che la nostra Cassetta Premio è, tra i regali di alta classe, il meno costoso?

Con sole cento lire d'anteguerra, e cioè meno di L. 6.000 odierne, è possibile acquistare una Cassetta Premio di nostra produzione.

La Cassetta Premio Vecchia Romagna nell'edizione 1952 sarà una vera miniera di sorprese... dalla velocissima Lancia Aurelia, al nuovissimo forno elettrico a raggi ultrarossi Turmix Infra Grill, alle penne Aurora, alle Vespe ambitissime dai ragazzi, alle porcellane Ginori, alle fini tovaglie tanto gradite alle Signore, e poi macchine da scrivere, Cine Presa, e poi e poi...

Come prodotti, il celebre Brandy Vecchia Romagna e i finissimi Liquori Buton, sono da molti considerati il meglio assoluto in questo campo.

Per la presentazione, la Cassetta Premio Vecchia Romagna Buton, con il caratteristico cammeo porcellanato e il nome a sbalzo in oro e rosso, in oro e verde, darà al loro regalo quel cachè di qualità che giustamente preme.

Gentili Signore e Signori, possiamo suggerire quale soluzione al problema del regalo di Natale l'acquisto di una nostra Cassetta Premio?

Con gli auguri migliori **Distillerie BUTON**

I PREMI 1952

premi già sorteggiati

[illegible] - Una macchina da scrivere Olivetti
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una scatola cioccolatini [illegible]
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Un assortimento Confetture [illegible]
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Un assortimento Confetture [illegible]
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una scatola cioccolatini [illegible]
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Un assortimento Confetture [illegible]
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Un assortimento Confetture [illegible]
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una scatola cioccolatini [illegible]
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Un assortimento Confetture [illegible]
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una scatola cioccolatini [illegible]
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88
[illegible] - Una tovaglia fine da tavola
[illegible] - Una penna Aurora Mod. 88

grandi premi da sorteggiare

AUTO LANCIA AURELIA
Moto scooter Vespa
Frigorifero CGE
Racchetta Maxima
Macchina scrivere
Rasoio elettrico
Radio CGE
Fornello elett. a raggi ultrarossi
Lavatrice Hoover
Cine presa Paillard
Ciclo Bianchi
Macchine fotografiche
Aspirapolvere Hoover
Bilancia pesa persone
432 tovaglie da 12 [illegible]
600 servizi da tavola

Attenti che questo sorteggio vale tanto per le cassette vendute che per le cassette da vendere e quindi conservate e confrontate questo elenco con il numero del buono della Cassetta che andrete a comperare o avete comperato. Altri sorteggi seguiranno prima e dopo NATALE e saranno sempre pubblicati sui principali giornali.

Cassette Premio
Vecchia Romagna Buton

REGALARE E' UN PIACERE.. QUANDO SI COMPERA A PREZZI VANTAGGIOSI !!

LA NOTA CASA FABBRICANTE **PAM - VIA ROMA 120 - TORINO,** *OBBLIGATA PER LA DEVOZIONE CHE DURA DA ANNI DA PARTE DEI CLIENTI AMICI, METTE IN VENDITA COME STRENNA NATALIZIA UNA PARTITA DI MERCE AI* **SEGUENTI PREZZI RIBASSATI**

BORSETTE TUTTE VITELLO EXTRA: L. 1350 - 1450 - 1650 in più. Idem camoscio L. 895.
VALIGIE VITELLO CINGHIALE EXTRA: L. 4990; Avion soffietto L. 14.900; Canapa bordi cuoio L. 2150.
CARTELLE PORTACARTE VITELLO, CINGHIALE: a partire da L. 750; Con cinghie L. 1590; Grandi tasche L. 2900 in più.
GUANTI PELLE L. 390 - 690 - 795; Uomo L. 795; Vero cinghiale L. 1900.
OMBRELLI IMPUGNATURE FINI L. 690; Rayon L. 795; Misto seta L. 895; Vera Gloria L. 1190.
PORTAFOGLI: Vitello, cinghiale, foca: L. 390 - 480 - 750 - 850; Coccodrillo francese L. 1650; Cinture coccodrillo L. 1500; Portafogli e cintura cinghiale in elegante astuccio L. 1250.
NECESSAIRES SERVIZI BARBA, MANI, LAVORO a partire da L. 850.

OGNI CLIENTE AMICO DOPO AVER CONTROLLATO QUALITA' E PREZZI (attenzione alle brutte copie) SI PERSUADERA' A COMPERARE SUBITO EVITANDO I GIORNI DI RESSA



ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Non assume cattivi odori

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:

Caudano TORINO C. CARLO FELICE 28



LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!

CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA:

MONSELLO
DEI FRATELLI REORDA

VIA MONTEBELLO 31
TELEFONO 82-190

ATTENZIONE!

DAL 5 DICEMBRE 1952 AL 5 GENNAIO 1953 AD OGNI ACQUIRENTE DI UNA MACCHINA PER CUCIRE PFAFF VERRA' DATA IN

OMAGGIO UNA MACCHINETTA DA CUCIRE PER BAMBINI

Collino



Miele *lavatrice originale Tedesca*

RADIO
TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
MACCHINE PER CUCIRE

VIA BERTOLA, 19
TEL. 48.232

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

CASE modernissime occasione: 75 camere, 49.000.000; 63 camere, 28.500.000; 54 camere ascensori, bagni, termocentrale, reddito 9,50, vendonsi convenientissime, eventuali facilitazioni pagamento. Immobiliare, portici Barbaroux 1. Telefono 47-587. 19979

CASETTA tre camere, disimpegni, laboratorio, giardino, reddito 400.000 annue, vendo 3.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA libera 4 camere giardino sublime vendo 2.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi, camere ... cucina, ingresso, scala marmo, casetta lasse, liberi abbocco. Visite 14,30-16, via Caprera 30.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggio libero 2 camere, comforts moderni prezzo 2.500.000; altro 3 camere termo centrale, libero, 1.900.000; libero abbocco vendo due ultimi alloggi. 2o 3o piano 3 camere termo particolare. Visite 13-16, Pedicavallo 33, piazza ... 20035

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi occupati 2 camere cucina, bagno piastrellato, termo centrale, scala marmo, garage zona ...; altro corso Ferrucci, 4 camere comfort. 20634

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 3-4-6 camere e negozi, liberi abbocco. Visite 15-18, via Rivalta 21. 18487

CAUSA trasferimento vendo alloggio 3 camere, cucina, 4° piano, occupato, libero abbocco, zona Re Umberto. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20338

CENTRALISSIMO magazzino ... riscaldato mq. ... divisibile vendesi affittasi eventualmente con negozio e ufficio via S. Quintino 4 bis. 18508

CERCASI fabbricato industriale mq. ... coperti, complessivamente mq. 1500 circa. Trattative rapide. Scrivere dettagliando località e prezzo: cassetta 6176, SPI, Torino. 35661

CITTA' Giardino vendesi terreno mq. 600, Telefonare 46-540, geom. Jaber.

COLLINA Gassino, cascina 70 giornate, unico appezzamento, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, p.za Lagrange. 18143

COMPREREI casa in Torino, massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20395

CORSO Francia vendiamo alloggio 2 camere cucina, termosifone, ascensore. Prezzo eccezionale. Dunna, Garibaldi 30.

CORSO Marconi angolo Principe Tommaso 33 vendonsi mura, negozi e alloggi liberi subito e abbocco, prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti, sopraluogo 14-17. Poletti, Giolitti 4.

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi convenienti. Via Capelli 38.

COSTRUTTORI, corso Peschiera, terreno possibilità centoventi camere, 7.000.000. Altro vicinanze, 600 mq., 1.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

COSTRUTTORI vendo 2.400 mq. terreno, Borinaghieri, accetto parziale pagamento, casa, alloggi. Rosobbio, Mazzini 38.

DRIMEA vende terreno eventuale combinazione con costruttore. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 60536

DIRITTO sopraelevazione vendo su casa signorile, sviluppo 16 camere. Accettansi camere in pagamento. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20398

DUE alloggetti, camere, tinello, cucinino, disimpegni, termo-cucina, ascensore. Volendo riattabili, avendo casa popolare. Via Chiesa Salute. Telefonare 53-601.

FERRERO, Stocchi 14, annuncia alla sua affezionata clientela di essersi trasferito in corso Re Umberto 1, e di avere a loro disposizione: casette, ville, cascine, terreni, alloggi, nelle zone desiderate.

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 50% valore. IPIT, Arcivescovado, 7. Telefono 53-008. 19413

FRONTEGGIANTI corso Tassoni, alloggi liberi signorili, tutti comforts, ... 50.000 mq. Geom. Campra, S. Teresa 18.

GASSINO Torinese vende casa ... 2 camere cantina acqua luce, 850.000. Telefono 521-838. 14012

GIACOMO MEDICI 80 vendo liberi abbocco alloggi 2 camere cucina, termofagni. Visite 13-17. 19192

GRAN Madre, piano terreno, 4 locali, 2 liberi vendo. Telefonare 353-663.

"... Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni: 53-008, 53-948, 51-728.

IMPRESA costruttrice vende alloggi pronti subito 1-5 camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Eventuali permute. Facilitazioni. Telefonare 390-279, 392-587. 30642

IMPRESA vende, Principessa Clotilde 55 ang. Sobrero, alloggi 1-2-3-4 camere servizi, ultimati ogni comodità. Negozi magazzini, Rivarolo 15, Porta Palazzo. Rivolgersi Principessa Clotilde 35, telefono 774-959. 17381

IMPRESARIO piccoli lotti terreno, centrali vendonsi occasione. Telef. 45-679.

INDUSTRIA acquisterebbe terreno metri quadrati 1400 circa adiacente capoluogo tram urbani. Scrivere dettagliando località, fronte e prezzo: cassetta 6176, SPI, Torino. 29663

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, IRI, Arcivescovado 7. Telefoni 53-008, 53-948, 51-728.

LANZO comprasi casa con terreno. Trattasi esclusivamente con proprietario. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 60234

LIBERI vendonsi nuovi locali uso garage, magazzini, via Frejus 26. 60260

LUCCHINO, Vinzaglio 25, casa libera 3 camere laboratorio 600 mq. terreno, 4.000.000, Lingotto. Telefonare 49-371.

MURA negozio 30 mq., annesso alloggio 2 camere cucina, servizi, tutto libero abbocco, cantina lasse, casa rimodernata, via Lessona 83, avendosi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4.

MURI importante drogheria annessi magazzini accesso via Po complessivi mq. 230 circa liberi abbocco vendonsi. Tel. 50-155.

NEGOZI, alloggi, liberi signorili, 700.000 camera più mutuo vendonsi. Vercellina, via Maffei 24, 16,30-17,30. Telef. 383-916

NEGOZIO retro, cucina, camera letto, (muri) vendo, liberi subito, San Paolo, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

NEGOZIO via S. Dalmazzo ... mq. libero con proposta affittamento 45.000 mensili vendesi 3.600.000, telef. 45-786.

PALAZZINA 4 camere annesso locale 400 mq., garage, tettoia, fronte corso Francia, vendo 8.000.000. Demaestri, Nizza, 9. 17624

PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi abbocco, 2.400.000. Trattasi «Mita», Arcivescovado 7. 15650

PARAGGI Castello, via Po, ... alloggio libero 2 camere, entrata, bagno, due ingressi. Telefonare 554-712. 80723

PIAZZA Vittorio 17, vendonsi tre camere servizi, altra con servizi. Pronto subito. Telefonare 682-424. 70225

PRESSI Arcoranica a 100 metri dal corso Francia vendesi terreno angolare fabbricabile su strada mq. 800. Telefonare 35-164. 60419

PREZZI ribassati vendonsi permutansi alloggi liberi abbocco. Via Mongimeno 5, facilitazioni pagamento. 15634

PRIVATO vende alloggio nuovo Crocetta tre camere servizi. Telef. 383-628, ore 13.

PROPRIETA' terriera collinare torinese anche villa rustica acquisteremo. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 70162

RAPALLO, vendo terreno 2200 mq. bella posizione, cambio in parte con locali Milano, Torino. Testa, Mazzini 19.

RIMANENTI confortevoli alloggi 1-2-3 camere, servizi; negozi; magazzini; via Fortino angolo Cigna. Vendonsi con mutuo. Visite 14-17. Telef. 682-189.

SANREMO, Bona, Matteotti 4, vende intero piano conreggiato adatto pensione. Sale, 10 camere, tre bagni, terrazzo.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 4, Sanremo. 70728

SANREMO: privato vende villa 8 vani, autorimessa, giardino, villino 4 vani, autorimessa. Esclusi intermediari. Telefono 520-827 60173

SANREMO, Taleri, imperatrice 8 vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15036

SARDOLIA vende corso Regina alloggio libero 3 camere, cucina. Rich. 3.200.000. Telefonare 521-236. 100757

SIGNORILISSIMO alloggio 7 camere servizi mq. 270 vendesi libero. Corso Galileo Ferraris 90, visibile ore 13-16.

SOCIETA' acquista palazzo centro Torino, preferibilmente signorile 100.000.000-150.000.000, trapasso immediato. Dettagliare. Scriv. cassetta 1038, SPI, Torino.

TERRENO centrale acquista impresa pagando contanti o con alloggi. Tel. 51-087.

TERRENO ottima posizione, comodità tranviarie, tre fronti, possibilità otto case mq. 4500 vendesi, ottimo investimento 6.500 mq. Telefonare 41-298. 29456

TERRENO su corso 3.000 mq., fogna, vendo 4.500 al mq. Rosobbio, Mazzini 38.

TRASFERENDOMI vendo alloggio signorile sei camere tripli servizi costruzione nuova, eccezionale. Telefonare 775-338.

UCAT Demaestri, Giolitti 4, vende nuova costruzione centralissimo, 2 camere servizi, cantina, solaio, 50.000 mq. 19751

UCAT Demaestri, Giolitti 4, vende nuova costruzione, Porta Nuova, 2 camere servizi; 4 camere servizi, 45.000 mq.

UFFICI con magazzino riscaldato nuova costruzione centralissima vendonsi. Telefonare 51-087. 70046

ULTIMI 2 alloggi 2 camere cucina, servizi, e mura negozio 80 mq., casa rimodernata, grandiosa, cantina lasse, via Lessona 85, avendosi chiusura frazionamento. Sopraluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.

ULTIMI alloggi, Vittoria, 2 camere cucina, ascensori, pronti subito, 2.100.000. Telefonare 43-287. 70301

URGENTI cedere alloggio 3 camere cucina servizi, richiesta 3.200.000. Telefonare 54-425. 10244

VENDESI alloggi 1-3-4 camere più servizi. S. Rita. Telef. 391-838. 100357

VENDO vicinissimo Stazione, alloggio signorile, 4 camere, cucina, bagno, termo, occupato, libero abbocco. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20398

VENDO alloggetto 3 camere, cucina, entrata, bagno, libero subito; visibile via Sette Comuni ang. Duino. Tel. 392-653.

VENDO mura esenzione venticinquennale su corso commerciale, reddito dieci, richiesta 3.500.000. Rag. Gambini, Nizza 9.

VENDONSI alloggi panoramici, moderne finiture signorili, piano secondo, 3-4 camere, servizi, ripostiglio, Abruzzi 35, 37, 36, 31.

VENDONSI due camere libere subito 5° piano 850.000, Barbaroux 10. Rivolgersi Ruga. 70138

VIA Canelli 95, Barriera Nizza vendonsi facilitando pagamento 2 camere cucina bagni. Rivolgersi in cantiere, pomeriggio.

VICINISSIMO campo sperimentale Fiat vendo affitto mq. 5000 terreno antistante impianti estrazione ghiaia. Tel. 691-079.

VILLETTE zone periferiche costruisconsi con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.000.000 a L. 2.800.000; 2-3 camere cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico via Arsenale 16. 12729

ZONA Francia vendo 1.800 mq. terreno angolare. Segnatura, Rosobbio, Mazzini 38.

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi abbocco, via Sobrero 26. Ore 15-17. 15656

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI due ambienti uso negozio ufficio Vanchiglia. Telefonare 58-825.

AFFITTASI zona centralissima locale pianterreno mq. 100. Adibirsi negozio, con sotterraneo luminoso mq. 110. Rivolgersi ... via Arsenale, 14.

AFFITTIAMO locali qualsiasi zona, dimensione, prezzo. Geom. Della Sella, Cibrario 12. 15655

AFFITTASI tettoia e grande magazzino affittansi. Via Cialdini 19. 60244

CEDESI locale uso laboratorio mq. 50 paraggi ponte Mosca, luce, forza, telefono, affitto mite. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 39708

CERCANSI 2-3 locali più servizi. Dettagliare. Scriv. cassetta 7162, SPI, Torino.

CERCO affittare locale mq. 150-200, forza industriale, paraggi Cibrario, Campidoglio, industria alimentare. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 35606

CORSO Galileo Ferraris 60, affittasi subito al piano terreno salone mq. 70 circa con garage e cantina. Telefonare 45-339 dalle ore 10 alle 12. 58302

IN Lomellina affittasi filatura cardata completa funzionante vasto magazzino locali abitazione, possibilità immediata impegno lavoro. Scrivere cassetta 30 R. SIpra, Torino. 20640

INTIERO secondo-terzo piano, superficie 1500 mq. divisibili, casa moderna, termo, ascensore, montacarichi, adatto ... adatto ogni uso vicino Porta Nuova affittasi, facilitazioni. Telefonare 41-293.

MARTINETTO affittasi locale 50 mq. coperto, fitto 18.000 mensili, poco rilievo. Campra, Santa Teresa 18. 14109

S. PAOLO, locale interno mq. 60 luminosissimo adatto magazzino, laboratorio alimentare affittasi. Gariglio, Reuter 20.

UFFICIO centrale disponibile presso ragioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait escluso ogni rapporto dipendenza. Telefonare 45-278.

UFFICIO centrale, piano nobile, affittasi 12.500 mensili. Telefono 72-786.

VIA Po due negozi con vasti magazzini anche al piano sotterraneo affittansi. Telefonare 57-731, dalle 13 alle 14.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNAMO ... alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 46-675. 19660

ABITABILE subito affittiamo, Stadio Comunale alloggio 2 camere cucinino, termobagno, 22.000 mensili. Dunna, Garibaldi 30. 15894

ACOM cerca in affitto alloggi centrali, semicentrali per scelta clientela. Telefono 528-229. 14053

APPITTANSI alloggi tutte comodità, diverse zone e prezzi. Telefonare 521-810.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere zone diverse. Stillo, Magenta 15. 20421

AFFITTANSI alloggi vuoti, grandi, piccoli, altri ammobiliati, comuni, signorili, diverse zone, prezzi convenienti. Cravenzola, Cernaia 27. 19814

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere, servizi diverse zone. Costa, corso Vittorio 52.

AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni. Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 1. Telefono 521-067. 19458

AFFITTASI subito alloggio vuoto centrale, minime pretese. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI 2-3 camere servizi zona S. Rita, uffici centralissimi. Bocchetta, Alfieri 20. 10316

AFFITTASI appartamento ammobiliato tre camere, servizi, comodità, garage. Telefonare 41-903. 30872

AFFITTASI lusso Galileo Ferraris lussuoso 4 camere, salone, servizi, libero gennaio. Scrivere referenziando cassetta 7154, SPI, Torino. 70158

AFFITTIAMO alloggio signorile parzialmente ammobiliato, permesso subaffitto. Telefonare 56-429. 19244

AGENZIA, Mazzini 31, telefono 40-585, affittasi Lingotto camera cucina 12.000; altro 15.000; San Paolo 15.000; 2-3 camere servizi tutte zone. 55471

ALLOGGIO, 3, servizi, Crocetta, 28.000; Nizza, 5, servizi, 22.000; Stadio, 22.000, Graziano, San Secondo 16. 70453

ANTICIPANDO, cerco affittare alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Telef. 51-544.

CAMERA libera possibilmente centrale affittare: subito. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 13227

CEDO mobilio due camere servizi, due persone. Rugnella, Baretti 12. 60478

CERCANSI alloggi 1-2-3 camere, massime referenze. Telefonare 523-800.

CERCASI affittare una più camere, zone diverse. Telefono 46-593. 17369

CERCASI affittare 3 camere servizi casa moderna centralissima. Telefonare 43-136.

CERCASI affitto anche non immediato 6-7 camere doppi servizi, zona verde. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

CERCASI alloggio signorile 5 camere e servizi centrale o zona Crocetta. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. 39772

CERCATE alloggi d'affittare? Rivolgetevi «La Fidente», massima serietà. Telefonare 56-429. 19244

CERCO piccolo alloggetto vuoto libero, massima garanzia. Telefonare 801-125.

CERCO affittare urgentemente alloggi 2-3-4 camere. Telefonare 421-358.

CONIUGI cercano alloggetto 2-3 camere più servizi, esclusi intermediari. Telefonare 41-462. 70253

CORSO Vittorio affittasi alloggio 5 vani, rilievo 150.000, fitto 30.000. Telefonare 45-693. 17669

CORSO Galileo Ferraris 62, affittasi al primo piano alloggio altamente signorile, sette vani, tripli servizi, due ingressi, garage. Telefonare 45-339 dalle ore 10 alle 12. 58304

DIRIGENTE cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Telef. 56-426 ore ufficio.

FERRERO, Stocchi 14, annuncia alla sua affezionata clientela di essersi trasferito in corso Re Umberto 1, e di avere alloggi d'affittare da uno a cinque camere in zone diverse. 17651

IMPIEGATA stabile, referenze, cerca camera, cucina, servizi, zona centrale, semicentrale, disposta anticipo. Telef. 521-856.

LUSSUOSI alloggi ... ogni comfort affittansi. Sumo, corso Vittorio 57.

OCCASIONE! Privato cede alloggetto uso, rilevando mobili nuovissimi, paraggi Valentino. Telefonare 695-291, ore 7-14.

PRECOLLINARE affittasi 3 vani, servizi, 15.000. Altro 14.000. Telefonare 41-876.

SUMA affitta alloggi grandi, piccoli, corso Vittorio 57. Telefono 46-093. 17669

UCAT Demaestri, Giolitti 4 affitta Porta Nuova 2 camere cucinino bagno terrazzo 25.000 mensili et 2 negozi retro 30.000, 45.000 mensili. 19751

UNA due camere servizi urgenti affittare, anticipo annualità, pensione. Tel. 45-737.

12.000-16.000, affittansi camere cucina; altri 2-3 vani. Telefonare 51-841.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Affitto appartamento vuoto al mare, tre camere, cucina, bagno, 250.000 annuo. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALASSIO. Vendo appartamento nuovo al mare, due camere, tinello, cucinino, bagno, 2.500.000. Agenzia Aurelia. Alassio.

ALASSIO. Vendo nuovo appartamento 4 camere, cucina, bagno, 3.700.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 20578

CERCO affitto villa signorile con giardino 4-5 camere servizi periodo giugno settembre località marina anche non vicina spiaggia purchè altitudine dai 250 ai 500. Scriv. cassetta 1102, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA. Ristorante Ideale, viale Bramafam 5, camere termobagno. Sconti sciatori e famiglie. Prenotazioni.

MARISTELLA, Pietra Ligure. Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 209 073.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AMMOBILIATA bella centrale termo bagno affittasi senzo distinto. Telef. 60-578.

APPITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Piede terra. Cravenzola, Cernaia 27. 19814

AFFITTO bella ammobiliata con pensione due uomini, comodità, riscaldamento. Telefonare 35-469. 58430

AFFITTO camera ammobiliata ingresso indipendente, comodità moderne. Telefonare 30-788. 33675

CONIUGI affittiamo unica ammobiliata stabile, bagno. Telef. 776-130. (Piazza Bernini). 60172

POSTA, km. 15 Torino, a spesi camera uso cucina indipendente 6.000 mensili. Telefonare 34-997. 40413

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ALLA Scuola ... frequentando Corsi autorizzati saldatura elettrica ossigeno. Via Bondisone 6. Telefono 26-836.

AMMINISTRATIVI di carriera, esclusivamente giovani laureati Economia commercio, assume primaria industria settentrionale. Scriv. cassetta 1099. SPI, Torino.

ASSUMIAMO provetta lavoranti interne confezioni uomo serie industria biellese. San Donato, 74. 38304

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi, onesta assoluta. Telef. 779-719.

CAPO-tecnico praticissimo lavorazioni veicoli combustione scoppio cercasi da importante azienda trasporti. Inviare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 50615

CERCASI persona disposta assumere direzione piccola industria redditizia acquistando metà quota. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 29450

CERCASI 25-30enne tornitore per giovani sposi con mensola, vitto, alloggio, moralità e serie referenze, pensione. Scrivere Sommacal, Maffei. 60336

CERCASI tornitore prima categoria e carpentiere ferro, conoscenza lamiera, prima categoria. Non presentarsi se non in possesso dei requisiti. Cinema, via Novalesa 10. 60675

CERCASI giovane onesta abile ... fissa due persone. Telefonare 555-236.

COMMESSA e aiuto commessa ... dettaglio pratica vetrine cercansi. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 70184

DIRETTRICE pensione cerco disposta rilevamento contanti. Mezzo, Stati Uniti 21.

BENEMERENZE offresi, presenza, anche privato. Scriv. cassetta 9079, SPI, Torino.

DATALOGHI, pubblicità tecnica, disegnatore abilissimo offresi. Telefonare 87-163.

COMMESSO magazzino tessuti occuperebbesi presso grossista. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 100735

COMMESSO 20enne occuperebbesi qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 38607

COMPOSITORE tipografo, capacità tecnica, offresi anche ad ore. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 70266

COMPOSITORE tipografo, anziano, serio e tecnico, offresi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 70185

COMPUTISTA commerciale 35enne stenodattilografa compiomenterista operatrice calcolatrice Burroughs impiegherebbesi subito miti pretese. Telefonare 799-806. 29640

CONIUGI soli offronsi portineria anche soli per alloggio. Scrivere: Mancuso, S. Chiara 32. 100662

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 58329

DICIANNOVENNE stenodattilografa, italianista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.

DICIOTTENNE stenodatti-computomenter offresi. Telefonare 32-... dalle 16 alle 19.

DICIOTTENNE motorista, riparazioni auto offresi anche privato Torino provincia. Telefonare 448-424. 70473

DIPLOMATA massaggiatrice estetica occuperebbesi, disposta trasferirsi. Scrivere: Capello, Spezia 33. 60526

DIPLOMATO pratico ufficio acquisti o tenuta ... trattazione affari cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4128 SPI, Torino. 58329

DISPONGO autovettura nuova 4 posti. Esaminerei serie proposte di lavoro non a provvigione. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 70382

DOTTORE giurisprudenza offresi studio legale quale praticante procuratore. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 70385

ESPERTO capo reparto meccanica, tracciatura imbottitura lamiera, offresi. Tallone, C. Alberto 4. 70447

EX-COLLAUDATORE 35enne, 2° benzina nafta offresi antista presso ditta seria, massime referenze. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. 70078

SIGNORINA, seriola, referenze, offresi commessa alimentari. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 58582

SIGNORINA offresi reception, mansione vincolata, Borgaro, via ... 22, Moncalieri. 58525

STENODATTILOGRAFA computomenterista, pratica libri paga, contributi, contabilità, corrispondenza, referenze, offresi. Telefonare 864-096. 20840

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 58024

STENODATTILOGRAFA corrispondente lingue estere offresi mattino. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 70419

TAGLIATORE serio su misura, a serie o lavorante, offresi. Giordani, Millefonti 11. 30657

TAPPEZZIERE in stoffa cerca lavoro, anche provincia. Boeris Felice, fermo posta centrale Torino, tessera n. 22.065.122.

TRENTACINQUENNE ... disegnatore bella presenza cerca qualsiasi occupazione. Telef. 291-289. 20306

TRENTADUENNE volonterosa telecamera occuperebbesi presso signora sola anche a ore. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 20458

TRENTENNE occuperebbesi mezza giornata, pre. occasione feste, pratica clienti oppure fine cameriera governo bambini, carattere paziente, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE scapolo, solo, autista, passaporto, commerciali, offresi ovunque. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino.

TRENTUNENNE, giardiniera, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 70214

TUTTOFARE offresi mezza giornata, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 58599

TUTTOFARE 30enne offresi giornata, referenze. Scriv. cassetta 1102, SPI, Torino.

UFFICIALE carabinieri in congedo, giovane, ottime referenze, 2a benzina, disposto cauzionare, offresi qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 2132, SPI, Torino.

URGENTEMENTE necessitami spaziosa portineria. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 60214

VENTENNE sveglia commessa occuperebbesi anche saltuariamente. Berri, Cottolengo 46. 100543

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1. 17974

FABBRO carpentiere conoscenza perfetta disegno assumesi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 70160

FAMIGLIA cerca giornata brava abile donna tuttofare referenze. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 58567

FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GEOMETRA giovane, disposto cauzione, buone referenze, attitudine lavoro professionale cerco. Indirizzare casella SPI, 1103, Torino. 15227

GROSSISTA tessuti cerca abile commesso magazzino; specificare referenze. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 60462

IMPORTANTE società commerciale cerca impiegata anziana, lunga pratica ufficio, dattilografa, possibilmente stenografa, conoscenza inglese. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 20479

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente operatori turbine gas con 5 anni esperienza e buona conoscenza lingua inglese. Casella 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20066

LABORATORIO confezioni cerca direttrice pratica calcoli lavorazione. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 58446

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736

LIBRI paga, consulenza sindacale organizzazione. Dott. Ormesino, Garibaldi 7. Telefono 50-545. 10166

NEGOZIO tessuti cerca apprendista-commessa anni 16. Telef. 86-919. 58350

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: Cedit, Casella 70, Foligno. 28318

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tintura.

TORNITORI, aggiustatori, conoscenza perfetta disegno assume officina artigiana. Referenze. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 58504

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 10 successive.

ABILE tornitore prima, volonteroso, offresi ore libere. Telefonare feriali 230-644.

ABILE computisteria, fatturista, telefonista, pratica ufficio, 25enne. Referenze. Offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 58620

ABILE tuttofare lavori casalinghi offresi pomeriggio zona Porta Nuova. Referenze. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

ABILISSIMO tecnico ... rimaglio ... calze tappeti velluti ecc. offresi ovunque. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino.

ACCUSTATORE 2° esente militare, offresi. Scriv. cassetta 4113, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico lunga pratica guida referenze controllabili offresi, seria ditta o privato, miti pretese. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 60434

AUTISTA 36enne, distinto, istruito, domestico, infermiere, impiegato, passaporto patente internazionale, offresi. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 70164

AUTISTA 2° scapolo, tuttofare offresi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.

AUTISTA patente 2° praticissimo guida ... presso azienda industriale, commerciale. Telefonare 32-601. 60363

CAMERIERA tuttofare, referenze, collaudata. Suma, corso Vittorio 57. 17669

CAMERIERA tuttofare offresi, ore 8-21. Scrivere: Demaltizio, Val S. Martino 4.

CAPOCONTABILE primaria industria, 45enne, espertissimo contabilità generale, bilanci, costi, amministrazione personale, organizzazione aziendale, legislazione fiscale, societaria, sindacale tratterebbe sistemazione definitiva scopo rientrare Piemonte, Lombardia. Sceglierebbe ... Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 70136

ESPERTO capo cantina, specializzato lavorazione vini bianchi, massima fiducia, tedesco, francese, occuperebbesi presso seria ditta, esportazioni. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 58600

EX-carabiniere giovane ottime referenze controllabili accetterebbe lavoro fiducia. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.

EX-guardia ... offresi da magazziniere o qualsiasi posto di fiducia. Scrivere cassetta 23-R, Sipra, Torino. 29646

EX industriale dolciario, esperto organizzatore ramo, offresi. Referenze, cauzione. Telef. 34-985. 100711

EX maresciallo carabinieri occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 70450

EX-ALBERGATORE offresi qualunque lavoro. Scriv. cassetta 4117, SPI, Torino.

FORTISSIMA cauzione (vincolata) excommerciante pensionato cerca posto fiducia. Scriv. cassetta 8174, SPI, Torino.

FUOCHISTA lubista pratico manutenzione litoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. 70429

GEOMETRA giovane, discreta pratica cantieri, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.

GIOVANE autista patente 2° lunga pratica guida scrissimo volenteroso riservato di buona famiglia 25enne occuperebbesi presso azienda o famiglia anche autista-domestico. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniera stenodattilografa pratica lavori ufficio conoscenza inglese, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. 60655

LAUREATO, 46 anni, ampia cultura scientifica tecnica, quindici anni esperienza industria siderurgica, parla tedesco, francese, occuperebbesi direttore tecnico, segretario generale presidenza. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 100537

MEDICO non iscritto aiuterebbe collega accettando qualsiasi proposta. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 70387

OFFRESI capo venditore spremuto. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 58598

OPERATORE cinematografico ... affidamento occuperebbesi. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 20615

PASTICCIERE, barista, pratico ... referenze ineccepibili, recherebbesi ovunque. Scriv. cassetta 118 V, Pubblimen, Biella.

PERITO elettrotecnico ventenne esente militare offresi subito. Telefonare 340-555 ore pasti. 70212

PORTANDO forte cauzione, minime pretese, cerco lavoro deposito magazzini Mercati Nuovi, garanzia su casa. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 40946

PRATICA panetteria offresi mattino, massime referenze. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 58588

PROGETTISTA compensatore meccanico, esperto organizzatore officina, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 521-396.

QUARANTUNENNE abile stiro e cucito offresi, ore 8-14 oppure commessa panificio. Telefonare 35-147. 80748

RAGAZZINA, 15enne, volonterosa, presenza, offresi aiuto commessa o comunque. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.

RAGIONIERE media età, bilanci paghe contributi parte legale fiscale societaria, specializzato situazioni difficili, corrispondenza inglese, francese, offresi. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 60430

SARTO 25enne, offresi. Telef. 45-165, dalle 10,30 alle 12. 60782

SEDICENNE, presenza, stenodattilografia, nozioni ufficio, referenze, impiegherebbesi. Miti pretese. Telef. 47-201, ore ufficio.

SEDICENNE steno-dattilografa, computometrista, offresi primo impiego, referenze provabili, Scriv. cassetta 4120, SPI, Torino

SIGNORA abilissima commercio cauzionando cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 30530

SIGNORINA, 18enne, volonterosa, presenza, desiderosa iniziare carriera indossatrice, offresi. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 60631

VELOCE dattilografa, computometrista, cassiera, pratica ufficio, 32enne, cauzione, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 58622

VENETA offresi tuttofare privati trattoria. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino.

VENTIDUENNE distinta diplomata, conbimbia 7enne offresi alla pari istitutrice, dama compagnia 23 dicembre - 6 gennaio località sciatoria o riviera. Scrivere Cassella 2507, Tirreno, Spezia. 20617

VENTUNENNE, esente militare abile offresi meccanico. Bioro, via Cottolengo 25.

VENTUNENNE presenza, volonterosa, principiante commessa, aiutante seria, referenze, offresi. Telef. 54-817. 60472

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABRAGANTE, agar agar, gomme arabiche, manna, prodotti aromatici per industria dolciaria, importante società importazione cerca venditore giovane, attivo, perfetta conoscenza clientela Torino, Piemonte. Scriv. cassetta 18-R, Sipra, Torino.

AGENTI vendita bene introdotti ramo pasticceria cercasi da seria Ditta specializzata costruzioni impastatrici. Scrivere Casella 314 C, SPI, Milano. 20482

DITTA concessionaria esclusiva importanti case prodotti chimici e tecnici cerca produttori per la città di Torino possibilmente residenti in loco. Scrivere dando ampie referenze con precedenti di lavoro ed attuale occupazione a cassetta 31 R, Sipra, Torino. 20646

FABBRICA specializzata Biliardini Gioco Calcio ... cerca rappresentanti provincie ... referenze. Scrivere SPI, cassetta 12 D, Genova.

ESERCENTE tanerie e drapperie cerca piazzista introdotto clientela; inutile scrivere se non posiede requisiti. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 60430

IMPORTANTE ditta cerca produttore, giovane serio. Indicare titolo studio, referenze ottime. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino

IMPORTANTE Società affiderebbe produzione affari persona seria bella presenza, buon parlatore. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 14404

OTTIMA sistemazione offre Ditta ... a persona capace concludere affari organizzazione vendita. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.

PRIMARIA società assume agenti vendita olio oliva privati lit. 310. Ipe compresa, damigiana gratis, merce franco destino. Forte provvigione. Scrivere L'Oleario, casella 62, Imperia. 20431

RIORGANIZZIAMO Piemonte cerca rappresentanti provinciali motorizzati introdottissimi ... Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telef. 521-181. 6308

ABBIAMO assortimento vastissimo argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Cavour 6. 20136

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montero, corso Vittorio 82.

ABBIAMO sempre in vendita numerose camere sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 25-644. 11604

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici «Olivetti». Approfittatene pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-520. 19466

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Poliziani, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-41.

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. «Halpol», Principe Oddone 53. Telefono 24-316. 47235

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-106, 521-840. 10669

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-523.

ACQUISTANDO al mobilificio Ossolano, San Secondo 49, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-092.

ACQUISTATE per strenne: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Cascioli, Galleria Umberto 1a, 5. 10660

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria S. Federico 47.

AFFITTASI Dubied 12/70 nuova. Telefonare 21-803, ore pasti; con lavoro.

AL Mobilificio «Biella»: arrivate, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone, Castelnuovo 10 A. Telefono 66-392.

AL Mobilificio «Biella» grandi armadi 28.000, camere, cucine, tinelli pregi. Rateazioni, Castelnuovo 10 A. Tel. 66-392.

ALLA Fabbrica ... camera ... grembiuli pantaloni giacche tuta lavoro, teleria, colonierie, scampoli, Garneri, via Fabro 5 interno. Tel. 120-180. Torino. 70079

AMMOBILIAMENTI eventuali matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARREDAMENTI mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 25. 1448

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 20. 15448

ARREDAMENTI negozi uffici, nuove sistemazioni, progetti, preventivi. UB, tecvia Arsenale 10. 18796

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattini. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4760

ASSORTIMENTO mobili Sducia, Fratelli Minoli, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Eventuali rimanenze ambienti Chippendal. 7102

ASSORTIMENTO pelliccie, sopraabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette eleganza. Eleganza, convenienza. Jacomè Sorelle, via Consolata 15. 18140

ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi Mille 20. Telefono 82-421. 13601

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 816

AVETE oggetti usati? Compero tappeti, tendaggi, libri, quadri, dischi, aspirapolvere, lucidatrice. Telefono 483.665.

BAGNI arabiabagni accessori, accasi lattonieri impresari. Guerra, Regina 17, telefono 43-836. 15004

BANCHI, scaffali, pauliere, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 79-414.

BELLA pelliccia persiano vendesi 125.000 altra petit-gris 18.000. Telefonare 81-673.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 9, telefono 50-377. 11816

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingrossi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18845

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquida convenientemente; Pagella, Mazzini 44. 18310

CEDESI completa attrezzatura laboratorio fotografico. Rivolgersi giornalaio, corso Ferrucci angolo corso Vittorio. 70331

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 11. Telefono 44-344.

CONVENIENTE liquidazione dieci camere Barocco, Chippendhal, Impero, tinelli assortiti. Trivero, via Regina 23. 20479

CORSI di maglieria diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 1.

GIOIOTTO ... pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewann. Garanzia 10 anni. Lotti, Mazzini 47.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 420-810.

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Mistlet 10, Torino. 17782

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonica, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garanzie, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 46. Telefono 52-207.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche, cambi, occasioni, manutenzioni, garanzia. Acquistando, visione regalo Natalizio. Corso Vittorio 86, cortile. 12830

GUARDAROBA grande Rinascimento, sala pranzo, matrimoniale, studio Barocchi, cucina, Canova 26. 100722

LUSSUOSO radiofonobar vendo; visibile qualunque ora. Baroni, Chiesa Salute 76.

MACCHINE maglieria 8x30, 7x50. ... vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria «Natalor» ... secolo di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento, Assistenza. ..., Cavallo, corso Vittorio 73. 1636

MACCHINE maglieria Solferidomeer, Omega, Diamant, Castor. Locatel rateazioni, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria «Union» tutte le finezze e tipi, consegne pronte. «Union», piazza Vittorio Veneto 23. 11037

MACCHINETTA pedale, vari usi, smeriglio, trapano, lucida metalli; passeggino, arcata, trenecca, vetrata, bascula. Castelnuovo 10. Telefono 86-128.

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Perssona (Svezia) le più moderne, garanzie da 40 anni di fabbricazione. S. Teresa 13. 10320

MOBILI di lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 351-167. 10607

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 156 bis.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barravero, via Bellinzona 43, angolo via Talperga Caluso.

MOBILIFICIO, liquida: camere moderne 72.000, tinelli 35.000. Confrontatevi! Via Vasco, angolo G. Verdi 8. 18545

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2. Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO svende camere tinelli cucine salotti, poltroncine. Facilitazioni. Montevideo 4. 18545

OCCASIONE, privata vende pelli skunk per pelliccia. Telef. 521-610. 58639

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10570

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 15.000 e 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 33. 13283

PALETOTS signora elegantissimi, moderni, pura lana, 14-18.000. Boggero, Saoschi 54. 20581

PELLICCE mutton, persiano, ratmuschi, murmel, prezzi minimi, condizioni primo ordine, «Rama», corso S. Maurizio 9 (Porta Susa). 10074

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, ... e tutte persiano L. 46.000, pellicce assortite 55.000, marmotte canadesi ... Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via ... 33.

PELLICCE: «...» la pelliccia l'uomo incapriccia». Pagamento fino a 20 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzi. Sconto per imminenti. Tugno, via Boucheron 15 angolo via Passalacqua (piazza Statuto). 10658

PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza completi; riccio, persiano zampe, ... persiano 55.000; murmel 70.000; persiano 149.000-180.000; castorette 40.000; visone 8.000. Sarrilo, via Carlo Alberto 29 angolo via Giolitti.

PELLICCE mantel dard 70.000, teste zampe, riccio, persiano. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Orbassano 31. Telefono 32-879. 10276

PELLICCE ocelot visone lire 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argenté, castoro 18.000. Facilitazioni. R.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14093

PELLICCE, riparazioni trasformazioni cambi. Prezzi convenientissimi. Valtorri, Lagrange 31, pomeriggio. 20315

PELLICCIA ... nera nuovissima vera occasione privata vende. Telef. 774-166.

PELLICCIE! Persiano ... zampe 30.000, ocelli 30.000. Rateazioni. Via Garibaldi 1

PELLICCERIA artigiana: teste, zampe, riccio, persiano, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, rinettature. Ortone ... 60277

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Berteciai, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI: Bechstein, Bluthner, Kerber, Schiedmayer, nuovi, seminuovi. Scambi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Manca, via Guido 11, Gallari 4. Telefono 61-366. 20483

PIANOFORTI nuovi originali: Bluthner, Förster, Steinbach. Esclusivista: Pistono, via Po 6. Ottime occasioni da L. 50.000. Vendite, cambi, acquisti. 19191

PIANOFORTI Schiedmayer Gavean, apelli, coda verticali nuovissimi migliori per ... esclusività Capitani, via Ribert 2/A angolo via Giuseppe Verdi. 20600

PIANOFORTI Steinway, Bechstein esclusiva, tutte le grandi marche. Chiappo Ditta centenaria, noli, cambi, riparazioni. Piazza Vittorio Veneto 18. Tel. 81-642.

RADIO grandi marche, occasionissime ogni prezzo. Certificato garanzia, Superradio. Arcivescovado 5 (fronte Sanitaria).

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche; compere, vendo, cambio, ripare. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 61000

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi, cambi, riparazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 10660

TAPPEZZERIE carta ... nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8801

TRENO Marklin completo vende privato occasione. Telefonare 76-746. 70427

VENDESI macchina maglieria 10/80. Olivero, Galvani, 12. 70018

VENDESI pianoforte verticale ottimo 65.000 contanti. Dorzio, c. Lecco 31/10.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, via Saccarelli 21 angolo corso Regina compra, vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 15636

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-179.

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Mi-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53-008. 19418

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-554. 14663

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46.

AUGUSTA seminuova terza 300.000; bellissima Aprilia carrozzata Aurelia; Topogiardinetta, Corso Vittorio 117. 20673

AURELIA, Ardea, Aprilia, Alfa 2500 ministeriale, 1400 recente, 1100 lungo, 1100E-B, 500 C vetture, giardinette, belvedere. Occasioni. Galliari 49 (Valentino).

AURELIA sport e normale, Aprilia 12 mesi, Ardea nuove e d'occasione, Alfa 1900, Fiat 1400, 1100, 500 C giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento; vendo rateando. ... Madama Cristina 68 Telefono 60-619. 12074

AUTOMOBILISTI adattando schienale comfort avrete fatica condizionerete circolazione aria. Dalcon, c. Vittorio 38.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 19193

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza ... Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 25-730.

AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-101, 30-226. 19064

AUTONOLEGGIO D'Acolla, Farini 3, telefono 80-649: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14900

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, nuove, senza autista. Telefonare 78-185, 78-002.

AUTOSALONE Stadio, Principe Oddone 1, vasto assortimento auto, camioncini: giardinette ... recenti, vende, acquista, permuta, prezzio. Nuovi modelli Fiat, Lancia. Rateazioni. 10070

A 500 motore 101.000 perfetto ordine vendo, 518 a motore in ordine portata 14 q.li. Via Crocettino 16, Torino. 70189

BALILLA camioncino 120.000; Topolino perfetta 166.000; Vespa. C.so Vittorio 117.

BELVEDERE grigio perla sei mesi vendo funzionario. Telef. 37-287 dopo ore 12.

BELVEDERE metallico 6 mesi vendo. Telefonare 25-774. 58541

BLOCK ... targata Torino. Alfa 2300 touring, giardinetta 1100 E metallica, 1400 radio, 1100 E. Pairia, Marcello Soleri 2, telefono 351-126. 602720

CAMIONCINO ... ordine perfetto cambio vendo facilitando. Tel. 391-093, Ferro.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, tel. 48-301. 32085

CINQUECENTO C seminuova, 10.000 Km. fabbricaz. 1951, vendo 350.000. Viria, 16.

DODGE, Chevrolet, Ford, Giuppne, Jeep, GMC, Bedford ribaltabili. Telef. 690-685.

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi Telefono 50-365, Molino, Sacrestani, Raffaello 3. 11642

E dopo tutti visitatoci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FRENI idraulici autovetture officina specializzata. Valperga Caluso 22. 70604

GIARDINETTA C seminuova arredata, accessori, qualsiasi prova, vende privato. Telefonare 35-314. 50862

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Sica, Commissionaria Fiat-Bava, via Nizza 56.

PRIVATO vende 1100 D seminuova o cambio con 1100, 1400 prima serie. Telefonare 73-239 ore pasti. 50883

PRIVATO vende 1400 blu scuro. Corso Giulio Cesare 138. 10779

PRIVATO vende 500 C bellissima con radio nuova. Telefono 389-633. 60733

RENAULT 750, 20 km. litro, vetturetta quattro posti che si paga con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionari: Rizzio Bordone, Michelangelo 22, Telefono 61-777. 10675

SICA, Commissionaria Fiat-Bava, via Nizza 56, Rivolgeteri per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, occasione, Facilitazioni. 14931

SPECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-611. 11755

VENDESI perfetta giardinetta 500 C, Corso Giulio Cesare 138. 10772

VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12722

VENDO a privato 1400 colore bordeaux km. 4300, radio, gomme fascia bianca, satifurio. Telefonare 49-443, ore 15-18.

VENDO 500 C, 4300 Km. 6 mesi tetto apribile Telef. 691-490. 100658

VENDO camioncino 1100, 10 quintali, E.L.R. come nuovo. Via Cavour, 47.

VENDO Balilla quattro marce, tutta revisionata, con garanzia. Telef. 383-663.

VOLTURE, tutte le pratiche automobilistiche: Gabetti, Pio V 8, telef. 680-292.

500 A Balestrino 100.000 motore perfetta efficienza, 510.000 trattabili, vendo. Telefono 398-212. Gottardi, Cenischia, 3.

500 C perfetta 535.000 vendesi. Via Mezzenile 13, ore ufficio. 58593

500 C giardinetta rompen. Telef. 555-361. 1100 mussolo vende ... con Balilla o Topolino. Telefonare 46-087. 12566

1100 E sei mesi km. 4.000 come nuova vendo. Telefonare 24-175, ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ARRIVANO occasioni Triumph, Matchless, Norton, Puch, anche a rate. Motogarage via Bove, 3. 18843

ATTENZIONE! Commercianti, Impiegati, Operai, Geollardo vi può motorizzare con l'imbattibile «Alpino» 48 cc. lire 42.000; 75 cc. lire 132.000; 125 cc. lire 177.000; 48 cc. per uomo e donna, completo lire 57.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78. Telefono 682-141. 18890

BENELLI ribasso invernale lire 17.000. Motogarage, via Bove, 3. 18843

DELFINO Motom, dimostrazioni. Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 383-251.

DKW 125-200-250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM, 250-350. Petrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.

DUCATI Le motoleggere a 4 tempi più economiche: tipo 65 cc. lire 98.500, tipo 65 Turismo lire 129.500, tipo 65 Sport lire 144.500. Rateazioni a sei, dodici, diciotto, ventiquattro mensilità. Bernat, via San Francesco d'Assisi 51. 19321

GITAN 160, 4 tempi. Giciclo di meccanica. Prenotazioni. Tiziano 35. 19374

LAMBRETTA, vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saccarelli 25 angolo corso Regina. 15636

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 90 orari, consumo un litro 60 Km. Vincitrice Milano-Taranto (media 78). Agenzia Giulio Cesare 115. Cercansi subagenti Torino e provincia. 19372

MOTOM 48 ribasso invernale lire 7000. Motogarage, via Bove, 3. 18843

OCCASIONISSIME a rate: Vespa, Lambretta, Puch. Motogarage, via Giacomo Bove 3. 18909

PARCELI moto gomme militari tutti tipi facilitazioni pagamento. S. Bernardino 7.

PRESTITI su motoveicoli senza privilegio periodo invernale. «Mita», Arcivescovado 7. Tel. 51-728, 53.008. 19413

VENDO Vespa mod. 1950, ottimo stato, prezzo conveniente. Telefono 21-742.

VESPA modello 153, lire 150.000, l'ultimo lire 138.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 6.000; cambi, assistenza. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Beccardo & Gasvarda, via Torino 43, Nichelino; via Cigna 3, Torino.

VESPA modello '53. Prenotazioni consegne immediate, rateazioni 6000 mensili. Gaiotti, corso Peschiera 178 F

VESPA 1953, lire 150.000 consegna immediata. Rateazioni da L. 6.000. Gradite sorprese a tutti prenotando entro il 31 dicembre. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 19547

VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla «Elit», via Fabro, angolo via Cernaia. Visitatela. Sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni.

VESPA 1953, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6.000 mensili. Tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci! Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 19232

VESPISTERI! Nuovi modelli 1953 turismo 150.000, militaria 130.000. Rateazioni 5.750, consegna 10.000. Riparazioni. ... corso S. Maurizio 51.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.280	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.280	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.